Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 5 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8314 nuova serie Fondazione 1881

LA CONSULTAZIONE SUL DIVORZIO E' INEVITABILE

FANFANI SI PRONUNCIA A FAVORE DEL REFERENDUM

Cadono in tal modo tutti i tentativi di evitarlo - DC e PCI su fronti opposti - Crisi: nuovo intervento di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Secondo le leggi in vigore, un impegno per tutti è prevedibile tra l'aprile e il giugno di quest'anno: riguarda il referendum sul divorzio». Con questa perentoria precisazione, contenuta in un editoriale scritto per il settimanale democristiano «La Discussione», il segretario del partito Fanfani ha praticamente posto fine al dibattito sulla possibilità di evitare il giudizio popolare sul divorzio attraverso una modifica della legge Fortuna-Baslini.

I cosiddetti «partiti laici» sia della maggioranza (fatta eccezione per i socialdemocratici che hanno più volte esortato a non drammatizzare il referendum), sia della opposizione hanno finora accentuato le loro pressioni sulla DC perché assumesse l'iniziativa di un incontro con i «laici» al fine di concordare le modifiche alla legge istitutiva del divorzio. Sarebbe stata questa — si assicura — l'unica strada possibile per evitare il referendum già indetto per la prossima primavera

Ora la DC ha detto «No» in modo esplicito, se si considera anche qualche altra frase scritta da Fanfani.

«Alcuni di coloro che tra il 1970 e il 1971 consentirono all'approvazione della legge sul referendum, anche allo scopo di non inasprire le discussioni dei parlamentari circa il divorzio, ora, per ovviare un temuto inasprimento delle polemiche tra i cittadini-lettori in occasione del referendum, vorrebbero poterlo evitare, mutando certe disposizioni della legge istitutiva del divorzio. E chi lamenta che la DC — ha aggiunto Fanfani — non avanzi proposte in proposito, dimentica che — stante la sua posizione antidivorzista e la sua azione, sia durante la Costituente che dopo, per rendere effettivo il diritto popolare a partecipare alla vita dello Stato anche per mezzo del referendum — la DC sta dando prova di grande responsabilità verso il paese, di riguardo verso le altre forze politiche, di discegno di esacerbate polemiche, proprio con il riserbo con il quale segue l'affiorare delle differenti opinioni sul problema in questione». L'editoriale di Fanfani si chiude con un appello alla collaborazione di ogni iscritto e sostenitore per consentire alla DC di superare le prove che attendono il partito nel 1974.

La questione è stata certamente discussa, anche in relazione alle prevedibili reazioni degli altri partiti, in un colloquio di circa due ore che Fanfani ha avuto oggi con il presidente del consiglio. Rumor si è incontrato anche con i ministri Giolitti e Ferrari Aggradi per un esame dei problemi economici. La sortita fanfaniana fa comunque passare in secondo piano i molteplici problemi di carattere economico che sono all'ordine del giorno del governo e della maggioranza. Il «no» della DC al tentativo degli altri partiti di evitare il referendum appare, infatti, destinato a determinare una tensione nei rapporti sia all'interno della coalizione, sia in riferimento alla strategia comunista del «compromesso storico». Invero non può delinearsi alcun compromesso tra due partiti che si impegnano a lottare di fronte al Paese su fronti contrapposti.

La sicurezza dimostrata finora dai dirigenti del PCI sulla possibilità di giungere all'approccio con i democristiani appare pertanto duramente colpita dall'odierna iniziativa di Fanfani. Di qui il discorso può facilmente allargarsi al protrarsi dell'atteggiamento comunista di «opposizione diversa» nei confronti del governo e alle voci ricorrenti circa la volontà di alcuni settori della maggioranza di favorire una crisi per procedere ad un rimpasto. In proposito appare significativo l'odierno corsivo firmato dal direttore del «Popolo».

Il quotidiano della DC ha chiaramente preso posizione a favore del governo, sottolineando la necessità di coesione e di chiarezza in un momento così difficile per l'esigenza di scelte tanto impegnative. Altrettanto significativa è una nota ispirata da Andreotti, che mostra di allinearsi al governo, abbandonando la posizione di leader dell'opposizione interna democristiana che aveva finora assunto.

«Il governo è seriamente impegnato — osserva Andreotti — a fronteggiare le difficoltà economiche che, dopo "i cento giorni giolittiani", non accennano a diminuire, anzi sembrano avviati ad un peggioramento progressivo. E se il presidente Rumor sente il dovere di difendere la sua posizione, anche perché persuaso che una crisi non gioverebbe al momento attuale agli interessi del Paese, non si vede chi può avere l'ambizione di succedergli per fronteggiare una situazione che diventerebbe indubbiamente più grave.

«A rendere scarsamente prevedibile una crisi contribuisce anche la considerazione che probabilmente nella primavera prossima si svolgerà il referendum sul divorzio. I partiti cosiddetti laici — conclude la nota di Andreotti — invitano la DC a prendere un'iniziativa in proposito; ma il partito di maggioranza è contrario all'istituto del divorzio, per cui non potrebbe accettare il principio della dissolubilità del matrimonio attraverso qualche modifica alla legge Fortuna-Baslini. Una crisi di governo prima del referendum non è quindi probabile, anche perché essa non impedirebbe lo svolgimento del referendum stesso, considerato un impegno costituzionale».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIVELAZIONI DEL «TIMES» SULLA ATTIVITA' FOMENTATRICE DEL REGIME DI TRIPOLI

DALLE SOVVENZIONI LIBICHE LINFA AL TERRORISMO MONDIALE

Secondo l'autorevole giornale inglese Gheddafi si serve dei proventi petroliferi per organizzare e finanziare movimenti di guerriglia che operano in diversi paesi, dal Medio Oriente all'Ulster

Il ruolo del dittatore arabo nella strage di Fiumicino rivelato dagli stessi uomini del commando?

Londra, 4

Il «Times» di Londra scrive oggi che il leader libico Gheddafi si serve delle ricchezze petrolifere per finanziare un'ampia serie di organizzazioni terroristiche, sparse in varie parti del mondo: tra i gruppi di guerriglieri che godrebbero di questa sorta di «patronato» libico sarebbe anche — secondo l'autorevole giornale inglese — il commando che, il mese scorso, ha compiuto il sanguinoso attacco di Fiumicino.

In un articolo di un inviato speciale del «Times», si citano fonti attendibili del Kuwait, secondo le quali Gheddafi avrebbe creato suoi gruppi di terroristi palestinesi: il dittatore si servirebbe delle entrate derivanti dal petrolio libico per finanziare commandos di guerriglieri, che vanno da quelli dell'IRA, nell'Irlanda del Nord, ai gruppi dissidenti del Panama. In particolare, il giornale afferma che Gheddafi ha «elargito» 45 milioni di sterline al gruppo palestinese «Settembre nero», 20 milioni ad altri gruppi per la liberazione della Palestina e somme dell'ordine di milioni di sterline a gruppi terroristici che operano in Etiopia, Siria, Somalia, Yemen del Sud, Ciad, Marocco, Tunisia, Filippine, Panama, Irlanda del Nord.

Il «Times» aggiunge che, secondo fonti diplomatiche e militari di Bruxelles (che già nei giorni scorsi avevano lasciato trapelare analoghe indiscrezioni), l'attacco compiuto a Fiumicino è stato attuato da uno dei gruppi organizzati e finanziati da Gheddafi: si tratterebbe della «Gioventù nazionale per la liberazione della Palestina», costituita da elementi che avrebbero lasciato i gruppi più estremisti del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» e che attualmente costituirebbero una specie di «ala libica» di «Settembre nero».

Secondo il «Times», parecchie personalità libiche, tra le quali il capo dei servizi di sicurezza, maggiore Almunin Huni, avrebbero partecipato direttamente alla creazione di questo movimento terroristico, che sarebbe addestrato in territorio libico. A quanto risulta al «Times», gli stessi responsabili della strage di Fiumicino avrebbero rivelato alle autorità del Kuwait il ruolo svolto da Gheddafi in questa operazione: queste rivelazioni, aggiunge il giornale, «hanno profondamente indignato i governi siriano e libanese».

Il commando di Fiumicino avrebbe inoltre precisato che le armi di cui si è servito per compiere l'attacco gli erano state consegnate a Madrid, tramite la valigia diplomatica dell'ambasciata di Libia. L'inviato speciale del «Times» afferma pure che il capo di stato libico avrebbe promesso di versare la somma di 250 mila sterline (circa 37 milioni di lire) alle famiglie dei membri del commando, qualora questi ultimi fossero rimasti uccisi.

Sempre secondo il «Times», la «Gioventù nazionale palestinese» è responsabile anche dell'attacco compiuto a Nicosia, nell'aprile scorso, contro un aereo di linea israeliano e contro la residenza dell'ambasciatore israeliano, nonché dell'uccisione di quattro persone e del ferimento di altre 55, all'aeroporto di Atene, in agosto. Cinque membri di questo stesso gruppo, inoltre, sono stati arrestati dalla polizia italiana, in settembre, mentre preparavano un attacco con razzi contro un aereo di linea israeliano, a Roma.

Da Beirut si è intanto appreso oggi che la consegna all'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp) dei cinque terroristi responsabili della strage di Fiumicino sembra incontrare crescenti difficoltà: Yasser Arafat, presidente del consiglio esecutivo dell'Olp, è ancora in attesa della risposta di due governi arabi ai quali (a quanto afferma il quotidiano libanese «Al Anwar») si è rivolto per chiedere l'autorizzazione a far svolgere nel loro territorio il processo contro i cinque terroristi. Secondo il quotidiano, la consegna all'Olp dei cinque palestinesi, tuttora in mano alle autorità del Kuwait, sarebbe condizionata alla concessione di tale autorizzazione.

Il caso dei cinque terroristi sembra inoltre aver provocato dissensi in seno al movimento palestinese: Zuheir Mohsen, capo di «Al Saiqa» (organizzazione palestinese legata al partito «Baath» siriano) e capo dell'ufficio militare dell'Olp, ha contestato la rappresentatività della commissione palestinese che ha svolto un'inchiesta nel Kuwait sui cinque terroristi. «Questa commissione — ha detto Mohsen al quotidiano libanese "Al Shark" — non rappresenta l'Olp, non è stata incaricata di nessuna missione da parte dell'Olp e di conseguenza non è qualificata per parlare a nome dell'Olp». (Ansa - Afp)

BILANCIO DEI PALESTINESI

1251 in un anno i «raid» dei fedain contro Israele

Il Cairo, 4

I guerriglieri palestinesi hanno compiuto, nel 1973, 1251 attacchi in Israele e nei territori occupati dagli israeliani: lo afferma oggi un comunicato diramato dal comando generale delle forze della rivoluzione palestinese, precisando che, dopo il recente conflitto arabo-israeliano, le operazioni dei guerriglieri hanno raggiunto una media di 15 al giorno.

Il rapporto fornisce particocolari sulle operazioni attuate durante l'anno scorso; fra esse figurano attacchi a basi navali israeliane, a treni, ferrovie, installazioni petrolifere, fabbriche di aerei, stazioni di autobus, banche, uffici governativi e militari.

Il documento precisa che, in parecchie delle operazioni suddette, sono stati uccisi o feriti un «gran numero» di soldati israeliani, senza dare però altre precisazioni; esso non fa menzione neppure delle perdite subite dai guerriglieri.

(Ansa - Upi)

IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone ha presenziato all'apertura dell'anno giudiziario alla Corte di Cassazione. Nella foto, il Capo dello Stato con il presidente della Corte costituzionale Bonifacio (a sinistra nella foto) e il P.G. della Cassazione Stella Richter. In seconda pagina, la relazione tenuta da quest'ultimo sull'andamento della criminalità e della giustizia

L'INTOLLERABILE RICATTO ALLA FIAT PER GLI ARTICOLI DELLA «STAMPA»

Cauta reazione italiana alle pretese di Gheddafi

Un laconico comunicato della Farnesina afferma che la questione va chiarita «nello spirito della tradizionale amicizia tra il nostro paese e il mondo arabo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Con un laconico comunicato, la Farnesina ha oggi implicitamente confermato che corrispondono a verità le voci sulla gravissima interferenza negli affari interni italiani da parte del premier libico Gheddafi: lo estroso colonnello, calpestando ogni regola di democrazia e di diritto internazionale, ha chiesto — com'è noto — l'allontanamento del direttore de «La Stampa» di Torino, Arrigo Levi, «reo» di essere ebreo, e di due giornalisti del quotidiano torinese, Fruttero e Lucentini, a loro volta «colpevoli» di aver scritto un articolo poco riguardoso sul conto del dittatore libico. In caso contrario, Gheddafi ha minacciato una grave, immediata ritorsione: il blocco in tutto il Medio Oriente arabo delle importazioni «Fiat», cui «La Stampa» appartiene.

A questo punto, l'attenzione degli ambienti politici e giornalistici italiani era ovviamente rivolta ai passi che il nostro ministero degli esteri avrebbe intrapreso per far comprendere al premier libico l'intollerabilità della sua presa di posizione. Ed ecco il comunicato della Farnesina, dal quale tuttavia emerge ben poco, oltre la conferma dell'inqualificabile episodio: «Non sono concepibili — è detto nella nota — richieste in contraddizione con i diritti di libertà di stampa, diritti consacrati — senza alcuna limitazione, salvo l'ipotesi di reato — nell'ordinamento costituzionale italiano ed esercitati, del resto, con senso di responsabilità». «Alla Farnesina si ritiene comunque — aggiunge il prudente comunicato — che la questione sollevata da parte araba possa e debba essere chiarita, per i tramiti appropriati e nello spirito della tradizionale amicizia tra il nostro paese e il mondo arabo».

Questa sera, quasi a fare da «pendant» al comunicato della Farnesina, è stato diffuso un documento da parte del consigliere stampa dell'ambasciata della Libia a Roma, in cui testualmente si afferma: «Ho letto come gli altri il telegramma che l'Ordine della stampa italiana ha inviato al ministro degli esteri Moro, in cui le parole attribuite al capo dell'ufficio di boicottaggio arabo Mohammed Mahgub vengono considerate un'interferenza intollerabile negli affari interni italiani e un attacco alla libertà di stampa. Mi chiedo prima di tutto se il presidente dell'Ordine della stampa italiana ha letto l'articolo pubblicato dalla "Stampa" il 6 dicembre 1973 e la mia risposta in data 18 dicembre. Tale articolo è pieno di menzogne e insulti contro il capo di una nazione che ha rapporti amichevoli basati sul rispetto e sulla stima per l'Italia.

«Inoltre l'articolo non è improntato sulla critica costruttiva ma su insinuazione e dicerie sulla vita privata di un capo di stato, il che costituisce una flagrante violazione della stessa legge della stampa italiana, che proibisce di diffamare un capo di stato straniero. Sotto questa luce la protesta araba non potrebbe essere considerata un attacco contro la libertà di stampa e un'interferenza negli affari interni dell'Italia, ma in conformità alle stesse norme della legge italiana».

Sempre da parte araba c'è stata un'altra reazione: al Cairo il capo dell'ufficio di boicottaggio, Mahgub, ha fatto sapere che attenderà una risposta dalla «Fiat» prima di prendere qualsiasi decisione riguardante l'attività dell'industria italiana nei paesi arabi. «Non stiamo trattando con il governo italiano, anche se la "Fiat" ha rimesso la faccenda nelle sue mani» ha aggiunto Mahgub, implicitamente confermando, comunque, che quello di Gheddafi non è stato un colpo di testa, una semplice impennata, ma un'iniziativa che potrebbe davvero provocare serie conseguenze per la presenza della «Fiat» nei paesi arabi.

Intanto, la vicenda sta provocando in Italia vivaci reazioni in sede politica e giornalistica, e avrà uno strascico parlamentare a seguito di un'interrogazione presentata oggi al ministro degli esteri da Malagodi e da altri liberali.

A Zurigo la notizia dell'iniziativa di Gheddafi ha causato «sensazione e grande sorpresa» all'Istituto internazionale della stampa (IIP), che riunisce circa duemila editori e direttori della stampa parlata e scritta di 63 paesi. Un portavoce dello Istituto, che ha sede appunto a Zurigo, ha dichiarato che «è inammissibile che un organismo di qualsiasi genere possa chiedere il licenziamento del direttore di un giornale in tali condizioni».

G. R.

CONCESSIONI MA ANCHE PRECISE RICHIESTE PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Dayan illustra a Kissinger il «do ut des» degli israeliani

Tre condizioni per un ritiro unilaterale ebraico a Est del canale di Suez - L'importanza della riapertura della via d'acqua - Nuove forniture di armi chieste dal ministro d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

L'eventualità di un parziale ritiro unilaterale delle forze israeliane a Est del canale di Suez, quale primo passo verso un accordo globale di pace nel Medio Oriente, è stata discussa oggi a Washington, durante un incontro che il segretario di stato americano Henry Kissinger ha avuto con il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan.

Israele avrebbe però condizionato tale gesto da parte sua ai seguenti punti: 1) disponibilità dell'Egitto a rimuovere tutti gli armamenti pesanti di cui dispongono le unità militari egiziane bloccate in due zone a Est del Canale; 2) impegno di Israele ed Egitto a far seguire ogni ulteriore disimpegno delle rispettive truppe a un accordo di pace definitivo; 3) immediata riapertura del canale di Suez e sua utilizzazione da parte israeliana.

Secondo fonti bene informate, l'obiettivo del governo israeliano per quanto riguarda il primo punto è di arrivare a conferire alle forze egiziane che attualmente si trovano sulla sponda orientale del Canale, direttamente o indirettamente, la veste pratica di forze di polizia: se gli egiziani non volessero accettare un ricambio dei loro uomini sotto diversa uniforme, Israele si accontenterebbe di un loro parziale disarmo.

Quanto alla riapertura del canale di Suez (caldeggiata da anni dal governo americano come la prima tappa necessaria verso la pace), è considerata tuttora un punto fondamentale, e i modi e i tempi di tale operazione sono stati discussi oggi, nei dettagli, fra Kissinger e Dayan. Gli Stati Uniti vedono nell'evento un fattore d'immancabile successo: il pacifico uso del Canale da parte della comunità internazionale, affermano funzionari governativi, non può che funzionare da catalizzatore di pace fra Egitto e Israele; a sua volta, Israele vede in esso un simbolo del pratico riconoscimento della sua esistenza e della sua sovranità da parte degli arabi (la riapertura della via d'acqua dovrebbe infatti, secondo Israele, essere accompagnata dalla garanzia del pacifico passaggio delle sue navi, diritto che gli egiziani non gli hanno mai riconosciuto nell'arco degli ultimi 25 anni).

L'atmosfera che ha circondato, oggi a Washington, l'incontro fra Kissinger e Dayan è stata improntata a forte ottimismo, come rilevano quasi tutti gli osservatori; la sensazione (e la speranza dei circoli governativi americani) è che la visita di Dayan possa essere seguita da un decisivo sblocco dei negoziati di Ginevra, svoltisi finora a un livello di semplici schermaglie concettuali. (Oggi, nella città elvetica, si è svolta la quarta seduta del gruppo di lavoro militare israelo-egiziano: è durata poco più di due ore ed è stata dedicata all'«esame dei modelli tecnici di disimpegno»; non si è potuto saperne di più).

Tale ottimismo è stato propiziato, in particolare, dallo stesso Kissinger, il quale proprio ieri sera, durante una conferenza stampa a San Clemente, dopo un suo lungo colloquio con il Presidente Nixon, ha fatto balenare la possibilità di un'intesa preliminare fra Egitto e Israele entro il mese di gennaio. Valutazione realistica, o semplice espressione di un desiderio che Washington vorrebbe si realizzasse al più presto? Gli osservatori non mancano di sottolineare il significato di indiretto ammonimento a Dayan contenuto in una frase pronunciata ieri da Kissinger: «Era sottinteso che, dopo le elezioni in Israele, i negoziati di pace dovessero accelerare il loro ritmo» ha detto Kissinger, con l'evidente intenzione di segnalare all'ospite la impazienza americana.

Dopo l'incontro odierno con Kissinger, Dayan si è recato al Pentagono, dove ha avuto un colloquio con il segretario alla difesa James Schlesinger: mistero ufficiale sul contenuto della conversazione, ma tutti gli osservatori sanno che Dayan ha chiesto nuove armi e nuovi impegni al suo interlocutore.

Come si sa, gli Stati Uniti sono attualmente impegnati, in forza di una legge approvata recentemente dal Con-

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

Troppi incidenti a fuoco

SUEZ: PER DUE GIORNI niente rifornimenti

Il Cairo, 4

Sospesi per due giorni per decisione israeliana, i rifornimenti destinati alla città di Suez e alla terza armata egiziana, bloccata nel Sinai meridionale, sono ripresi oggi, dopo «interventi a tutti i livelli» di responsabili delle forze di emergenza delle Nazioni Unite presso le autorità israeliane: lo ha dichiarato questa sera, al Cairo, un portavoce dell'ONU.

Autocarri carichi di rifornimenti, che si erano messi in marcia nella stessa giornata di oggi — è stato precisato —, sono giunti a destinazione e hanno cominciato a essere scaricati; gli israeliani avevano bloccato i rifornimenti, affermando che gli autocarri non potevano viaggiare, a causa delle frequenti violazioni della tregua da parte degli egiziani nella zona di Suez, percorsa appunto dai convogli di autocarri.

Oggi del resto, a Tel Aviv, il comando militare israeliano ha dichiarato che forze iraeliane ed egiziane hanno di nuovo aperto reciprocamente il fuoco, a più riprese, a Nord della città di Suez; un portavoce ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incienti, nei quali sono stati impiegati carri armati, artiglierie, mortai e razzi anticarro.

(Ansa - Upi)

MARCIA INDIETRO DOPO LA TENACE PROTESTA DEGLI INTERESSATI

IL GOVERNO REVOCA IL BLOCCO DEL GAS PER L'AUTOTRAZIONE

Però verrà data la precedenza alle forniture per uso domestico Benzina: ormai sembra certo il razionamento per il 1.o aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

E' stato revocato oggi, malgrado la già avvenuta pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», il decreto governativo che sospendeva dal 7 gennaio a tempo indeterminato la vendita di gas per auto. La ferma reazione degli operatori economici e dei lavoratori del settore ha indotto il governo a fare marcia indietro.

Il ministro dell'industria De Mita ha ricevuto i rappresentanti del consorzio nazionale dei distributori stradali di gas di petrolio liquefatto per autotrazione. Nel corso dell'incontro è stato concordato — secondo quanto afferma il relativo comunicato ministeriale — che è più importante attribuire gas di petrolio liquefatto all'erogazione del gas di città e all'imbottigliamento per uso domestico, e che solo dopo aver soddisfatto queste esigenze il prodotto potrà essere utilizzato per l'autotrazione.

Definiti questi criteri, De Mita, d'intesa con il ministro dei lavori pubblici Lauricella, ha revocato il decreto che stabiliva la chiusura degli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto sulla rete autostradale, e, con un altro decreto, ha definito «servizi pubblici» da rifornire con «carattere prioritario» l'erogazione di gas di città e l'imbottigliamento di gas per uso domestico. Le forniture di gas di petrolio liquefatto per l'autotrazione — dice ancora il decreto — sono ammesse solo ove siano compatibili con il soddisfacimento degli usi definiti «prioritari».

Insieme con i due decreti il ministero dell'industria ha diramato un telegramma a tutti i prefetti, perché autorizzino la apertura degli impianti che stanno sulle strade ordinarie. In altre parole, il governo insiste sulla validità dei motivi che lo hanno spinto all'approvazione del decreto, ma in pratica se lo rimangia, lasciando libera la vendita compatibilmente con le esigenze del mercato.

Per quanto riguarda la benzina, finora non è stata presa alcuna decisione per l'aumento del prezzo e per il razionamento, ma per entrambi i problemi gli uffici tecnici del ministero dell'industria stanno portando avanti i loro lavori a ritmo serrato. La precisazione è stata fatta oggi dallo stesso ministro De Mita, mentre in ambienti ufficiosi del dicastero si è andati oltre, rendendo noto che l'aumento del prezzo della benzina potrà essere deciso in febbraio, mentre per il razionamento è stata indicata la data del primo aprile. Vediamo i particolari di queste nuove disposizioni ed indiscrezioni che fanno tornare in primo piano un problema di così generale interesse.

Il ministro dell'industria ha fatto riferimento alla questione generale dei prezzi, lasciando intendere che anche per quello della benzina sarà deciso l'aumento solo quando sarà completo il quadro dei maggiori costi. Poiché — come è stato precisato nei giorni scorsi — una valutazione dettagliata del-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Molte pompe domani chiuse

Roma, 4

In alcune regioni e province i gestori di distributori di carburante aderenti alla Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) chiuderanno le pompe dalle 19.30 del 5 gennaio alle sette del giorno 7. Lo ha dichiarato il presidente della federazione D'Andrea.

Questi ha precisato che i motivi dello sciopero devono ricercarsi nella «decisione unilaterale del ministero dell'industria e del commercio di tenere aperti gli impianti il giorno dell'Epifania. Tale decisione — ha detto D'Andrea — non è gradita a tutti i gestori, i quali ricordano il loro diritto di usufruire del riposo nelle festività».

In particolare si apprende che rimarranno chiuse le pompe della provincia di Venezia. Sarà però assicurato il servizio di emergenza nella misura del 2 per cento, come nelle giornate di austerità.

(Ansa - Italia)

UNA MISURA IMPOSTA DALLA SCARSITA' DI CARBURANTE PER LE NAVI

La VI Flotta riduce al minimo il controllo sul Mediterraneo

New York, 4

La ridotta disponibilità di carburante costringerà la VI Flotta americana a ridurre le operazioni di pattugliamento del Mediterraneo al minimo indispensabile per la sicurezza di quello scacchiere. Lo ha dichiarato il comandante in capo delle forze navali statunitensi in Europa, ammiraglio Worth Bagley, che come tale è anche comandante della VI Flotta, in un discorso al convegno annuale dell'«Associazione affari esteri» attualmente in corso a New York.

Secondo Bagley, gli ordini di recente impartiti dal ministro della difesa James Schlesinger in considerazione delle ripercussioni interne della crisi energetica «ci costringeranno a ridurre il numero dei giorni di pattugliamento di circa il 25 per cento». In cifre ciò significa che le 60 unità della VI Flotta ridurranno la attività di sorveglianza dagli attuali 40-42 giorni (per trimestre) a 30-35 giorni.

«Tale riduzione — ha ribadito più volte l'ammiraglio — non indebolirà il dispositivo di sicurezza dello scacchiere di cui la VI Flotta è responsabile, ma per quanto concerne immediatezza operazionale e sicurezza, ci porterà vicini al cosiddetto "minimo" indispensabile».

La VI Flotta — com'è noto — era stata posta in allarme subito dopo l'inizio dell'ultimo conflitto arabo-israeliano, lo scorso ottobre, ma dopo sei settimane lo «stato d'emergenza era stato annullato.

Quando gli è stato chiesto se l'eventuale riapertura del canale di Suez potrebbe avvantaggiare l'Unione Sovietica, l'ammiraglio Bagley ha detto: «Aumenterebbero sensibilmente le loro possibilità di muoversi e di dislocare unità nell'Oceano Indiano. Qualora la riattivazione del Canale fosse cruciale per il ristabilimento della pace nel Medio Oriente, da parte nostra non ci sarebbero però obiezioni. In tal caso, le considerazioni di carattere politico avrebbero la priorità su quelle militari».

(Ansa)

RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Mai così forte in Italia l'offensiva del crimine

Il deterioramento della famiglia, della scuola, del costume e la sopravvalutazione del denaro le cause prime - Ogni tipo di delitto ha conosciuto un pauroso aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Criminalità a ruota libera: omicidi volontari, rapine, sequestri di persona, estorsioni, droga, tutto è in aumento. La situazione è allarmante e dovrebbe indurre i governanti ad adottare quelle misure capaci di arginare un fenomeno che da vent'anni a questa parte va sempre più estendendosi, mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini. Lo sconfortante quadro è stato fatto questa mattina dal procuratore generale della Corte di Cassazione, Mario Stella Richter, al consueto appuntamento in Campidoglio per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

Alla cerimonia, svoltasi nel salone degli Orazi e Curiazi, hanno preso parte il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il suo predecessore Saragat, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del consiglio dei ministri Rumor, il ministro di grazia e giustizia Zagari, gli altri membri del governo, il presidente della Corte Costituzionale, numerose altre autorità civili e militari.

Nella sua ampia relazione il procuratore generale ha passato in rassegna i dati statistici riguardanti il periodo che va dal 1.o luglio 1972 al 30 giugno 1973. Come si è accennato la criminalità è in costante aumento. Nel periodo preso in esame i delitti denunciati sono passati da 1.254.000 a 1.435.000. Vi è inoltre un incremento della delinquenza in senso «qualitativo» e una diffusione tra strati della popolazione che prima ne erano immuni.

Tale fenomeno — ha proseguito l'oratore — è frutto di un complesso di cause. Il deterioramento della famiglia, della scuola, del costume, della morale, ha condotto alla sopravvalutazione del denaro e dei vantaggi materiali che esso procura e, spesso, alla sfida aperta alla società in quanto espressione di un ordine morale e civile non più apprezzato.

La sollecitazione costante verso la questione consumistica si pone come causa determinante di stati di frustrazione, che spingono verso deviazioni di comportamento: d'altra parte le stesse strutture istituzionalizzate non sono suscettibili di espansione così rapida e ampia da consentire a tutti concrete possibilità di inserimento. La violenza, il vizio, le deformazioni e il pervertimento sessuale trovano quindi condizioni che ne facilitano la diffusione.

Un'impennata hanno subito i delitti contro il patrimonio, specialmente furti di automobili, nelle abitazioni e nei negozi, scippi e rapine, spesso consumate in uffici bancari o postali, in gioiellerie, in grandi magazzini, estorsioni. Codesti delitti vengono consumati soprattutto nelle città più popolose più ricche di industrie e di traffici e nelle città portuali e sono eseguiti di solito da gruppi di criminali armati, per lo più giovani, spesso incensurati, con prontezza fulminea ed organizzazioni che suscitano notevole turbamento».

La sequenza con cui tali delitti vengono compiuti denota negli autori — ha aggiunto lo alto magistrato — il convincimento di poter conservare la impunibilità, sia per le obiettive difficoltà di movimento e di intervento tempestivo delle forze di polizia, nei grandi centri, e per la mancanza di efficaci strumenti di prevenzione». Stella Richter ha poi sottolineato che di oltre il cinquanta per cento dei reati non si scoprono gli autori e tale percentuale è ancora più alta per quanto concerne le rapine, gli scippi, i furti nelle abitazioni.

Nei grandi centri poi si va estendendo il fenomeno del contrabbando, la detenzione, il commercio e l'uso di sostanze stupefacenti e si constata che nell'ambiente giovanile il fenomeno ha assunto proporzioni veramente preoccupanti. Il procuratore generale ha quindi fatto un quadro dettagliato dell'andamento della criminalità in alcune grandi città. Anche gli omicidi volontari sono aumentati: da 1.323 a 1.399. Stazionaria la situazione per quanto attiene alle bancarotte, mentre sono in diminuzione i reati che scaturiscono da manifestazioni o contrasti politico-sociali e da contestazioni di studenti, che rimangono peraltro notevoli a Milano.

Dopo essersi soffermato sul problema delle carceri, che si prospetta in termini assai crudi per la decrepitezza del regolamento carcerario, per le carenze del personale, per la inadeguatezza degli edifici, carenze che spesso determinano un istinto di rivolta dei detenuti contro la società e la legge, il procuratore generale è passato a considerare i dati relativi all'attività civile. Anche in questo settore, a partire dal 1952, l'aumento del numero delle controversie è pressoché costante e progressivo e ad esso corrisponde l'aumento dell'arretrato e dei tempi di definizione. In particolare fra il primo luglio 1972 ed il 30 giugno 1973 sono sopravvenuti in primo grado 478 mila procedimenti contro 456 mila dell'anno precedente; le pendenze così hanno raggiunto il numero di 920 mila essendosi esaurite soltanto 405 mila cause.

Il procuratore generale si è soffermato sui problemi della attività giudiziaria nel campo penale. Il lavoro — ha detto — è sempre tanto e le pendenze in costante aumento. Le preture, ad esempio, hanno visto salire a oltre due milioni le istruttorie iniziate nell'anno. I dati riguardanti le procure e gli uffici istruzione sono altrettanto significativi: le prime hanno superato il milione e mezzo e il secondo il milione e duecento, con un aumento rispettivo del 27 e del 32 per cento. Anche per quanto riguarda i processi di primo e di secondo grado gli aumenti sono sensibili; a questo fenomeno non si è sottratta neppure la Corte di cassazione, che ha visto aumentare le pendenze da 21 mila a 25 mila. Da questi dati il procuratore generale ha tratto spunto per sottolineare la necessità e la urgenza della riforma giudiziaria.

Anche le riforme del codice di procedura penale e del codice penale, cui è connesso l'ordinamento penitenziario, non possono essere più rinviate. In special modo il codice di procedura penale, per effetto delle numerose sentenze della Corte costituzionale e delle leggi settoriali che si sono susseguite, è ormai privo di organicità e sistematicità. Stella Richter ha ricordato che per questo codice è ormai pronta la delega al governo al fine di poter provvedere alla emanazione del nuovo testo di legge entro breve termine, mentre per il codice penale il Parlamento potrà procedere al più presto alla definitiva approvazione del primo libro.

L'intervento del dott. Stella Richter è terminato con queste parole: «Consentitemi di concludere con un voto: che i magistrati, pur nella diversità delle loro ideologie, si sentano uniti nell'assolvimento dell'alta missione alla quale dedicano la loro vita; che si impegnino tutti con le loro energie per rendere giustizia nel modo migliore, ancorché nelle condizioni peggiori; che con questo loro impegno, con la massima probità e l'assoluta imparzialità, meritino sempre più la fiducia del popolo, da cui deriva il loro potere; che elevino così maggiormente il prestigio dell'ordine giudiziario che ha tradizioni fulgide, conservate in ogni tempo».

Al termine della relazione del dott. Mario Stella Richter, durata un'ora e cinque minuti, il primo presidente della Corte suprema di cassazione dottor Giuseppe Flore, su richiesta del procuratore generale ha dichiarato, in nome del popolo italiano, aperto l'anno giudiziario 1974.

R. R.



Telefoto Ansa

Roma — Il procuratore generale della Cassazione, Mario Stella Richter, pronuncia la consueta relazione annuale sull'andamento della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario '74

FANFANI E IL REFERENDUM

Dalla prima pagina

Della situazione economica, ma anche con riferimenti politici importanti, quali un «no» alla strategia comunista, si occupa anche «La Voce Repubblicana», con un articolo di La Malfa. Il leader del PRI afferma che «ancora non ci si è resi perfettamente conto della natura e della gravità della crisi economica che attraversiamo. Possiamo impegnarci per dare ai lavoratori le motivazioni ideali che giustifichino i sacrifici, possiamo anche allontanare o diluire nel tempo i sacrifici stessi, possiamo tentare di mantenere a un buon regime questa nostra economia. Possiamo fare tutto ciò, ma il modo per uscire dalla crisi strutturale non è certo questo; né la formula risolutrice dei nostri mali può essere quella di imbarcare i comunisti al governo. Occorre una presa di coscienza più decisa del nodo da recidere, qualora sia ancora possibile farlo; poiché i comunisti non dimostrano di averla, la crisi resterà sempre tale e con sbocchi obbligati».

Secondo La Malfa, «lo Stato vede e provvede a tutto, con la conseguenza che da struttura complementare è divenuta sovrastruttura: sussidi, agevolazioni, privilegi, prezzi politici, divieti o permessi amministrativi, stanziamenti di ogni genere. Il risultato è un castello kafkiano costruito sul monte stipendi, indispensabili e utili nella logica del sistema costruito ma assolutamente sproporzionati all'utilità che ne ricava il sistema produttivo.

«A questa tendenza inarrestabile — prosegue La Malfa — hanno contribuito i partiti di massa, quello comunista compreso. Né i recenti ripetuti richiami al nuovo modello di sviluppo sembrano presentare ripensamenti in proposito. La strada è quindi quella vecchia, reinterpretata in chiave moderna, ma facilmente riconoscibile tant'è orecchiabile. L'individuazione di un nuovo modello di sviluppo passa quindi attraverso una esatta definizione delle proporzioni tra settore produttivo e strutture pubbliche. Questo compito politico non è stato affrontato finora come dovuto».

R. P.

GAS-AUTO

le incidenze sul mercato del maggior costo deciso dai paesi arabi sarà possibile solo alla metà di gennaio, è facile presumere che all'inasprimento del prezzo si arriverà in febbraio.

«Gli uffici tecnici del ministero — ha precisato De Mita — hanno avviato proprio oggi una valutazione generale, settore per settore, delle variazioni dei costi delle materie prime o dei prodotti importati», in relazione alle domande di aumento dei prezzi di listino inoltrate dalle industrie al Cip (Comitato interministeriale prezzi) sin dai primi giorni di novembre. I criteri per l'accoglimento di queste domande, come si sa, sono allo studio di una apposita commissione di esperti insediata recentemente. Comunque — ha precisato De Mita — dovranno essere fissati in via definitiva dal Cip, e solo allora si procederà all'esame delle varie richieste.

Per quanto riguarda il lavoro avviato oggi dagli uffici competenti del ministero, De Mita ha ribadito che «non si tratta dunque di adottare decisioni sulle singole richieste di aumento», ma di «una ricognizione sulle variazioni intervenute nella composizione dei costi nei vari settori produttivi». «La data del 15 gennaio — ha precisato il ministro — da qualcuno ritenuta quella in cui alcuni prezzi avrebbero potuto essere ritoccati, è stata prospettata — ritengo — in conseguenza di un equivoco, determinato dalla scadenza di un certo numero di domande di aumento che stavano raggiungendo, appunto il 15 gennaio, i termini di scadenza (60 giorni) e che dovranno ora essere riproposte da parte degli interessati».

Quanto al razionamento della benzina, il ministro ha detto: «Gli organi tecnici ministeriali stanno per completare, in questi giorni, uno studio sul razionamento che — come ho già avuto modo di precisare alla Camera — prevede diverse ipotesi. Naturalmente, la sede competente per adottare l'ipotesi più adeguata è quella del Consiglio dei ministri: soltanto dopo la definizione del problema in questa sede, sarà possibile predisporre le misure di attuazione del razionamento». De Mita non ha voluto anticipare nulla circa la data di entrata in vigore del provvedimento, ma alcune indiscrezioni hanno avallato — come si è detto — l'ipotesi che avremo le tessere a partire dal 1.o aprile.

G. R.

DAYAN

gresso, a spendere oltre due miliardi e mezzo di dollari in favore di Israele, cioè quasi la metà dell'intero bilancio federale degli aiuti all'estero: la «Washington Post», in un editoriale, definisce oggi questi fondi come «un investimento per la pace negoziata», dato che essi «conferiscono agli Stati Uniti il diritto di sollecitare Israele a compiere le concessioni indispensabili per conseguire quell'obiettivo».

Che Israele, volente o nolente, sia ormai disposta a fare queste concessioni, sembra confermato da alcune dichiarazioni fatte oggi a Tel Aviv dal ministro Israel Galili (si è trattato della prima presa di posizione da parte di un autorevole esponente dello allineamento laburista, dopo le recenti elezioni): Galili ha affermato che Israele deve essere pronto a «concessioni territoriali» e che compito principale del nuovo governo sarà quello di compiere uno sforzo concentrato per raggiungere la pace, sulla base appunto di concessioni territoriali. Galili ha d'altronde ammonito che «la pace deve essere fondata su frontiere difendibili e permanenti» e ha ricordato che probabilmente gli stati arabi si rifiuteranno di firmare un trattato di pace basato su tali principi.

A. B.

USATI DAGLI EGIZIANI cannoni russi da 180 mm?

Tel Aviv, 4

Il giornale quotidiano israeliano «Haaretz» scrive oggi che, nel corso della guerra dell'ottobre scorso, le forze egiziane hanno fatto uso di cannoni di fabbricazione sovietica da 180 millimetri, con una gittata di 44 chilometri.

L'esperto militare del giornale afferma che, fino all'ultimo conflitto arabo-israeliano, gli stati maggiori dei paesi occidentali ignoravano che l'URSS disponesse di un'arma del genere, considerato il maggior calibro d'artiglieria esistente; il quotidiano aggiunge per fare un esempio che l'artiglieria pesante dell'esercito americano dispone al massimo di cannoni da 175 millimetri, con una portata di 31 chilometri.

(Ansa - Afp)

SENZA ESITO IL NUOVO INCONTRO FRA I RAPPRESENTANTI DELLA MAGGIORANZA

SUBISCE ALTRI RITARDI IL VARO DELLE PENSIONI

Più difficile del previsto raggiungere il compromesso - Parte normativa e aumento scatteranno insieme? - Improvviso silenzio dei repubblicani - Una nota della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Neppure oggi è stato raggiunto un accordo tra gli esperti dei partiti della maggioranza sulla definizione del provvedimento per l'aumento dei minimi pensionistici e degli assegni familiari. Le trattative, comunque, proseguiranno martedì e si va già delineando la possibilità di una intesa anche se il ministro Bertoldi, con l'avallo dei socialisti, non ha accettato il compromesso proposto dai socialdemocratici: approvare subito, con un decreto, l'aumento delle pensioni e rinviare ad un'apposita legge la parte normativa sulla unificazione dei contributi previdenziali per la quale l'accordo è più difficile.

Nell'opporsi al compromesso prospettato, i socialisti hanno, però, continuato a sdrammatizzare gli aspetti politici del contrasto e a sottolineare che è possibile una intesa su tutto il provvedimento elaborato dal ministero del lavoro, tanto da presentarlo all'approvazione del consiglio dei ministri in una riunione prevista per giovedì prossimo. «Le difficoltà ancora esistenti — è stato precisato da esponenti ministeriali vicini a Bertoldi — vengono via via risolte e ci sono tutte le condizioni perché sia raggiunto l'accordo».

In realtà meraviglia in tutta questa vicenda il silenzio dei repubblicani, visto che è stato proprio il contrasto tra Bertoldi e La Malfa a porre come problema la definizione di una legge di cui criteri innovatori ed aumenti, con conseguenti oneri sulle finanze dello stato, erano stati già concordati tra governo e sindacati circa due mesi fa. Il ministro socialista, accusò infatti, gli altri partiti della maggioranza di opporsi ad un sollecito varo del provvedimento, volendo difendere interessi precostituiti e cioè gli enti attualmente preposti alla riscossione dei contributi previdenziali e che sarebbero cancellati con l'unificazione delle contribuzioni affidata all'Inps.

La replica più secca venne da La Malfa. Il ministro del tesoro accusò, infatti, il collega del lavoro di aver travisato gli accordi di Palazzo Chigi, includendo nel provvedimento norme che rendevano più gravoso l'onere per lo stato. L'accusa era basata, a quanto sembra, soprattutto sulla regolamentazione normativa dei criteri di corresponsione della pensione di invalidità. Ebbene sembra che proprio su questo punto il ministro del lavoro abbia fatto delle «concessioni», ottenendo come contropartita il varo contestuale degli aumenti e della parte normativa della legge da lui predisposta.

Significativa è al riguardo una nota diramata stasera dall'ufficio sicurezza sociale della Cgil, in cui si esprime «viva preoccupazione per la revisione in senso restrittivo dei criteri di corresponsione della pensione di invalidità. La nota sottolinea che il numero delle pensioni di invalidità è gravemente falsato dal fatto che il pensionato per invalidità rimane tale per tutta la vita, anche quando raggiunge e supera l'età pensionabile per la vecchiaia. La Cgil chiede, pertanto, che in proposito siano nuovamente consultati i sindacati.

In altre parole si otterebbe un risparmio per lo stato se ai fini pensionistici i lavoratori invalidi, al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età, non beneficiassero più di un trattamento pensionistico di invalidità, ma di vecchiaia. Se così stanno in realtà le cose il compromesso, respinto dai socialisti, è uscito dalla porta ma è rientrato dalla finestra. Comunque c'è da dire che sugli sviluppi della discussione, protrattasi oggi, in due riunioni, per molte ore, si è appreso poco o nulla, poiché di ufficiale ci sono solo le dichiarazioni, sdrammatizzanti, dei partecipanti all'incontro.

Malgrado il permanere di alcune incertezze appare, comunque, inequivocabilmente confermato che gli aumenti dei minimi pensionistici scatteranno dal 1.o gennaio 1974 nella misura già nota. Negli ambienti sindacali esistono, comunque, non poche reazioni per il protrarsi della discussione in sede politica. «I lavoratori — ha osservato il segretario generale aggiunto della Cisl Macario — sono molto preoccupati per l'atteggiamento del governo nei confronti degli impegni assunti con i sindacati relativi all'aumento delle pensioni.

R. P.

AUMENTA A TRENTO il prezzo del pane

Trento, 4

Il comitato provinciale prezzi nella giornata odierna ha deciso, accogliendo parzialmente le richieste della categoria, di aumentare il prezzo del pane. Gli aumenti concessi per i vari tipi di pane vanno dalle 40 alle 55 lire il chilo. I panificatori avevano chiesto, invece, aumenti compresi dalle 50 alle 90 lire il chilogrammo.

(Italia)

FERMA A GENOVA LA NAVE DELL'«ITALIA»

La crisi energetica blocca la «Michelangelo»

Il necessario rifornimento non è stato garantito dalle autorità di N.Y. méta del prossimo viaggio

Genova, 4

La crisi energetica ha colpito anche la turbonave «Michelangelo»: la nave, che avrebbe dovuto salpare domenica prossima per New York, ha sospeso il viaggio e, per ora, rimarrà all'ancora nel porto di Genova. Alla società «Italia», a cui appartiene la nave, non sono stati infatti garantiti, da parte delle autorità portuali statunitensi, i necessari rifornimenti di combustibile. Una volta giunta a New York, la «Michelangelo» doveva fare una serie di crociere alle «West Indias» per ritornare poi a Genova il 5 aprile.

La nave, di ritorno dalla crociera di fine anno, ha a bordo circa settecento marittimi, la cui situazione futura non è ancora stata chiarita. «Prima di mettere in discussione il problema dell'equipaggio — ha affermato il segretario della federazione genovese dei marittimi Cgil, Bruschi — vogliamo che sia messo a fuoco il problema dell'utilizzo delle navi. La società "Italia" ci ha comunicato che fino al 31 marzo non sarà possibile utilizzare la "Michelangelo": non vorremmo che ciò preludesse ad un disarmo totale».

I sindacati marittimi hanno invitato l'equipaggio della «Michelangelo» a rimanere a bordo e hanno proclamato per domani a Genova una manifestazione di protesta.

(Ansa)

INDIRIZZI SCATURITI DA TRE RIUNIONI INTERREGIONALI

STANCHI I SINDACATI DELLA «LINEA MORBIDA»

Chieste al governo precise scelte in favore dei lavoratori pena l'attuazione, a breve scadenza, di massicci scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Le grandi centrali sindacali sembrano pronte ad abbandonare la «linea morbida», attuata finora nei confronti del centrosinistra, e minacciano massicce agitazioni se il governo non farà precise scelte, a sostegno dell'occupazione e in difesa dei salari frenando i prezzi. La settimana prossima — sembra confermato per mercoledì — la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil si riunirà per delineare in concreto l'atteggiamento da tenere di fronte al governo in occasione della ripresa del confronto diretto.

Per orientarsi ed avere il «conforto della base» in ordine alle decisioni, anche di azioni, che potrà adottare, la federazione delle confederazioni ha indetto oggi tre convegni interregionali (a Milano per il Nord, a Roma per il Centro, a Napoli per il Sud) sui problemi di politica economica e sociale di maggiore attualità (occupazione, crisi energetica, Mezzogiorno e investimenti, agricoltura, prezzi, trasporti e sanità). Dai molti discorsi è scaturito, come si è detto, l'orientamento a cambiare marcia. In sostanza il governo non avrà più vita facile.

A Milano, a Roma, a Napoli si è parlato, senza mezzi termini, di necessità di una «forte mobilitazione del movimento sindacale» per ottenere una «diversa politica delle entrate del bilancio dello stato» e «l'inserimento delle scelte prioritaria settoriali in un quadro di programmazione regionale e nazionale; per sottolineare l'importanza di una «forte presenza del movimento operaio». E' stato detto che i rapporti tra sindacati e governo dovranno svilupparsi sulla base di un confronto tra richieste sindacali e proposte di piano per il 1974; che si deve arrivare a un nuovo meccanismo di sviluppo e a un diverso rapporto tra consumi privati e consumi sociali.

Insomma la mobilitazione dei lavoratori sarà inevitabile, nel caso in cui le scelte del governo non siano in armonia con le richieste sindacali di mantenimento della situazione del reddito e di incremento dell'occupazione. Se dovesse prevalere la linea di politica economica che va delineandosi — ha detto per esempio Rufino — «non solo crescerebbe lo scetticismo sull'ulteriore utilità del confronto sindacato-governo, ma ci sarebbero ben pochi motivi per giustificarne il proseguimento», tanto più che i sindacati non celano il sospetto che i partiti di maggioranza cerchino di mantenere strutture clientelari e impegni economici non produttivi attraverso certe pressioni.

Che questo sia l'orientamento, del resto, è confermato anche da uno dei responsabili della federazione dei lavoratori metalmeccanici, Trentin.

G. R.

43 LICENZIAMENTI in una vetreria a Murano

Venezia, 4

Quarantatrè dipendenti della ditta «Sguso Archimede» di Murano hanno ricevuto una lettera di licenziamento. I lavoratori avrebbero dovuto rientrare al lavoro lunedì 7 gennaio, dopo le ferie natalizie — periodo in cui molte fabbriche muranesi sospendono o riducono l'attività per consentire la manutenzione dei forni — la ditta ha invece annunciato la chiusura definitiva. In meno di un mese è la seconda chiusura a Murano, infatti il 14 dicembre scorso la «Seguso vetri d'arte» aveva chiuso, mandando a casa ben 55 lavoratori.

Ora in un comunicato della federazione unitaria dei lavoratori del vetro, si protesta contro questo nuovo colpo alla occupazione vetraria. Ieri gli operai hanno scioperato durante le ultime 2 ore di turno per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ed anche questa mattina, dalle 19 alle 11, i lavoratori si sono astenuti dal lavoro. Intanto le trattative in sede nazionale per il contratto riprendono a Roma questa mattina, e si spera di arrivare ad una soluzione della vertenza che ha messo in crisi il settore.

(Italia)

UNA PARTE DEL MONDO IGNORA LA «GIORNATA DELLA PACE»

NESSUNA RISPOSTA DALL'EST AL MESSAGGIO DEL PONTEFICE

Soltanto Hanoi ha «utilizzato» il documento papale per attaccare Van Thieu - Assensi da parte di Waldheim, Brandt, Heath e Kekkonen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Continuano ad arrivare in Vaticano le risposte dei capi di stato e di governo e dei presidenti delle grandi organizzazioni internazionali al messaggio del Papa per la «giornata della pace». A tutt'oggi nessun cenno di risposta è venuto dai paesi a «regime socialista» dell'Est europeo e dell'Estremo Oriente: è questo un fatto che si ripete costantemente da sette anni, da quando, cioè, il Papa indisse, per il primo giorno dell'anno, la «giornata della pace».

In Vaticano si è sempre sperato che, dopo i riconoscimenti tributati sul piano internazionale all'opera di pace del Papa, un qualche cenno venisse anche dai paesi dell'Est e da paesi che, come il Vietnam del Nord e la Corea del Nord, sono stati oggetto dell'attività caritativa ed assistenziale della Chiesa.

Un cenno al messaggio papale si è avuto nei giorni scorsi in un giornale di Hanoi, ma solo per sottolineare polemicamente che il presidente del Vietnam del Sud, Van Thieu, rispondendo al documento papale, aveva «ingannato il Vaticano» o almeno aveva cercato di farlo, sostenendo che nel suo paese vige la libertà e la democrazia.

Tra i messaggi giunti in Vaticano, quelli del segretario dell'ONU Waldheim, del cancelliere tedesco Brandt, del primo ministro inglese Heath, del presidente finlandese Kekkonen, del primo ministro irlandese. Hanno anche risposto alti dirigenti delle varie agenzie delle Nazioni Unite. Riportando le adesioni al messaggio papale. L'«Osservatore Romano» commenta: «La pace è una conquista, una ricerca, un dono. Gli uomini responsabili dei destini dell'umanità devono avere questa ansia, devono operare in questa direzione: il bene comune. Pace è anche soluzione di ingiustizie ancora presenti in innumerevoli situazioni umane». Il giornale vaticano ricorda una frase del messaggio papale: «Bisogna pensare, d'ora in poi, la umanità, la storia, il lavoro, la politica la cultura, il progresso in funzione della pace».

Ar. Pa.

NUOVE NEVICATE in Alto Adige

Bolzano, 4

In Alto Adige le nevicate registrate nelle ultime 48 ore, nelle zone situate al di sopra dei 1000 metri di quota, ha fatto nettamente migliorare la situazione per quanto concerne il movimento turistico invernale. La neve è, infatti, caduta ovunque, fatta eccezione per la Val Gardena, ove solo a Selva e Plan De Gralba l'innevamento sulle piste è sufficiente.

Ottima invece, la situazione nell'alta Val d'Isarco. A Ladurns, presso Vipiteno, il manto bianco raggiunge oltre un metro; 60 cm sono stati misurati a Cima Gallina e Monte Cavallo, e più di 20 anche a Colle Isarco. Tutti gli alberghi della zona sono affollati di ospiti italiani, tedeschi, belgi e olandesi. Anche in Val Venosta la neve non manca: nella zona di Malles ci sono circa 40-50 cm, a San Valentino 30 e a Solda sui 50 cm.

In Val Pusteria, i centri che vantano piste ben innevate sono San Candido e Dobbiaco; oltre naturalmente l'altipiano di Plan De Corones. Si può sciare anche sull'Alpe di Siusi (60-70 cm di neve), nella zona di Passo Carezza (20 cm) e in Val Badia, ove lo spessore del manto bianco varia fra i 20 e i 45 cm. Le nuove nevicate e maggiori disponibilità di combustibili per il riscaldamento, permettono pertanto previsioni più rosee per il prosieguo della stagione turistica invernale in Alto Adige.

(Italia)

MUOIONO DUE FRATELLI in uno scontro nel Leccese

Bari, 4

In un'incidente stradale, hanno perduto la vita i fratelli Luigi e Vito Marti, rispettivamente di 27 e di 25 anni, da Scorrano (in provincia di Lecce).

(Italia)

ESERCITAZIONI MILITARI a Teulada e Perdasdefogu

Cagliari, 4

Una serie di esercitazioni militari al tiro ed al lancio di missili è stata programmata, per questo mese, al centro addestramento unità corazzate Cauc di Teulada ed al poligono interforze di Perdasdefogu. In particolare l'addestramento al tiro in programma al Cauc verrà effettuato nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 gennaio dalle otto del mattino alle 19.

Al poligono di Perdasdefogu nel Salto di Quirra, sul versante sud-orientale delle coste sarde, le esercitazioni per il lancio di missili, che vedranno impegnati centinaia di militari in servizio nelle basi Nato in Italia e all'estero, si svolgeranno per 17 giorni consecutivi, a partire da mercoledì 9 e fino al 31 con l'esclusione dei sabati e delle domeniche compresi in questo periodo.

In occasione delle esercitazioni, la capitaneria di porto di Cagliari, su richiesta del comando militare autonomo della Sardegna, ha emesso alcune ordinanze con cui le coste orientali ed occidentali della Sardegna meridionale ed un largo tratto di mare, fino a sei miglia dalla riva, vengono interdette alla navigazione, all'ormeggio, alla pesca ed ai mestieri affini.

(Italia)

IDENTIFICATI TUTTI I 38 MORTI NELLA SCIAGURA AEREA

Oggi funerali a Torino delle vittime di Caselle

Riserbo assoluto sul lavoro delle tre commissioni di inchiesta

Torino, 4

Nella cappella del cimitero generale di Torino si svolgeranno, domani mattina, i funerali delle trentotto vittime della sciagura aerea, avvenuta nel pomeriggio del 1.o gennaio scorso, alla periferia di Caselle, dove un «Fokker 28» dell'«Itavia» è precipitato per cause ancora in via di accertamento. Ai funerali saranno presenti il sindaco arch. Picco, e il cardinale, mons. Michele Pellegrino. Dopo la cerimonia funebre, le trentatré bare saranno trasportate nei luoghi di sepoltura indicati dai parenti, quasi tutte ai luoghi di origine. Il trasporto delle salme sarà curato dalla compagnia «Itavia». A Torino saranno sepolte solo cinque salme, quelle dei componenti della famiglia americana Breckhneimer.

Tutte le trentotto vittime dell'aereo sono state quindi identificate e solo stamane il sostituto procuratore di turno ha potuto firmare i permessi di sepoltura. L'identificazione per otto delle vittime è stata particolarmente difficile e laboriosa per l'orribile stato in cui le salme erano state ridotte soprattutto dalle fiamme. Per alcune delle vittime è stato necessario ricorrere all'esame delle protesi dentarie. Le tre commissioni nominate rispettivamente dalla compagnia «Itavia», dalla magistratura e dal ministero dei trasporti, proseguono, intanto, il loro lavoro, sia sui resti del velivolo sia sui sistemi tecnici in uso allo scalo torinese. I lavori sono coperti dal segreto.

A proposito di alcune voci diffusesi circa una avaria a bordo del «Fokker», avaria già al momento della partenza da Bologna, e segnalata a Caselle perché vi si provvedesse, è stato precisato, dai dirigenti della Sagat (la società che gestisce l'aeroporto) che, in effetti, era stata inviata — non soltanto a Caselle, ma in tutti gli aeroscali in cui l'aereo avrebbe fatto sosta — una circolare, proveniente da Ciampino, per informare che lo «F. 28» aveva il dispositivo di messa in moto autonoma non funzionante, e per chiedere ai tecnici aeroportuali di predisporre le necessarie attrezzature per avviare dallo esterno i reattori.

In proposito si è anche precisato che quasi tutti i velivoli vengono avviati esternamente; il «Fokker F 28», invece, è dotato di un dispositivo «APU» che consente lo avviamento autonomo: era appunto questo dispositivo in avaria. Si tratta ovviamente di un dispositivo che non ha alcuna interferenza con le apparecchiature di volo.

IL QUESTORE INDIZIATO DI REATO PER LE ACCUSE DI FRANK COPPOLA

MANGANO «SERENO E FIDUCIOSO» ATTENDE L'ESITO DELL'INCHIESTA

Fu impartito in Friuli l'ordine di uccidere il funzionario di polizia?

Roma, 4

Il questore Angelo Mangano non ha fatto alcuna dichiarazione sulla notifica della comunicazione giudiziaria nei suoi riguardi, in seguito alle accuse di Frank Coppola; i suoi difensori, avvocati d'Ovidio e Giansi, si sono limitati ad affermare che Mangano «è oltremodo sereno e fiducioso nell'esito degli accertamenti in corso». Per ora, il dott. Ferdinando Imposimato, il giudice che ha inviato la comunicazione giudiziaria (per corruzione) al questore, non ha ritenuto necessario sottoporlo a interrogatorio; il magistrato si appresta a partire per l'Italia settentrionale per compiere alcuni atti istruttori riguardanti l'inchiesta sull'attentato contro Mangano, lo scorso 5 aprile.

Per il momento il giudice ha raccolto soltanto le dichiarazioni di Frank Coppola: lo interrogatorio del presunto «boss» mafioso, durante il quale egli rivolse le gravi accuse a Mangano, risale al 27 dicembre scorso; quel giorno il dott. Imposimato si recò da Coppola, da tempo in carcere perché ritenuto il mandante dell'attentato contro Mangano, per contestargli alcuni fatti emersi dell'"inchiesta: tra l'altro Imposimato informò l'imputato che un testimone aveva riferito una circostanza per lui assai compromettente, e cioè che, durante un pranzo avvenuto in una città del Friuli, Coppola aveva dato l'incarico a Ugo Bossi e Sergio Boffi di uccidere Mangano.

Inoltre, il giudice fece ascoltare a Coppola la registrazione di un colloquio avvenuto tra lui e il questore; era stato quest'ultimo a fare l'incisione, di nascosto il 27 maggio del 1973, quando — appena uscito dallo ospedale — si era recato a Pomezia, in casa di Coppola, nella speranza di raccogliere qualche notizia sui suoi attentatori. Mangano aveva poi consegnato la bobina al giudice, ritenendo che contenesse elementi tali da suffragare i sospetti su Coppola quale mandante dell'attentato del 5 aprile.

Di fronte alle nuove contestazioni fattegli il 27 dicembre da Imposimato, Coppola ha però reagito con energia ed è stato appunto in tale occasione che ha formulato nei confronti di Mangano le accuse sulla cui base è avvenuto l'invio della comunicazione giudiziaria al questore.

(Ansa)

MARINAIO IRLANDESE muore a Cagliari

Cagliari, 4

Il secondo ufficiale di un mercantile inglese, Auld Yommylie, di 36 anni, di Belfast, è morto alcune ore dopo aver cenato in un ristorante cagliaritano con altri membri dell'equipaggio.

Telefoto Upi

Chicago — Bob Dylan, il superstar del rock, dopo otto anni di assenza dalle scene ha iniziato una lunga tournée cogliendo uno strepitoso successo al Chicago Stadium gremito di fans

MONDO IN BILICO

QUANDO ero adolescente mi destava stupore, rammarico, sdegno il ripudio o la distruzione della propria opera letteraria fatti in tarda età o in fin di vita da Virgilio, dal Boccaccio, da Gioacchino Belli, dal Pellico e non so da quanti altri illustri.

Oggi mi stupisco che ogni uomo, al giungere dell'età propizia alla resa dei conti, non si risolva a rinnegare proprio quella porzione di sè che agli altri non a noi appare come la più meritevole di sopravviverci.

* * *

Chissà che il dolore non venga dato agli uomini per aiutarli a procedere nel loro cammino: come un chiodo nella scarpa, che fa distogliere la mente dalla strada che dobbiamo percorrere.

* * *

Non proviamo il desiderio di rivivere con una vita altrui: vorremmo poter ripetere la nostra, scansando però gli errori e gli ostacoli che ci pare l'abbiamo tanto spesso fuorviata. E così non ameremmo oggi di mutarci in altri: ma con la nostra personalità, il nostro «io», intatti, avere una diversa, migliore fortuna.

* * *

Come mi dà piacere sentire che soffro e che, solo che ci ponessi un po' di attenzione, potrei soffrire anche di più.

* * *

Non vi è moda che, per quanto al suo apparire possa essere giudicata bislacca, grottesca, disgustosa, non riesca alla fine non soltanto ad essere accettata ma anche a far apparire tutte le altre mode che l'hanno preceduta bislacche, grottesche e disgustose. Altrettanto accadrà in avvenire nei riguardi delle idee e dei principi che regolano la nostra presente civiltà; che saranno scherniti e rifiutati non appena avranno ceduto il posto a teorie e a schemi che oggi ci sembrano derisorii e incredibili.

* * *

Su d'una auto abbandonata nella oscurità un automobilista ha lasciato acceso un fanale lampeggiatore. Nella notte il segnale intermittente ingigantisce come un superstite segno di intelligenza in un mondo divenuto deserto.

* * *

Incontrare dopo molti anni una persona che si è conosciuta assai da vicino, e non rammentare se sia stata una buona o una cattiva conoscenza. Tanto odio o tanto amore trascorso è in ugual modo uscito dalla memoria. Che davvero il tempo cancelli non soltanto i nostri sentimenti ma addirittura le nostre azioni?

* * *

La fortuna delle dittature, con gli aspetti del fanatismo, di violenza, di intransigenza, di ottusità che le caratterizzano, riposa sulla mancanza del senso del comico negli individui di età giovanile. Le religioni dogmatiche (e quale religione non lo è?), le ideologie politiche, gli apparati istituiti a tutela dell'ordine si avvalgono tutti della medesima carenza psicologica della massa. A ragion del vero bisogna riconoscere che i metodi didattici vigenti non tendono in alcun modo a sopperire alle insufficienze naturali. L'individuo deve di propria iniziativa coltivare questa umile virtù del ridicolo, ignota agli animali e che, come il colesterolo e lo ispessimento dell'aorta, insorge per lo più nell'età matura: solo allora acquista la percezione della demenza dominante pressoché in ogni campo della vita collettiva. Troppo tardi per reagire: ormai si trova, come oggi si usa dire, inserito nel sistema.

* * *

«Risparmiare», «salvare» la vita a uno. Quale valore effettivo possiedono simili espressioni? L'esistenza terrestre ha una durata così esigua che si può tutt'al più conservare per qualche tempo, prolungare di qualche frazione la vita.

* * *

La cessazione improvvisa di un rumore prolungato e assiduo — il rombo di un motore navale, il fragore di un meccanismo, il sibilo di una apparecchiatura elettrica, eccetera — ci suscita la impressione istantanea del «silenzio» e ci fa intendere che prima le nostre sensazioni erano costrette e condizionate da quel disturbo che per la sua continuità non era avvertito e che si è rivelato soltanto nel momento e in conseguenza della sua interruzione. Altrettanto potrebbe avvenire nella nostra sensibilità psichica. Forse esistono intorno a noi indicazioni essenziali per la nostra felicità — e anche cose nocive ad essa, pericoli segreti, rischi mortali — che non possiamo percepire né sospettare, in conseguenza di barriere delle quali ignoriamo l'esistenza perché un qualche fattore perdurante, accidentale e inavvertito limita la nostra possibilità di comprensione. Ne intenderemmo la presenza solo che cadesse l'impedimento. L'ipotesi che questo possa un giorno verificarsi riguarda tutti gli uomini o favorisce i più sensibili? e se i più sensibili hanno maggiori probabilità, saranno avvantaggiati quelli che sono resi tali da una conformazione naturale oppure dalla sofferenza di vivere?

* * *

Procediamo sicuri: l'ingiustizia ci accompagna dalla culla alla tomba.

* * *

Il rispetto per la vecchiaia, che ha costituito uno dei quattro o cinque cardini essenziali sui quali ha riposato fino a ieri il monumento della civiltà terrestre, non era giustificato dalla maggiore età e dalla più ricca esperienza degli anziani.

Sarebbe infatti di per sé assurdo il rispetto per chi ha già goduto del privilegio di vivere un numero d'anni che non sappiamo se ci sarà accordato di vivere; e l'esperienza altrui non ha ricevuto mai alcun apprezzamento.

Fin dalla formazione della società umana il rispetto per la vecchiaia deve avere avuto un diverso significato: probabilmente era una forma di pietà per le sofferenze, le amarezze, le privazioni accumulate nel corso di una lunga esistenza da una creatura vivente. Mali destinati a chiunque non muoia giovane, certo, ma non destinati a tutti: soltanto i vecchi ne erano i depositari.

Venuta meno nella nostra generazione la pietà per i dolori altrui, e anche per i nostri, forse perché si ritiene di essere ormai immuni dalle privazioni, dalle amarezze, dalle sofferenze, è divenuto superfluo il rispetto per la vecchiaia.

La vecchiaia ha perduto i suoi privilegi: le rimangono intatti i mali.

* * *

Non ho mai compreso perché ventisette anni or sono la Repubblica Italiana sia stata fondata sul lavoro anziché, per esempio, sulla virtù o sulla gratitudine: né il lavoro, né la virtù, né la gratitudine sono infatti, in pari modo, obbligatori o comuni ai cittadini uguali davanti alla Legge.

* * *

Il piacere che assaporano le persone indolenti e sedentarie nell'apprendere notizie di incidenti mortali accaduti agli zelanti del moto e dell'attività sfrenata.

Francesco Burdin

NATALE E CAPODANNO HANNO SEMPRE ISPIRATO PARTICOLARI CONFIDENZE EPISTOLARI

Tratschke sulle orme di Montanelli scopre episodi ignorati della storia

Federico II di Prussia non ha tempo di leggere i versi che Voltaire gli ha inviato in omaggio Napoleone, amico di Goethe, dice che il «Werther» è roba da serve - Parallelo tra Bismarck e Hitler

«L'uomo in una maschera», pubblicato da un quotidiano la antivigilia di Natale, mi ha indotto a leggere un recentissimo saggio dello scrittore e storico tedesco Tratschke che, forse a propria insaputa, segue da tempo le orme di Indro Montanelli. L'articolo era la risposta estremamente caustica alle contumelie d'ogni genere lanciategli contro dal superstite pubblico anziano che non ammette si tiri in campo, nemmeno per ischerzo, argomenti ritenuti intangibili.

Nel suo libro dedicato al Risorgimento (fortunatissimo come i precedenti scritti in collaborazione con Roberto Gervaso: innumerevoli edizioni andate letteralmente a ruba), Montanelli si è occupato diffusamente di Vittorio Emanuele II, artefice ufficiale dell'unificazione dell'Italia, ma, da coscienzioso storico, non ha voluto passare sotto silenzio «la leggenda della sostituzione d'infante», cioè di quanto si disse e si scrisse a proposito della tragica fine della nutrice che, per sbadataggine, avrebbe avvicinato un lumino al velo della culla che fulmineamente s'incendiò; la poveraccia morì quasi carbonizzata, mentre il bambino, stando alla versione ufficiale, sarebbe stato salvato da una cameriera. Tale versione fu subito messa in dubbio, e nientemeno che Massimo D'Azeglio, ministro di Carlo Alberto, accreditò la voce insistente secondo cui Vittorio Emanuele, avendo fatto l'orribile fine della sua nutrice, venne quasi subito rimpiazzato con il figlio di un macellaio fiorentino, tale Tanaca. Come noto, D'Azeglio, pur essendo un fantasioso pittore e un altrettanto fantasioso autore di romanzi storici, aveva ben salda la testa sul collo: non per nulla era diventato il braccio destro del re, dando non poche prove di acume politico-diplomatico. La sua unica disgrazia fu che ebbe poi come successore Cavour.

Critiche astiose

Esaminato scrupolosamente il pro e il contro, anche alla luce di carteggi ignorati, Montanelli scarta la «romanzesca ipotesi»; non manca però di far notare che, secondo testimonianze del tempo, il primo Re d'Italia assomigliava maledettamente al macellaio fiorentino. L'eminente collega (in giornalismo) prende quindi lo spunto dalle critiche astiose, per ricordare alcuni episodi di sostituzione di persona, e non solo per ragioni di Stato. Eccone un paio. Léonard era un parrucchiere cui era capitato l'onore (e, poi, la disgrazia) di avere per cliente Maria Antonietta e per questo fece una brutta e non certo meritata fine: fu ghigliottinato. Ma il rispetto affettuoso con cui lo si ricorda non è dovuto alla bestiale ingiustizia di cui fu vittima, ma al fatto che venti anni più tardi egli tornò sotto un altro nome dalla Russia e riuscì ad ottenere il posto di capobecchino nel cimitero in cui l'avevano interrato, e trascorse il resto della sua vita, adornando di fiori anche la sua tomba. In quelli stessi anni — questo un altro episodio non meno ameno — un impunito di ben altra statura conduceva felicemente a termine la sua vita di defunto: era Drouet, «l'infame» per eccellenza, il palafreniere fellone che, invece di condurre la famiglia reale a Varenne, l'aveva consegnata agli insorti cui Napoleone aveva detto: «Voi avete cambiato la faccia del mondo».

Tratschke segnala episodi sulla scorta di carteggi inediti, scovati in archivi pubblici e privati. Per incominciare riportiamo una lettera indirizzata il giorno di Natale 1740 dal futuro re di Prussia (Federico il Grande) all'amico carissimo e stimatissimo Voltaire, dalla fortezza di Glogau, sede del quartiere generale delle forze prussiane impegnate contro la Slesia di Maria Teresa. «Sono troppo stanco — vi si legge tra l'altro — per poter gustare i versi che avete avuto la bontà di inviarmi in omaggio. Qui è una gelida vita d'inferno: ci si alza prestissimo, e già alle sette incominciano, non molto lontano dalla loro progettata linea di attacco, i duri esercizi militari che si protraggono, con brevi interruzioni, fino alle 4 del pomeriggio, cioè fino all'ora del rancio che non è certo quello di una reggia. Subito dopo devo sbrigare pratiche noiosissime d'ogni genere e, quel che è peggio, ricevere poi gente noiosa e ipocrita, animata dal fermo a malcelato proposito di crearsi una solida posizione. Tengo duro con lo aiuto di un fantasma che si chiama gloria militare».

Otto anni più tardi scrive allo stesso Voltaire. A un certo punto, lo informa che, purtroppo, il fantasma continua a ossessionarlo, tanto che «talvolta mi sembra di essere una specie di ebreo errante». «Ma — aggiunge — ora continuo a badare alla gloria militare (in Slesia), ma anche a non perdere di vista gli interessi della Prussia, cercando, tra l'altro, che essa sia preservata dalla corruzione e dal prevalere di una classe tiranneggiante, come succede nella grande Russia dove poche centinaia di Cresi regnano, peggio dello Zar su milioni di servi della gleba».Non è escluso che Federico si fosse ricordato di una battuta sfuggita a Lessing, dopo che era stato segretario particolare del generale Tauetzien a Breslavia, cioè che «la Prussia è il paese più slavo della Russia».

A proposito del celebre autore di «Nathan il Saggio», Tratschke riporta due lettere inviate a un amico tra Natale e Capodanno 1778. Ecco la prima: «Sono l'uomo più felice del mondo. Mi è nato un bambino, bello, vispo, un amore. Può immaginare la gioia di mia moglie». Ma cinque giorni dopo comunica: «Sono l'uomo più addolorato della Terra. Il piccolo è morto, e la madre l'ha seguito nella tomba. Mia unica speranza è di raggiungerli presto».

Di eccezionale interesse sono alcune lettere di Goethe. Proprio la sera della cannonata di Valmy (che gli fece dire «Oggi incomincia una nuova storia») il principe dei poeti tedeschi scrive alla madre, che l'ha sollecitato a lasciare le armi e ad accettare finalmente il posto di alto funzionario a Francoforte, quanto segue: «Siamo in guerra; qui si tratta di difendere la patria, quindi anch'io devo compiere il mio dovere». L'anno seguente, 1792, sempre alla madre confida, la sera di San Silvestro: «Tutto sommato le cose non si mettono male. Io sono ottimista. Non condivido le catastrofiche previsioni di chi ritiene fatale il crollo del Sacro Romano Impero».

Come è noto, i rapporti tra Goethe e Napoleone furono sempre stretti, ma solo superficialmente cordiali. Tutti sanno che il poeta ebbe l'onore di essere ricevuto con fasto speciale dall'Imperatore che in quella occasione non solo gli conferì la Legione d'Onore, ma elogiò sperticatamente i valori del giovane Werther, mentre, durante la navigazione in Egitto, avendo sorpreso alcuni generali che lo leggevano, andò fuori dai gangheri e si mise a urlare: «Roba da serve». Goethe, più tardi, fu l'unico poeta tedesco che conservò rapporti di devota amicizia con Napoleone;; tutti gli altri, in testa il giovane Körner, lo odiavano mortalmente, e giudicavano l'autore del Faust un «miserabile servo senza un briciolo di dignità e di patriottismo».

Curiosa una lettera che, la vigilia di Natale del 1799, dopo l'elezione a primo console, Napoleone scrisse al re d'Inghilterra. «L'Europa intera è in fiamme. Ma dobbiamo andare avanti di questo passo fino alla catastrofe? Non ci sono mezzi per far sì che gli Stati si mettano una buona volta d'accordo? Perché le nazioni più illuminate d'Europa devono rovinare le finanze dello Stato, dissestare l'economia, sacrificare migliaia e migliaia di vittime umane per occupare terre d'altri e, occupatele, devono comportarsi da rapinatori crudeli e tramutarsi poi in inesorabili carcerieri? Come mai nessuno riesce a comprendere che la pace è il bene supremo?» Il re d'Inghilterra non rispose, ma il suo ambasciatore a Parigi ebbe l'incarico di dire al ministro degli esteri francese: «Perchè la Francia parla tanto di pace, e continua a guerreggiare?».

Un anno prima di sposare, per ragioni di Stato, Maria Luigia d'Austria scrive, la vigilia di Natale, una lettera affettuosa a Eugenia, la moglie che aveva sempre amata, nonostante i «tradimenti a catena». «Eugenio (il figlio) mi comunica che sei molto triste. Me ne dispiace. Ti prego di mantenere la promessa fatta il giorno del nostro matrimonio: di essere sempre allegra. Ho ancora e sempre nell'orecchio lo squillo delle tue bellissime risate».

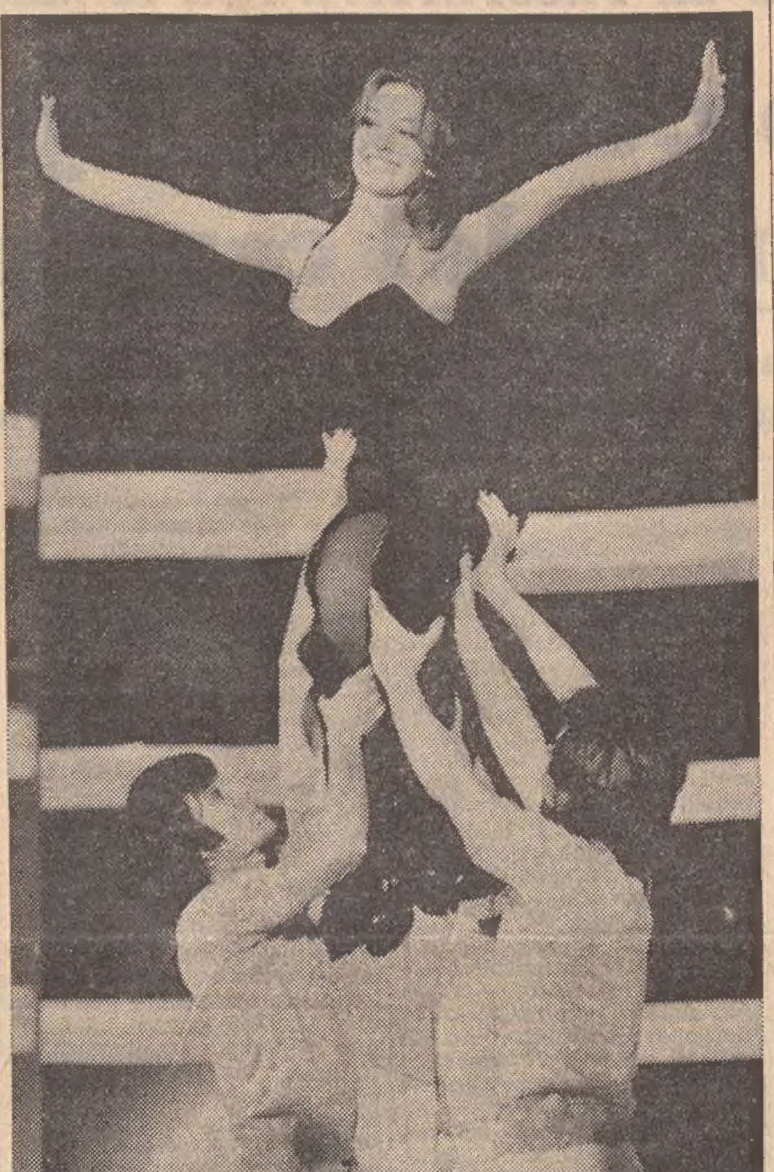
Squallido cortile

Tratschke cita anche alcune battute ignorate dell'Imperatore esiliato a Sant'Elena. Un giorno il marchese de Montholon lo pregò di ricevere alcuni stranieri di passaggio nell'isola. «Dite loro — ordinò — che i morti non ricevono visitatori».

Tra le lettere più tristi, scritte tra Natale e Capodanno, è quella, inedita di Dostojevski in data 26 dicembre 1849: «Trenta membri dell'associazione Petrasevski, che propugna un socialismo utopistico, quindi innocuo alla Saint-Simon (che criticava la proprietà privata e lo sfruttamento del proletariato e, come tale preludeva nettamente al marxismo), abbiamo trascorso la mattinata in uno degli squallidi cortili della fortezza di Pietroburgo, facendo esercizi militari sempre più gravosi. Al termine degli esercizi, un ufficiale ci annunciò che eravamo stati condannati alla pena capitale. Subito dopo ci infilarono la testa in un cappuccio bianco. Poi, tre per tre, fummo trascinati verso il presunto palo di esecuzione. Io ero il sesto. Il mio ultimo pensiero fu: ho ancora un minuto di vita. Si sparò, ma non caddi. Ci si spiegò che si trattava semplicemente di una ben meritata lezione. Il tragico è che davanti a ognuno di noi era stata collocata una bara. Alcuni minuti più tardi, un altro ufficiale, dopo avere annunciato che lo zar si era degnato di accordarci la grazia, lesse la sentenza effettiva: da tre a dodici anni di deportazione in Siberia. Io me la cavai col minimo della pena, ma più che sufficiente per conoscere gli orrori di quelle crudeli, bestiali segregazioni».

Come è noto, Dostojevski affiderà a uno dei suoi personaggi più famosi il principe Myskin (L'idiota), il compito di descrivere quegli orrori. Un cenno meritano infine le lettere che Bismarck scrisse a un amico dopo il brutale licenziamento da parte di Guglielmo II. Delle sue memorie«Pensieri e ricordi» si vendettero in pochi mesi oltre mezzo milione, ma secondo una dichiarazione dell'editore Gesellius, come riferisce una stretta collaboratrice, pochissimi li lessero. Analoga sorte toccò a Hitler col suo Mein Kampf: per ordine del partito, ogni tesserato doveva acquistarne una copia; in tutto se ne vendettero 10 milioni di esemplari, ma pochissimi lo lessero da capo a fondo. Perfino Goebbels confessò di averlo soltanto sfogliato.

Taulero Zulberti



Roma — Maria Rosaria Omaggio, non contenta del successo personale ottenuto presentando «Canzonissima in anteprima», ha deciso di prendere parte attiva alla trasmissione. S'è scoperta doti di cantante e ballerina che saranno rivelate ai fortunati telespettatori dell'ultima puntata della trasmissione. Nella foto: Maria Rosaria Omaggio in edizione Isadora Duncan

La rassegna dei libri

VITTORIO VIDALI NELLA STORIA

Superflua ogni presentazione di Vittorio Vidali, uomo politico e uomo d'azione attorno al quale si affollano ricordi e sospetti già in odore di leggenda. Il tempo ha assolto al suo precipuo compito di stemperare e smussare la polemica, lasciando ormai spazio agli studiosi e agli storici piuttosto che ai tribuni. Di Vittorio Vidali si potrebbe invece dire, pur nella libertà delle opinioni e dei contrasti, che fu anche uomo del suo tempo. Difficilmente lo vedremmo incasellato in quest'epoca in cui c'è più posto per il compromesso, per il calcolo verbale, per la blandizia, che non per la lotta rivoluzionaria, per il martirio politico o, se si vuole, per il duello fisico e spietato nello scontro di ideologie. E' logico, perciò, che egli affidi le sue memorie agli scritti come atto di fedeltà ai principi rivoluzionari che ne fecero un protagonista.

Da poco sono uscite due opere con la sua firma: «Vittorio Vidali - La guerra antifascista» e «Patria e muerte, venceremos». Quest'ultimo volume, in verità, è stato scritto a quattro mani, con l'apporto efficace di Laura Weiss che allunga in prospettiva, e sulla distanza di un decennio, impressioni colte a Cuba ancora quest'anno, mentre Vidali dipinge a «caldo» la Cuba rivoluzionaria e assediata del 1961. Due esperienze dirette, che se hanno il difetto di essere vissute da persone non «fuori causa», offrono però materia di confronto e considerazione sul cammino della rivoluzione cubana.

L'America Latina è sempre d'attualità, di tragica attualità. In ciò il pregio maggiore dell'opera che s'inserisce in quel documentarismo di oggi che consente, ai lettori più attenti, di sviluppare in profondità lo esame di fatti storici ancora ricoperti della pellicola del cronachismo. Può sembrare un paradosso, ma il libro non appare consigliabile a chi è di fede marxista, perchè in esso troverebbe solo elementi di conforto; è consigliabile, invece, a chi voglia capire e documentarsi per individuare speranze e slanci della rivoluzione cubana e confrontarla anche con altre realtà che non possono essere sottaciute.

Da «La guerra antifascista», opera ben più ponderosa, il sapore storico è evidente per il suo collocamento temporale. E qui può apparire più facile la critica, perchè il richiamo avviene sul terreno di fatti più lontani, già sviluppati attraverso altre documentazioni, in gran parte validissime. Si tratta di una raccolta di commenti stilati da Vittorio Vidali in Messico, su una rubrica settimanale del quotidiano «El Popular», di cui si fece padrino Vicente Lombardo Toledano, presidente della Confederazione dei lavoratori della America Latina. L'iniziativa doveva contribuire «alla comprensione di ciò che avveniva sui fronti, nelle retrovie, nelle cancellerie, fra i popoli oppressi» durante la seconda guerra mondiale. Anche in quest'opera c'è l'apporto prezioso di Laura Weiss che ne ha curato la traduzione assieme a Katia Mañas.

Con i due volumi Vittorio Vidali e Laura Weiss entrano in una fase storiografa, e se si vuole intellettuale, della loro milizia politica. Ne va preso atto per l'importanza che il fatto riveste, e per riconoscere a Vidali e alla Weiss una coerenza di principi, sempre discutibile in politica, ma, indubbiamente, anche sempre più rara.

F. F.

◎

Per chi va ancora alla ricerca (affannosa) di un'idea-regalo importante e di effetto sicuro, abbiamo due proposte Feltrinelli che ci sono sembrate particolarmente interessanti.

Diciamo subito che, optando per la prima, «Il Belpaese» di Alfredo Chiappori e Fortebraccio, bisognerebbe conoscere preliminarmente come la pensa il destinatario in fatto di politica. Malgrado la formula apparentemente leggera (disegni a fumetti alternati a pagine di prosa), si tratta infatti di un'opera particolarmente impegnata e, inutile nasconderlo, del tutto contestatrice. La satira della nostra società, con le sue pecche più o meno grosse e le sue colpe più o meno gravi, è pungente, costante e impietosa. Scrittura e segno si danno man forte a vicenda e poco o nulla si salva della realtà italiana contemporanea. Il risultato è molto stimolante: raggiunge lo scopo degli autori, perchè attraverso il divertimento che non si può far a meno di provare di fronte a certe trovate, si arriva a un serio ripensamento di molti problemi forse troppo a lungo — volutamente — ignorati, se non altro per amor di quieto vivere. (Pagg. 200, Lire 3900).

Il secondo titolo appartiene a una opera che non esitiamo a definire eccezionale. E' la «Conquista del mondo invisibile»: una storia completa, — la prima in assoluto — dei parassiti e dei microbi dalle primissime civiltà ai giorni nostri.

L'autore è Giuseppe Penso, medico e microbiologo di fama internazionale, che a questo suo studio ha dedicato quarant'anni. La mole di documentazione che lo sostiene è immensa; le illustrazioni che accompagnano e sottolineano il testo numerosissime, spesso inedite e sempre affascinanti. Il panorama della materia è completo entro i limiti delle attuali conoscenze: vi si contemplano infatti le cognizioni batteriologiche e parassitologiche di Egizi ed Ebrei, di Persiani, Cinesi, Indiani e Giapponesi; e Greci e Romani e Bizantini e Arabi, finchè si cessa di catalogare in base a civiltà singole e si passa ai grandi periodi come il Medioevo, il Rinascimento, il Seicento (detto giustamente «il secolo d'oro») e il Settecento. Il secolo scorso, che ha visto la nascita di buona parte delle moderne discipline, è trattato assieme al momento contemporaneo.

Insomma un libro veramente fuori del comune; anche per il dono della chiarezza che l'autore possiede e che lo rende in grado di accostarsi anche al lettore profano. Unica condizione per poter trarre profitto da «La conquista del mondo invisibile» è — come afferma lo stesso autore — appartenere al gruppo di coloro «per i quali il sapere è gioia, il conoscere è conforto e l'apprendere è vita». (Pagg. 385, Lire 10 mila).

C. S.

◎

Le vite e le opere (Casa ed. Il Quadrato, pagg. 330, lire 6900).

Come ogni anno, puntualmente, la Casa Editrice «Il quadrato» presenta «Le vite e le opere», catalogo delle quotazioni degli artisti italiani vissuti dal 1200 al 1900. Il volume, che riporta 4000 nominativi, è curato da Giorgio Falossi, con la collaborazione di Cesare Orvieto ed è, come si può ben immaginare, un panorama quanto mai ampio sui migliori maestri della pittura.

Ricco di molte preziose illustrazioni il libro è indispensabile non solo per chi ama l'arte in tutte le sue manifestazioni, ma anche e soprattutto per chi di quelle manifestazioni vuol avere una visione e una cognizione più approfondita, più valida e intelligente.

La consultazione in ordine alfabetico è facile, le notizie e le quotazioni fanno capo alle principali Aste mondiali, alle vendite in gallerie, ai prezzi spuntati sugli scambi tra collezionisti; il prezzo del volume, infine, rispetto la precedente edizione, è rimasto invariato.

G. P.



Telefoto Upi

Mosca — Cielo azzurro e sole hanno favorito in Russia il tradizionale Festival d'inverno, che ha visto rispolverate per le strade della capitale sovietica un gran numero di vecchie troike

Mostre d'arte

IACOBI

Folco Iacobi al Circolo Italsider di Trieste. In ventitré quadri il pittore espone il nuovo paesaggio industriale della città, costituito dallo stabilimento dell'Italsider e dai serbatoi e dal pontile dell'oleodotto transalpino. E' una grande impresa pittorica. Ed è una mostra tematica tempestiva. Serve infatti da medicina delle balordaggini estremistiche. Imperversante, tempo addietro, il consumismo, chiunque osava contrastarlo era considerato nemico del progresso, della benemerita classe imprenditoriale e del sano popolo lavoratore. Costretti, adesso, all'austerità, si assale chi difende le esigenze della produzione industriale con gli argomenti di una falsa ecologia, quando non anche rispolverando velleità autarchiche. A guarire le opposte insanie, valga la lezione di Iacobi. Il pittore non esalta l'industrializzazione, al modo dei futuristi, né la denigra come coloro che si abbandonano alle profezie surreali. Iacobi descrive la fisionomia degli insediamenti produttivi. Tali insediamenti sono il risultato del lavoro di generazioni, sono il frutto di una progettazione ingegnosissima, che segue la logica più stretta e non l'arbitrio del lusso, delle trovate estrose.

Iacobi ha intinto il suo pennello nella limpida sapienza toscana che gli viene dall'origine e dalla formazione. Il disegno delimita chiare forme geometriche dentro una precisa gabbia prospettica. Il colore tonale arricchisce di luminosità la sostanza delle cose, individuata con rara proprietà. Viene così avviato un processo di integrazione fra il naturale e l'artificiale. Appartiene al primo ordine la presenza del cielo, del mare, del crinale carsico. Sono momenti decisivi, ai quali egli attribuisce credibilità poiché essi assorbono nell'intonazione atmosferica gli elementi artificiali, quali sono gli enormi cilindri dei serbatoi, i grovigli di tubi variopinti sul pontile, le isole metalliche degli attracchi, le torri degli altiforni. Ma naturali sembrano altresì i cumuli di carbone e di ferro, le colline di scorie, le spianate di detriti che si estendono sul mare. In realtà le due componenti si compenetrano fra di loro e si proporzionano nei modi diversi che l'artista scopre in ciascun quadro, ora privilegiando il valore tonale, ora dominando con il rigore imperativo della composizione geometrica.

Si potrebbe persino azzardare una storia naturale di queste grandi opere artificiali. All'inizio c'era la macchina. Bulldozer, gru semoventi, vagoncini della décauville avanzano sulla scena e la occupano perentoriamente. Sono essi i personaggi nuovi dai quali l'antico ritrattista trae ispirazione. Occhieggiano strani ed un po' ridicoli, ammiccano ad un futuro pauroso, aperto dallo strapotere della loro anima meccanica. Il pittore indulge ad una lieve intonazione surreale. Ma inquietudini e fantasticherie sono fugate dal procedere dell'operare umano. La macchina compie il suo dovere e costruisce lo stabilimento. Sorge il nuovo monumento. Esso invade tutto lo spazio. Uno dei dipinti più efficaci rappresenta frontalmente l'enorme muro di ferro d'un altoforno. Tuttavia è pur sempre l'artista che interpreta il vero. Gli basta muovere pochi passi all'indietro ed ecco gli si offre la possibilità di confrontare ancora una volta l'artificiale all'ambiente, di inquadrare i monumenti del lavoro nei monumenti naturali che li circondano.

Viene così riconfermata l'insostituibile funzione della pittura. La pittura non è soltanto esercitazione stilistica, né è soltanto sfogo di un'espressione individuale. La pittura è strumento per riappropriarsi del reale, per comprendere ciò che l'uomo ha fatto obbedendo alle leggi della necessità, per interiorizzare il mondo.

Un operaio dell'Italsider ha esclamato: «E' visto dal di fuori». Dove quel «dal di fuori» non indica un punto di vista esterno allo stabilimento, ma una presa di coscienza del lavoro — condizionato con spietate leggi — da parte di chi non vive, né finge di vivere, quella dura esperienza. In questo senso noi ci auguriamo che l'opera pittorica di Folco Iacobi sia argomento di riflessione critica tanto per coloro che sono nella produzione industriale quanto per chi si dedica per professione o per diletto all'arte.

Natalizia '73

«Natalizia 1973 - opere di piccolo formato» alla Tommaseo di Trieste. La vocazione eclettica della galleria viene ribadita con questa collettiva che ha il pregio di accogliere una qualificata schiera di friulani: Anzil, Celiberti, De Cillia, Monai. Un pizzico di nostalgia — Bergagna, la Lupieri — ed è già l'ora dei giovani: Cernigoj, Steidler, Palcich, Marassi. Non sono adolescenti? Che importa. L'arte non bada all'anagrafe. Accogliamo, dunque, nella cittadinanza la Strathdee. E citiamo tutti i presenti: Bastianutto, Bressanutti, Brumatti, Carà, Cassetti, Cerne, Danelutti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Devetta, Duiz, Fonda, Gandrus, Marani, Mascherini, Metallinò, Milia, Navarra, Pacifico, Pierri, Ponte, Sbisà, Sormani, Spacal, Zandegiacomo.

STRAVISI

Nelda Stravisi all'Adriaclub Italia di Trieste. Chine colorate e acqueforti c'introducono nel microcosmo sognato da questa raffinata artista che, giustamente, scrive di se stessa: «Nei motivi vegetali e lagunari trovai quel mondo intimo che andavo cercando e nelle chine colorate il modo per esprimerlo secondo la mia sensibilità, tesa a rappresentare piccole cose con tonalità sommesse. Adesso, il silenzio del paesaggio fatto di fili di erbe tracciato su campiture orizzontali io lo ritrovo in un mondo creato dall'uomo. Un mondo di vecchi muri costruiti a fatica, di tessere musive, di simboli e di segni». Codesta archeologia fantasiosa ha un fascino sottile e penetrante. Non vorrei sciuparlo con la mia parola maldestra. Mi piace solo sottolineare il valore di continuità della tessitura grafico-coloristica. Continuità dei diversi «opus» e dei fregi e degli archi che in quelle murature s'inseriscono. Alla Stravisi codesto bellissimo elemento unificatore sembra però insufficiente. Vi aggiunge la composizione a blocchi che è piacevole ma, appunto perciò, non necessaria. Forse è spinta dalla preoccupazione romantica di non trascrivere, tali e quali, i ruderi antichi (nell'introduzione rivendica, infatti, la sua autonomia di invenzione rispetto ai motivi che la hanno ispirata) o forse teme di arrivare alle «textures» dell'arte sperimentale d'oggi. Invece io credo che ad invecchiare è soltanto il rifacimento in stile, non lo stile che è, in fondo, uno solo.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Stamane al Comune il bilancio

Ammalato l'ingegner Spaccini presiederà il prosindaco Lonza

Stamane, alle ore 9, si riunisce il Consiglio comunale; assente per malattia il sindaco, ing. Marcello Spaccini, presiederà il prosindaco prof. Lucio Lonza.

L'altro ieri è stata spedita ai consiglieri comunali la lettera di convocazione con allegato l'o.d.g. riassuntivo. Venendo a mancare le dichiarazioni del sindaco, il cui intervento in aula è previsto per martedì prossimo, il Consiglio comunale dovrebbe dedicare la seduta, sempre secondo l'o.d.g. alle interrogazioni, alla ratifica di alcune deliberazioni adottate dalla giunta, alle mozioni ed interpellanze (ne sono state presentate già undici) e infine al controllo delle ultime deliberazioni adottate dalla commissione Acegat.

Comunque il traguardo più importante resta il bilancio di previsione per il 1974 che, secondo l'o.d.g. dovrebbe essere illustrato dall'assessore del ramo Del Tutto, ma che invece sarà letto dal prosindaco Lonza, (peraltro ufficiosamente dimissionario dalla carica, onde facilitare la conclusione delle trattative fra DC, PSI, PSDI, PRI e U.S. per una verifica del programma del centrosinistra e per una migliore ristrutturazione della giunta).

Tranne che l'iniziativa non provenga dalle opposizioni, oggi, quindi, della «verifica politica» non dovrebbe parlarsi, né, pare, sia previsto come argomento nemmeno nella prossima seduta che dovrebbe essere dedicata dal sindaco Spaccini a illustrare il piano quinquennale di interventi con le indicazioni delle priorità.

Sul fronte dei partiti poche novità. Da registrare che il MSI-DN, in un comunicato preannuncia «di voler chiedere elezioni anticipate quale unica via d'uscita alla crisi dell'attuale giunta». Il PRI, infine, ha confermato la validità (vedi la lettera del dott. Gargano nelle Segnalazioni) dei nuovi accordi nell'area del centrosinistra, rinviando a un secondo tempo il problema della ristrutturazione della giunta.

Maree: alta alle 6.35 con cm 45 e alle 20.35 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 13.55 con cm 56 e domani all'1.30 con cm 7 sotto il l.m.

FRA GIORNI L'INCONTRO IN SEDE REGIONALE

Commercianti e sindacati a confronto sugli orari

Una soluzione si impone ormai per sanare la discordanza fra l'orario contrattuale e quello di apertura dei negozi

Il nuovo orario di apertura dei negozi (con la possibile introduzione della settimana corta) sarà scottante tema, la prossima settimana di un incontro fra commercianti e sindacati presso l'assessore regionale all'industria e commercio. Ai colloqui parteciperanno Sindaci della regione, presidenti delle quattro camere di commercio, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dell'Unione regionale dei commercianti. Si tratterà di definire una situazione che permane incerta dal luglio scorso, da quando cioè è stato concordato il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del commercio. Mentre infatti secondo tale contratto i dipendenti possono lavorare non più di quaranta ore alla settimana, l'orario d'apertura dei negozi è rimasto ancorato alle 41 ore e mezzo per il settore abbigliamento e merci varie e alle 42 ore per il settore alimentazione.

Questa discordanza di orario crea problemi aziendali di difficile soluzione, soprattutto per i negozi più piccoli, nei quali è estremamente difficile attuare una turnazione del personale che riesca a coprire settimanalmente, e in modo uniforme, le due ore di disavanzo. Da ciò la consuetudine, in molti piccoli negozi, di far lavorare i dipendenti due ore in più andando quindi contro il contratto nazionale della categoria.

Proprio in ragione di questo fatto i sindacati si sono occupati del problema. In teoria non dovremmo interferire nella definizione dell'orario di apertura dei negozi, che non ha niente a che fare con quello di lavoro dei dipendenti — spiega il rappresentante della Cgil, Battilana — ma in pratica si assiste a un continuo conflitto tra questi due orari, soprattutto nella miriade di piccoli negozi, dove più difficile è la presenza sindacale e più facile l'inosservanza dell'orario di lavoro». Da ciò l'insistenza dei sindacati per una rapida soluzione del problema.

Per venire incontro alle richieste dei sindacati l'unione commercianti ha pensato di indire una specie di referendum tra i titolari dei negozi: tutti gli associati hanno dovuto riempire un apposito questionario, nel quale erano prospettate le varie soluzioni possibili della frizione esistente tra orario contrattuale e orario di apertura. In pratica le varie soluzioni possibili si possono riassumere in due: o inaugurare la «settimana corta» (cinque giorni alla settimana con quaranta ore di apertura complessive) in modo da far coincidere l'orario di apertura con quello di lavoro dei dipendenti, o protrarre l'orario di apertura alle 44 ore, in modo da facilitare un'eventuale turnazione del personale (che potrebbe in questo caso, restando ancorato alle 40 ore lavorative alla settimana, avere una mezza giornata di riposo in più).

I commercianti interpellati hanno prospettato le più diverse soluzioni del problema, e tutti con motivazioni consistenti. Una notevole discordanza di opinioni si è potuta riscontrare tra i negozi della periferia e quelli del centro. I primi, legati a una clientela abituale e rionale, e spesso gestiti familiarmente, non avrebbero pare grosse difficoltà ad adattarsi alla settimana corta; i secondi invece, che vivono su una clientela eterogenea e variabile, hanno tutto l'interesse a mantenere aperto il negozio per il più lungo tempo possibile. Grosse differenze di opinione con i negozi di abbigliamento, che offrono dei beni di non immediata necessità: gran parte delle loro possibilità di vendita dipendono dalla loro capacità di mettere costantemente sotto l'occhio del passante articoli che invoglino all'acquisto. Da ciò l'esigenza di non contrarre ulteriormente l'orario di apertura. I negozi di alimentari, invece, offrendo generalmente prodotti di immediata necessità, temono di meno una riduzione dell'orario in quanto non verrebbero a perdere verosimilmente clientela. Differenze sono ovviamente riscontrabili anche tra i negozi grandi e quelli piccoli, essendo più facile per i primi, come già si è detto, risolvere il problema con i turni del personale.

Due conferenze per gli esercenti

Mercoledì 9 gennaio, alle ore 18, presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, si terrà una conferenza presieduta dal consigliere comunale dott. Giovanni Bego, sulla riforma tributaria, dedicata particolarmente alle ditte con personale dipendente. Allo inizio della conferenza sarà anche spiegato il provvedimento del condono fiscale. La conferenza è riservata esclusivamente ai soci.

Il 16 gennaio, un'altra conferenza sarà dedicata alla riforma in riferimento agli adempimenti nei confronti delle ditte commerciali. Anche questa conferenza sarà riservata ai soli soci.

Prosegue l'occupazione alla Fornace Noghere

Da 22 giorni continua l'occupazione alla Fornace delle Noghere.

Nella giornata di ieri, la segreteria della Federazione unitaria delle costruzioni ha avuto incontri con l'assessore regionale al lavoro e con il dott. Pastorini dell'Assessorato regionale dell'industria, in previsione dell'incontro delle parti che si terrà lunedì 7 gennaio, alle ore 11, presso l'Assessorato regionale all'industria, per sbloccare la situazione.

UN NUOVO CASO DI INQUINAMENTO

PONTEROSSO NERO D'OLIO

La macchia è dilagata nel pomeriggio dagli scarichi delle fogne - Le indagini

Ponterosso reso nero da un ingente quantitativo di olio finito nel Canale attraverso la fognatura: questo l'ennesimo inquinamento, le cui prime avvisaglie sono avute nella tarda mattinata, quando alcuni ufficiali della Capitaneria di porto hanno visto dilagare dalla fognatura che sfocia in mare nei pressi dell'Idroscalo, un rivolo nero che si è andato via via ingrossando. La macchia oleosa si è allargata molto rapidamente e, sospinta dal vento, è penetrata sotto il ponte e dentro il Canale, lordandolo interamente.

Verso le 14 il pretore Losapio ha chiesto l'intervento della polizia per compiere un sopralluogo. Il magistrato, assieme al maresciallo Limena della Volante, alcuni ufficiali della Capitaneria e un tecnico del Comune, ha fatto aprire vari tombini della zona, allo scopo di accertare la provenienza del liquido nero. E' stato così possibile appurare che l'olio proveniva dal collettore principale che attraversa la città.

E' entrata in funzione una barca spugna, che si è attestata allo sbocco del Canale, «succhiando» l'olio che aveva però già lordato le murate e le imbarcazioni ormeggiate nel Canale. Nello stesso tempo gli agenti della Volante assieme a una pattuglia di vigili urbani motorizzati, hanno compiuto numerosi controlli di officine ubicate nel borgo teresiano, allo scopo di scoprire gli autori dell'inquinamento. Purtroppo la richiesta non ha dato sinora alcun esito positivo. Le indagini continuano.

Infortunio sul lavoro

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'operaio Giacomo Fontanot, di 30 anni, residente a Muggia in via XXV Aprile 13. Egli stava lavorando alla Vetrobel quando, accidentalmente, una lastra di vetro gli è caduta addosso dall'alto, producendogli una ferita da taglio al dorso della mano destra con lesioni ai tendini estensori del dito medio e anulare della mano destra e una piccola ferita al labbro superiore. Con un'autolettiga dello stabilimento, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Morto a Monfalcone il comm. Evelino Bega

Il comm. Evelino Bega, presidente del Comitato monfalconese della CRI, è morto ieri mattina. Il decesso è avvenuto nella sua abitazione di piazza Cavour dopo una lunga malattia. Nato a Crevalcore (Bologna) nel 1898, era giunto nella nostra città verso la fine del primo conflitto mondiale assieme al padre che, innamoratosi immediatamente di queste terre, vi aveva preso stabile residenza impiantando una solida industria.

Aveva interrotto gli studi universitari gettandosi a capofitto nel lavoro. I suoi dipendenti lo amavano come un padre e un fratello perché a loro dava tutto. Aveva assunto la presidenza del Comitato monfalconese della CRI il 5 maggio 1966, su proposta dello stesso Comitato e con nomina conferitagli dall'ambasciatore Quaroni, allora presidente nazionale del sodalizio.

PUNTUALIZZATE LE PROSPETTIVE PER IL MESE DI GENNAIO

Non è passato il peggio sul fronte del combustibile

Rassicurante la Prefettura per industrie, ospedali e scuole meno per il riscaldamento domestico - I rifornimenti previsti

Se in dicembre (almeno in certe giornate) abbiamo battuto i denti dal freddo, gennaio non si presenta purtroppo sotto favorevoli prospettive. Forse si avrà, è vero, un leggero miglioramento nelle forniture di combustibile da riscaldamento, rispetto allo scorso mese, quando era stato dichiarato che si sarebbe potuto disporre dell'80 per cento dei consumi del dicembre '72: un'affermazione che però non ha trovato riscontro nella realtà, essendo state le scorte ben al disotto di quanto, invece, figurava sulla carta.

L'altra sera, in Prefettura, c'è stata la prima riunione dell'anno del cosiddetto «comitato gasolio» (un termine improprio, ché la commissione deve affrontare la situazione di tutti i combustibili). Nell'occasione, oltre agli esponenti dei produttori e dei distributori, per la prima volta vi ha partecipato pure un rappresentante dell'assessorato regionale all'industria e commercio.

Non sono stati diramati comunicati, ma a quanto, comunque, abbiamo potuto apprendere si è fatto un panorama delle disponibilità del mese: il settore delle industrie — è stato detto — dovrebbe ottenere il 100 per cento del fabbisogno, sulla base dei consumi del gennaio '73; una situazione di priorità verrebbe concretata per gli ospedali, le scuole, gli enti, le comunità. Restano i privati, quelli cioè (e sono stati migliaia e migliaia di cittadini) che in dicembre hanno dovuto sopportare il peso maggiore della crisi energetica: ebbene, per loro si riparla di rifornimenti oscillanti sull'80 per cento, nella speranza almeno di non ricalcare la situazione preesistente, quando analoghe promesse erano state vanificate dalla constatazione che, al massimo, si poteva disporre del 45 per cento dei consumi registrati lo scorso anno.

Due — ma fondamentali — sono le considerazioni da farsi: lunedì prossimo riaprone le scuole, ed è veramente da auspicare che alunni e studenti non continuino a seguire le lezioni (si è purtroppo già verificato prima delle vacanze natalizie e di fine anno) con il cappotto addosso; e, inoltre, che gennaio è un mese notoriamente più freddo di dicembre, nel quale — se la bora si mette a soffiare — i consumi hanno una impennata del 30 per cento superiore alla norma.

I rivenditori di combustibile liquido sono concordi nel ritenere che, contrariamente a quanto qualcuno possa credere (anche in presenza di giornate all'insegna dello scirocco), non è per nulla passato il momento peggiore. Forse un leggero miglioramento viene avvertito nella disponibilità del gasolio, che si trova in questi giorni al 60 per cento del fabbisogno normale, rispetto al 40 per cento dello scorso dicembre; stazionaria la situazione per il cherosene (60-65 per cento), un combustibile molto usato ma trascurato al vertice, per cui non si conoscono con esattezza le disponibilità. Questa è la situazione alla luce dell'inizio di anno, che potrà essere maggiormente puntualizzata la prossima settimana, quando — trascorse le feste — si tornerà alfine alla normale attività.

Da registrare, intanto, che la commissione paritetica per il coordinamento del combustibile è alla sua terza settimana di lavoro; essa è formata da amministratori di stabili e da distributori di carburante, e ha il compito di venire incontro alle necessità più urgenti dei condomini, nello specifico settore. Un apposito formulario si trova presso l'Associazione della proprietà edilizia (via S. Caterina 2), a disposizione degli interessati, le cui richieste vengono esaminate quotidianamente, al fine di stabilire una scala di priorità e trovare un fornitore per ogni amministratore. In quasi tre settimane, le domande pervenute ascendono a un centinaio: un numero ristretto, comprensibile soprattutto in ragione del fatto che al comitato hanno diritto di rivolgersi esclusivamente gli amministratori di stabili che abbiano in gestione non meno di cinque appartamenti e dispongano di un impianto centralizzato di riscaldamento (sotto questo aspetto, anzi, la cifra è oltremodo eloquente). Da considerare, ancora, che l'organismo non può in alcun modo garantire un'equa e immediata distribuzione, ma semplicemente fare da «ponte» in modo ordinato ed efficiente tra domanda e offerta.

Dice l'avv. Trauner, che questa settimana è uno dei due incaricati al coordinamento del combustibile: «Abbiamo una precisa funzione di tramite fra le compagnie e gli amministratori, al fine di risolvere i casi più urgenti; e in questi precisi limiti possiamo affermare di aver funzionato bene e di aver risolto non pochi casi. Il problema globale dei rifornimenti e dei consumi prioritari esula dalle nostre competenze e rientra nel campo della pubblica amministrazione».

Il 15 gennaio, allo scadere del primo mese di attività della commissione, si avrà un incontro per puntualizzare la situazione. Un primo consuntivo è comunque già possibile: la crisi è più grave per gli edifici di recente costruzione, per i quali magari questo è il primo inverno; per questi si è reso necessario trovare un fornitore, anche se non con garanzie di durata. La commissione intende infine precisare (come si può riscontrare nel formulario) che il rifornimento può essere effettuato solo nel caso che gli amministratori si impegnino ad autolimitarsi nei consumi, in quanto i quantitativi forniti sono sempre col contagocce.

Lo stesso consiglio vale per tutti i privati: bisogna continuare all'insegna dell'autodisciplina, per evitare di dover battere i denti.

Provvidenze per i profughi

In attesa che il ministero dell'interno faccia conoscere alle prefetture le disposizioni relative all'applicazione della nuova legge di proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi e dei rimpatriati, di recente approvata dal Parlamento, l'Associazione delle Comunità istriane ha predisposto la stampa di appositi moduli per la richiesta, alle prefetture stesse, del decreto di riconoscimento della qualifica di profugo. I moduli in questione sono a disposizione degli interessati negli uffici di via Zudecche 1/c.

L'articolo 3 della legge di cui si è fatto cenno, estende altresì l'indennità cosiddetta di sistemazione ai profughi che si dimettano dal cronicario di Padriciano, il quale, a questo fine, viene quindi equiparato alle «comunità protette». L'indennità in questione è considerata intrvento di prima necessità agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica n. 9 del 15 gennaio 1972.

CRESCENTI DISAGI PER LA MANCANZA DEI CERTIFICATI

MESSA IN LUCE DA UNO SCIOPERO L'IMPORTANZA DEI SERVIZI SANITARI

Acuto disagio per i cittadini, da mercoledì, per lo sciopero ad oltranza in atto da parte dei medici funzionari dell'Ufficio igiene del Comune: si tratta del vicedirettore e dei tre medici capo-divisione incaricati, che hanno avuto il potere, incrociando le braccia, di mettere in crisi un intero apparato per il rilascio di certificati sanitari che grava su di loro.

Come noto, la decisione è motivata dal mancato accoglimento delle rivendicazioni normative e retributive da tempo avanzate, e per le quali — secondo le loro affermazioni — l'amministrazione comunale non avrebbe neppure ritenuto di assumere una formale presa di posizione. E si parla di diversi mesi, addirittura, da quando le richieste sono state inoltrate, senza ottenere una confacente risposta.

Nella giornata di ieri il presidente dell'Associazione provinciale medici condotti, dott. Relja, ha inviato un telegramma al sindaco, esprimendo la propria solidarietà con i funzionari dell'ufficio igiene e auspicando una rapida «sanatoria in giustizia». A quanto gli interessati rendono noto, è stata inoltre convocata, per i primi giorni della prossima settimana, una assemblea degli aderenti della associazione per decidere le modalità di un'adeguata azione fiancheggiatrice.

Con un altro telegramma inviato al sindaco, i medici scolastici generici e specialisti hanno sottolineato il loro appoggio «all'azione intrapresa dai colleghi dell'ufficio d'igiene», riconoscendo la «completa validità delle loro richieste».

Concorso INAIL per procuratore

L'INAIL ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 30 posti di procuratore di seconda classe (ruolo legale categoria direttiva) da destinare a varie sedi regionali e provinciali.

Il requisito dell'età è stabilita in 35 anni, salve le elevazioni di legge. Le altre condizioni e modalità di partecipazione al concorso sono indicate nel relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 329 del 22 dicembre '73.

Le domande di ammissione devono essere presentate direttamente o fatte pervenire a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, esclusivamente alla Direzione Generale dell'I. N. A. I. L., Servizio del personale, Roma via IV Novembre 144, cap 00187, entro il 21 gennaio 1974.

Scadenza dei termini tasse di circolazione

Il 16 gennaio è l'ultimo giorno utile per il pagamento della tassa di circolazione per le autovetture con motore superiore ai 9 HP fiscali. Per i proprietari di vetture di piccola cilindrata invece (che non superano i 9 HP fiscali) il termine è fissato al 10 febbraio (con inizio dei pagamento dal 22 gennaio).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 14.23 e cala alle 5.33.

Ieri: temperatura massima 9,6, minima 7,6; pressione mb. 1026,7 in aumento; umidità 90 per cento; cielo 7 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Le farmacie aperte oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Camusa Gastone, anni 80; Bajc Carolina, 79; Pilato in Pastore Maria, 86; Grassi Domenico, 68, Comino Rino, 48; Ricci Adolfo, 65, Leghissa Dario, 7; Mlac ved. Macchi Vanda, 71; Revel ved. Meucci Rosa, 83; Jelencich ved. Cesare Maria, 86; Brusadin in Dominese Lucia, 75; Stopar Mario, 65; Bubertin Sergio, 47.

TEMPERATURA MITIGATA SUL GOLFO DALLO SCIROCCO

La neve è vicina

Il maltempo non concede tregua: anche ieri su tutto il Friuli il cielo si è mantenuto annuvolato per l'intera giornata, dando vita anche a precipitazioni, seppur non di rilievo, di pioggia in pianura e di neve sui rilievi, al di sopra dei 1300 metri. La temperatura continua dal canto suo a mantenersi a livelli decisamente al di sopra di quelli me di stagionali; a Udine, ad esempio, la minima registrata la scorsa notte è stata di quattro gradi; nel Cividalese il termometro si è mantenuto sullo zero, mentre al di sotto, anche se di poco, è sceso a Tarvisio.

E' nevicato dicevamo, al di sopra dei 1300 metri, ma anche a Tarvisio e a Tolmezzo, pur essendosi trattato più che altro di una spruzzata. Del resto il bollettino della neve che pubblichiamo nel contesto di questo servizio testimonia che la neve «vera», quella cioè che attendono gli sciatori, deve ancora arrivare, se si escludono alcune località, fra le quali Sappada, dove è nevicato per tutto il giorno. In pianura, invece, la pioggia ha fatto capolino ma solo a tratti contribuendo a rendere ancor più grigia la giornata.

A questo proposito la polizia stradale ha rinnovato l'invito a fare uso delle catene, onde far fronte alle improvvise lastre di ghiaccio che si possono trovare sulle strade di montagna, e segnatamente nelle zone d'ombra; in particolare, l'invito è rivolto a coloro che percorrono la Pontebbana, da Pontebba fino a Tarvisio, a coloro che da Forni di Sopra si recano verso Belluno e infine a quanti usufruiscono dei valichi di Fusine e di Predil.

Tutti i valichi sono comunque aperti, e precisamente, oltre ai due citati, quelli della Mauria, di Cima Sappada, di Tanamea di Coccau, di Monte Croce Carnico e di Stupizza; così anche il Passo di Pramollo, che rimarrà aperto fino a domenica dalle 9 alle 17.

Le condizioni del tempo sono leggermente migliorate nel pomeriggio sulla regione. A Trieste, peraltro, permane una forte umidità e il cielo è quasi completamente coperto con foschie, a tratti, lungo la costa. Più sensibile il miglioramento, avutosi nel pomeriggio, in provincia di Udine. Sul litorale il cielo si è rasserenato mentre in montagna si è mantenuto coperto con brevi accenni di schiarite nelle prime ore del pomeriggio. Le massime della giornata sono state di zero gradi sui rilievi delle valli del Natisone, cinque a Cividale, due gradi a Tarvisio, dieci a Udine e dieci a Lignano.

FERITO ANCHE IL CENTAURO INVESTITORE

Vana la frenata: atterrate le passanti

Due signore, che stavano attraversando la strada, dopo essere scese dall'autobus, sono state investite da una «Vespa» che percorreva la via dell'Istria in direzione dello stadio. Nello incidente, verificatosi alle 19.30 quasi davanti all'ingresso dello Ospedale infantile, «Burlo Garofalo», le due malcapitate passanti e l'investitore sono rimasti feriti. Mentre le signore se la sono cavata con lesioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni al massimo, il guidatore dello scooter ne avrà per quindici giorni.

L'uomo, Vittorio Franceschini, di 53 anni, abitante in via Isola d'Istria 5, si trovava in sella alla propria motoretta, targata TS 40368 e stava dirigendosi verso Zaule. A un tratto egli ha scorto le due signore che stavano attraversando ed ha cercato di bloccare di colpo la motoretta, sterzando nello stesso tempo verso il centro della strada per evitarle. Ma la manovra non gli è riuscita. Con la «Vespa» egli ha urtato tutte e due le passanti, che sono ruzzolate sull'asfalto, mentre lo scooter dopo aver proseguito per alcuni metri a zig-zag, si è rovesciato trascinando a terra il guidatore.

Le due signore, Emma Gelicrisio Gottardi, di 39 anni, abitante in via dell'Istria 110/5, e Renata Rossetti Armani, di 41 anni, residente a Venezia, sono state prontamente soccorse e trasportate assieme al loro investitore, con un'autolettiga della CRI, all'Ospedale maggiore. L'uomo è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica per una contusione con voluminoso ematoma alla tempia destra, una vasta ferita alla gamba destra ed ematomi con abrasioni all'orecchio destro e alle ginocchia. Alla signora Gelicrisio i medici hanno riscontrato una contusione alla gamba destra e alle ginocchia, mentre la signora veneziana (Renata Rossetti) ha riportato contusioni alla gamba e alla coscia sinistra.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI SPIANANO A FERNETTI LE AREE DELL'AUTOPORTO

Bisticci burocratici sul camping rullato

(Foto Rice)

«Qui c'era la mia roulotte» sembra dire il campeggiatore spodestato dalle ruspe a Fernetti

Ruspe in azione al camping «Excelsior», a Fernetti. I lavori per la costruzione della strada camionale che condurrà al futuro autoporto hanno portato fatalmente a espropri e a occupazioni temporanee delle aree interessate. La strada in questione che dal valico confinario porterà all'autoporto (al di là quindi della strada che conduce a Monrupino), ha un tradotto che prevede il passaggio attraverso il campeggio «Excelsior» che si trova nell'area prospiciente all'autoporto stesso. Gli espropriati, ovviamente, hanno protestato contro le decisioni del consorzio provinciale per la costruzione dell'autoporto. Appellandosi a cavilli legali hanno cercato in tutti i modi di bloccare o di rallentare il proseguimento dei lavori. Ma, essendo la realizzazione indifferibile nel tempo, è stato alla fine necessario ricorrere alle maniere forti.

Alle 14.30 di giovedì scorso il direttore dei lavori, ing. Venturini, accompagnato da due carabinieri, si è presentato al signor Savino Gallo, proprietario del camping «Excelsior», per imporgli, con le buone o con le cattive, di lasciar passare le ruspe e gli operai. Il signor Gallo ha vivacemente protestato e ha fatto presente che non si sarebbe potuto procedere alla occupazione del campeggio senza un mandato specifico. L'obiezione non è stata presa in considerazione e i lavori sono iniziati seduta stante, con l'opera di demolizione. Il signor Gallo (mezza età, loquacità e vivacità eccezionali) non si è dato per vinto. Forte di una dettagliata documentazione egli continua a sostenere che il decreto di occupazione temporanea emesso dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione in data 2 agosto 1973 aveva la durata di soli tre mesi e che quindi esso è ormai privo di efficacia.

Dopo essersi messo virtualmente a capo di un vero e proprio consorzio di espropriati, ha mobilitato ogni forza disponibile per far sentire le proprie ragioni. Attraverso la direzione generale della Faita (l'associazione di categoria che riunisce i titolari dei camping italiani), il signor Gallo si è rivolto al presidente della Regione Comelli, al presidente del consorzio Zanetti, al ministero del turismo a Roma e all'assessore regionale al turismo Devetag. «Sarebbe bastata una piccola deviazione e si sarebbe potuto effettuare il lavoro senza rovinarmi il campeggio. Così invece mi portano via ben 3 mila metri quadrati di terreno».

Savino Gallo

Diverso il parere dell'ing. Venturini, direttore dei lavori, che da tecnico non ne vuol sapere di questioni legali che si frappongono tra le sue ruspe e il lavoro da eseguire entro tempi ben determinati. «Quella degli espropriati è una reazione logica, comprensibile. D'altronde è una necessità, perché l'autoporto non può sorgere che in quel punto preciso. Abbiamo avuto già fin troppi scrupoli nel portare avanti il lavoro. Basti pensare che su una spesa globale di 12 milioni, uno ne verrà speso solo per la ricollocazione delle piante abbattute e per la protezione delle doline esistenti. Il lavoro deve continuare». L'attacco a sorpresa delle ruspe ha avuto anche dei risvolti curiosi. Chi aveva lasciato la propria «roulotte» parcheggiata nell'area interessata ha dovuto correre a Fernetti per spostarla d'urgenza. E' il caso del dott. Franco Ostoich, un abituale del camping «Excelsior»: «Dove trascorrevo il mio week end, adesso c'è tabula rasa», ha detto, mostrando una fotografia dalla quale si vede bene il posto «prima della cura».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 gennaio:

ARRIVI: mc. «Ermoupolis» (li.); mc. «Asfaltiera» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Vittoria» (as.); mn. «Trbovlje» (ys.); mn. «Lilac» (li.); mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Cristina F.» (naz.); mn. «Jakob Maersk» (da.).

PARTENZE: mn. «Brick XII» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Lenino» (ru.); mn. «Star of Suez» (eg.); mn. «Capitan Alberto» (naz.); mn. «Esther» (is.); mn. «Cristina F.» (naz.); mn. «Srakane» (is.); mn. «Pelka» (gr.); mn. «Bellami» (no.); mn. «Crna Gora» (ys.); mc. «Asfaltiera» (naz.).

I «distinguo» sbagliati

Notte d'ottobre in via Carducci. Un barista trentenne adocchia una ragazza che sta attraversando la strada, le si avvicina e, dopo averle dato un colpetto su una spalla, l'invita a bere una birra. La sconosciuta non ha nemmeno il tempo di rispondere che uno spazzino si accosta al cavaliere delle tenebre e, dopo averlo informato che la donna è la sua fidanzata, minaccia di chiamare la Polizia. Poco dopo, passa di là un'autoradio dei vigili urbani, e il netturbino li ferma, indica loro l'uomo e dichiara che costui sta molestando una passante. Le guardie avvicinano il barista, gli chiedono di esibire i documenti personali e di spiegare le ragioni del suo modo d'agire. Il giovanotto non solo si rifiuta di presentare la carta d'identità ma afferma perentoriamente che è disposto a fornire spiegazioni soltanto ai carabinieri o alla Pubblica sicurezza e, non contento di avere chiarito il proprio pensiero, si oppone energicamente ai vigili che lo invitano a salire sul loro automezzo. Il barista finisce, in un certo senso, con l'essere accontentato: sarà, difatti, la Polizia a denunciarlo all'autorità giudiziaria per molestia, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e minaccia e resistenza a pubblici ufficiali, cioè ai vigili operanti. Imputato di questi tre specifici illeciti, l'uomo, che è assistito dallo avv. Moro, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato. P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova e sull'interludio notturno di fine estate scende una sentenza che condanna il barista a ventimila lire di ammenda e sei mesi di reclusione. Anche da questa vicenda, come da tutti i fatti della vita, promana una piccola morale: quando si è dalla parte del torto, è per lo meno assurdo fare capricci ed è semplicemente folle mettersi a fare «distinguo» tra le varie forze dell'ordine. Perché tutte sono idonee a pronunciare il rituale «la dichiaro in arresto».

SINGOLARE EPISODIO SERALE IN UN CANTIERE EDILE

Consegna un passaporto quale pegno di «onestà»

Il documento - scaduto da tre anni - è intestato a un pregiudicato
Lo sconosciuto ricercato dalla Mobile - Due porte trovate forzate

Una vicenda piuttosto singolare e per alcuni lati anche oscura è al centro di una indagine avviata dalla Mobile. L'operazione fa perno su di un passaporto italiano scaduto da tre anni, che è stato lasciato in mano ad un dipendente dell'impresa di costruzioni Federcini, da un uomo che stava uscendo dall'area del cantiere con un fardello in mano.

Il fatto è successo l'altra sera quando l'operaio Adriano Ferrari (37 anni, viale XX Settembre 12) libero dal suo lavoro, nel passare davanti al cancello del cantiere edile di via Battisti angolo via Palestrina, notava che il filo di ferro del lucchetto era tranciato. Sapendo che più di una volta il cantiere era stato preso di mira dai ladri, l'operaio si è premurato di telefonare al «113» per chiedere l'intervento della Volante. Mentre stava aspettando l'arrivo degli agenti, Adriano Ferrari ha visto uscire dal cantiere un uomo, che teneva un pacco in mano. Naturalmente egli lo ha fermato e gli ha chiesto spiegazioni. Si è sentito rispondere che era un operaio del cantiere e che si era recato a ritirare alcuni indumenti di lavoro che aveva lasciato nello spogliatoio; trovato il cancelletto chiuso, aveva tagliato con una tenaglia il filo di ferro che reggeva il lucchetto. «Per evitare storie, ha replicato lo sconosciuto, io le lascio il mio passaporto». Così dicendo ha consegnato al Ferrari il documento e poi si è allontanato.

Quando sono arrivati gli agenti il Ferrari stava per entrare nel cantiere, in quanto aveva udito alcuni rumori sospetti. Assieme al maresciallo Maier, all'appuntato Ferconi e alla guardia D'Angelo egli ha compiuto un sopralluogo, che non ha dato però alcun esito. Nel corso della ispezione, gli agenti hanno notato che anche il filo di ferro che chiudeva la porta del deposito di materiali risultava spezzato. Gli agenti, che hanno sequestrato il passaporto (è intestato ad un pregiudicato) attendono di sapere dai responsabili della ditta se risulta mancante qualcosa. Da quanto si è potuto apprendere, il titolare del passaporto non risulterebbe essere un dipendente dell'impresa edile, per cui gli agenti lo stanno ricercando.

Ritrova l'automobile ma col serbatoio asciutto

Con il serbatoio completamente all'asciutto è stata trovata ieri sera, in piazza Goldoni, la «Fiat 500», targata TS 134956, che era stata rubata la notte di San Silvestro. Il ritrovamento è stato fatto casualmente dal marito della proprietaria dell'auto, Maria Rosaria Ceresuolo, il quale ha chiesto l'intervento della Volante.

Caduta in casa di una quasi centenaria

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata la pensionata Giovanna Bier vedova Ermani, di 99 anni (compiuti il 7 settembre), la quale era accidentalmente scivolata, all'alba di ieri, sul pavimento della sua abitazione di via Fabio Severo 66. Nella caduta la vegliarda ha riportato la sospetta frattura dell'anca. La prognosi è di due mesi.

Concessione governativa per trasporto di merci

Il termine per il pagamento della tassa di concessione per il 1974 relativa a licenze, autorizzazioni e concessioni per servizi, non di interesse regionale, di autotrasporti di merci scadrà il 31 gennaio. Nel ricordarlo, l'ANITA (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) e la FAI (Federazione autotrasportatori italiani) fanno presente che la tassa è dovuta nella seguente misura, a seconda delle classi di portata, per ogni autoveicolo, comprese le appendici e per ogni rimorchio di qualsiasi tipo, cui si riferisce la licenza, autorizzazione o concessione: portata fino a 35 quintali - 3000 lire; portata oltre 35 quintali - 8000 lire.

Per gli autoarticolati, pur essendo essi dotati di due distinte autorizzazioni, una per il trattore e l'altra per il semirimorchio, il pagamento della tassa è dovuto solo per i semirimorchi, rimanendone quindi esclusi i trattori.

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato Lodovico Cravagna, di 38 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 22, per denunciare il furto della propria «Vespa» di 50 centimetri cubici. Il miniscooter (numero di telaio 93657) era stato lasciato in sosta dal proprietario nei pressi della sua abitazione.

Dalla via Fonderia, ignoti hanno rubato la «Fiat 600» targata TS 64512, di proprietà di Maria D'Ingeo, di 63 anni, abitante al numero 5 di quella via. Il furto è stato denunciato agli agenti del commisasriato di Barriera.

SEGNALAZIONI

La «verifica» al Comune del centro-sinistra

Da parte del capogruppo socialista al Consiglio comunale, Gianni Giuricin, riceviamo:

«Egregio Direttore, un settimanale, sotto il titolo "Le trattative per il Comune - Anno nuovo Giunta nuova", offre ai suoi lettori un resoconto capzioso oltre che offensivo, sulla verifica conclusasi recentemente fra i partiti della coalizione di centrosinistra. E poiché l'impostazione offensiva riguarda soltanto me, come se l'arco politico triestino potesse essere rappresentato da un recinto fiorito di anime pudibonde, fra le quali ulula e scorrazza da padrone un lupo feroce e famelico, rappresentato da chi le scrive, un demone affetto da licantropia diurna e notturna, la prego — in via del tutto eccezionale — di voler ospitare alcune mie righe di precisazione.

«Mi rivolgo al suo giornale, perché non esito a riconoscere che se a Trieste un organo di stampa ha offerto finora dei resoconti verosimili e oggettivi sulle diverse fasi della verifica, questo organo di stampa ha nome "Il Piccolo".

«Ciò premesso, mi sia consentito di ritornare brevemente sull'articolo del settimanale più sopra indicato. E' falso che "Giuricin e i suoi avevano votato contro gli accordi di centrosinistra, fatti dopo le elezioni comunali di 14 mesi fa". Giuricin e i suoi avevano votato a favore. Ma è d'uopo soffermarsi su quel "Giuricin e i suoi", che vorrebbe sottintendere quasi un branco di gangsters bestiali o una ciurma di pirati dall'occhio bendato opposti a un corteo ordinato di carmelitani scalzi.

«E' falso che la verifica sarebbe avvenuta "solo per incarichi ai manciniani". Dei circa due mesi e mezzo di durata della verifica, protrattasi a lungo (non tanto poi) non certo per colpa dei socialisti, due mesi sono stati impiegati per la trattazione dei temi politico-programmatici. Nessun incarico — dico nessuno — è stato contrattato per "manciniani", se non s'intende alludere alla richiesta della Federazione del PSI di ottenere la visualizzazione della seconda posizione che, per significato elettorale, spetta al PSI nell'ambito del centrosinistra. Contro questa impostazione si sono battuti in esecutivo i soli compagni C. Bonicioli e A. Pittoni, i quali non avrebbero voluto richiedere, in questa fase, dei sacrifici al PSDI. Secondo quanto è scritto e capziosamente supposto o fatto intendere nell'intero articolo cui mi riferisco, la verifica "incombeva come una minacciosa spada di Damocle sull'amministrazione comunale" per soddisfare la turpe foia di chi le scrive.

«A questo proposito debbo precisare: a) confermo che la Federazione socialista intendeva ottenere il riconoscimento di seconda forza del centrosinistra; b) confermo che gli amici e compagni di Presenza socialista avevano insistito (in qualche caso direi minacciato) con il sottoscritto perché non rifiutassi, "come al mio solito", di assumere incarichi nell'amministrazione comunale; c) confermo che, alla fine, sia in sede di verifica sia in quella di corrente e di partito, mi dichiarai disposto, salvo ovviamente l'insorgere di fatti imprevedibili, ad assumere l'incarico. Resta, tuttavia, da precisare che la sede ufficiale per dire l'ultima parola è il Consiglio comunale. E' in quella sede che l'ultima parola dovrà essere pronunciata.

«La ringrazio anticipatamente porgendole distinti saluti. Gianni Giuricin».

Determinante il contributo del PRI

Da parte del segretario provinciale del PRI, dott. Arturo Gargano, riceviamo:

«Egregio Direttore, la segreteria provinciale del PRI in merito ai risultati della verifica recentemente conclusa dai partiti della coalizione di centrosinistra, ribadisce che al loro raggiungimento il PRI ha contribuito in maniera determinante, tenendo conto dell'esigenza di mantenere il quadro politico scaturito dalle trattative precedenti, delle quali i recenti accordi si pongono in un rapporto di continuità ideologica e programmatica e di cui hanno costituito un indispensabile approfondimento.

«In merito, poi, alle notizie di stampa che, a seguito delle nuove attribuzioni giuntali affidate al PRI, preannunziano il cambiamento dell'attuale rappresentante repubblicano in seno alla Giunta comunale, assessore allo sport ing. Vittorio Gasparini, precisa che la designazione per il nuovo incarico non è stata ancora presa in esame dagli organi provinciali del partito, che provvederanno dopo il voto sul bilancio, atto politico più rilevante del Consiglio comunale.

«All'assessore Gasparini è stato comunque espresso il più caldo ringraziamento del partito per l'attività e le iniziative intraprese nel settore dello sport e del tempo libero e il più vivo apprezzamento per un'opera che così vasti consensi e riconoscimenti ha meritato nella schiera dei dirigenti e degli appassionati. Dott. Arturo Gargano».

Il caldo non è uguale per tutti

«Care "Segnalazioni", ho letto la lettera del signor Pietro Lorentz, "Non basta la bombola", e purtroppo a Trieste ci troviamo quasi tutti nelle sue condizioni, pardon non tutta Trieste, perché ci sono dei posti dove il caldo non manca tutto il giorno. Il signor P Lorentz si appella alla Prefettura per una chiarificazione. Gliela do io, senza disturbare il signor Prefetto. Se il signor Lorentz vuol trovare un bel caldo si rechi in molti uffici pubblici e privati. Dunque il combustibile c'è! S.V.».

LA NUOVA IMPOSTA E I LAVORATORI

Entro il 10 gennaio «servizi informazioni» verranno istituiti nelle sedi di tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette

«Care "Segnalazioni" ho letto con vivo interesse la segnalazione del 29 dicembre u. s. sulla determinazione della imposta dei redditi a partire dal 1 gennaio. Alcune cose, però non sono state chiarite e gradirei poter avere una risposta da qualche esperto. Ai lavoratori dipendenti verrà trattenuta dal datore di lavoro l'imposta applicando le aliquote crescenti per scaglioni che sono state indicate nella suddetta segnalazione. Poiché ho letto altrove che dal reddito si detraggono alcuni oneri, come ad esempio l'imposta locale sui redditi, gli interessi passivi, i contributi previdenziali ed assistenziali (anche «volontari»), i premi per assicurazioni sulla vita, contro le malattie e gli infortuni, spese mediche e funerarie, spese scolastiche, imposte varie, ecc. e poiché i lavoratori dipendenti sono esonerati dalla presentazione annuale della denuncia (basterà presentare la dichiarazione dal datore di lavoro), come verranno in pratica dedotti dal reddito questi oneri? Presentando la necessaria documentazione al datore di lavoro e da questi dedotti ulteriormente dal reddito mensile o settimanale? O denunciandoli a fine anno e quindi con rimborso dell'erario (sic!)? Grazie anticipate per il cortese chiarimento. G. C.».

Nel caso che un lavoratore voglia ottenere il riconoscimento di detrazioni «personali» — cioè oltre quelle fisse eguali per tutti tranne la quota relativa effettivo carico di famiglia — dovrà presentare regolare dichiarazione annuale chiedendo la determinazione del proprio reddito con le norme ordinarie. Intanto ieri il sottosegretario alle finanze, on. Amadei, ha fatto alcune dichiarazioni sui mezzi coi quali l'amministrazione finanziaria ritiene di poter divulgare le nuove norme sulla riforma fiscale. Egli ha anzitutto ricordato che il primo impatto della riforma delle imposte dirette è rappresentato dalla applicazione della imposta sui redditi delle persone fisiche alle retribuzioni per lavoro dipendente.

«A tale riguardo — ha aggiunto il sottosegretario — il ministro delle finanze sta diffondendo una apposita circolare stampata a cura dell'istituto poligrafico dello stato, e che sarà successivamente messa in vendita presso le stesse librerie dello stato, per agevolare il lavoro di calcolo delle ritenute da operare e di liquidazione dei nuovi stipendi, paghe e retribuzioni. Alla circolare sono allegati, infatti, diversi prontuari pratici».

L'on. Amadei ha poi reso noto che con la circolare sono state impartite disposizioni affinché presso tutte le intendenze di finanza, gli ispettorati compartimentali e gli uffici distrettuali delle imposte dirette siano istituiti entro il 10 gennaio prossimo appositi «servizi informazioni» che daranno ai cittadini ogni forma di assistenza.

«Chiunque pertanto — ha concluso l'on. Amadei — in relazione alla entrata in vigore della nuova riforma, ha un problema pratico da risolvere può liberamente e fiduciosamente recarsi presso gli anzidetti uffici i quali lo aiuteranno negli adempimenti del caso». Il servizio, che si avvale dell'opera di funzionari particolarmente qualificati, è completamente gratuito.

Riserve carsiche abbandonate dalla Regione

«Care "Segnalazioni", è trascorso molto tempo — un paio d'anni, ritengo — dal giorno in cui l'on. Belci annunciava in una pubblica riunione che il Parlamento aveva approvato la legge sulle riserve carsiche; che anticipava, si disse, la promulgazione di una legge, allora allo studio, sui parchi nazionali. Un successo, dunque. La notizia era stata accolta con grande soddisfazione da tutti coloro, e sono tanti, che amano il Carso e lo considerano una impareggiabile e necessaria riserva di verde e di ossigeno per la nostra città. I giornali ne parlarono con entusiasmo, ma purtroppo alle parole non sono seguiti i fatti. Cosa piuttosto normale, si dirà, nel nostro Paese; nel quale, tuttavia, si vorrebbe che la nostra Regione rappresentasse una felice eccezione.

«Nel caso delle riserve carsiche, però, sembra che chi abbia mancato sia proprio la Regione. Alla legge si doveva far seguire sollecitamente il relativo regolamento, ossia lo strumento che avrebbe finalmente consentito una efficace protezione di almeno una modesta parte (ma la più interessante) del nostro Carso, visto che la parte maggiore se ne sta andando a rotoli grazie ai cementifici, alle villette, agli svincoli, agli oleodotti, ai moto-cross, ecc.

«Di questo regolamento non si sente più parlare, e l'uomo comune ha l'impressione che ormai sia stato insabbiato. E non sa spiegarselo. Non può pensare che l'iniziativa legislativa di alcuni anni fa sia stata soltanto una "campana" elettorale; vorrebbe che le cose andassero avanti, senza ulteriori indugi, e che non si ripetesse più il caso del bosco Bazzoni, premiato come uno dei più interessanti d'Europa ed oggi trasformato in una cava di pietra. Una vergogna per la nostra città, che non dobbiamo dimenticare e che dovrebbe indurre i nostri amministratori ad una maggiore sollecitudine. E.V.».

L'uso dei filobus è l'ultima risorsa

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "I mezzi pubblici nei giorni festivi" si fa rilevare che il servizio nei giorni festivi viene svolto in modo molto elastico perché manca qualsiasi indicazione sulle esigenze mutevoli dei cittadini da domenica a domenica, sia in relazione al tempo che fa, alle manifestazioni sportive, sia agli spettacoli teatrali ecc. Pertanto, sul servizio base che viene opportunamente rinforzato, vengono immesse anche ulteriori vetture nelle varie ore della giornata man mano che se ne presenta la necessità. A tale scopo la città viene costantemente sorvegliata dai controllori che pattugliano con autoradio le varie zone al fine di predisporre il rinforzo necessario.

«Ciò premesso, finora non è mai stato necessario ricorrere ai filobus in quanto gli autobus sono stati sufficienti a coprire la richiesta. Per tale motivo, l'utilizzazione dei filobus potrà essere predisposta, come suggerito nella segnalazione in oggetto, soltanto nel caso se ne riscontrasse la necessità».

La morte di Maria Teresa

«Care "Segnalazioni", nel "Piccolo" del 30 dicembre scorso, hanno trovato ospitalità nell'interessante rubrica dedicata agli "Argomenti di attualità discussi nelle Segnalazioni", alcune notizie e considerazioni storiche inerenti al Borgo Teresiano, alla costruzione della Cittanuova, ed alla parte avuta da Maria Teresa in merito al prodigioso sviluppo della città di Trieste. A parte il sacrosanto diritto che ha il signor Carlo Gregoris di esprimere le proprie opinioni su tali argomenti, che ovviamente possono non essere condivise da tutti, non è però un'opinione quella di far morire l'imperatrice Maria Teresa sette anni dopo i suoi funerali. Credo sia abbastanza noto che questa sovrana non morì nel 1787, ma bensì alle nove di sera del 29 novembre dell'anno 1780. Grazie e buon anno! Pietro Covre».

Tasse e pensionati

«Carissime "Segnalazioni", si parla da tempo, ed in questi giorni molto di frequente, di queste nuove benedette tasse, trattenute e così sia. Ma non si menziona minimamente come dovranno comportarsi i pensionati. Ci sono tanti che, magari per poco, passano il milione. Ora se, come dicono, da 1 a 2 milioni ci sono le detrazioni che ci sono, per noi sarà ben grave il problema delle tasse. Pagheremo del nostro poco anche per chi ne ha di più? Inoltre non dicono come le tasse saranno a noi trattenute. Penso, probabilmente, dalla pensione stessa, dato che ai lavoratori le tratteranno direttamente dalla busta paga. O no? Potreste fare in modo che l'Intendenza di Finanza possa dare anche a noi poveri pensionati un chiarimento? Vi ringrazio per la vostra cortesia. V.F.».

I tassì di via Gallina

«Care "Segnalazioni", l'assessore De Luca, il quale mi sembra abbia dato prova più di una volta di corrispondere democraticamente con i lettori delle "Segnalazioni", non ha invece dato alcuna risposta alla giustissima segnalazione riguardante gli aspetti minori (e quindi facilmente regolabili) del servizio, per non dire disservizio dei tassì: in particolare ci si riferisce al posteggio di via Gallina, rimasto ancora, a tre mesi abbondanti dall'istituzione del senso unico e conseguente inversione di marcia dei tassì, senza capo né coda: con tutti gli inconvenienti efficacemente illustrati nella segnalazione inevasa del 15 dicembre. Chi deve provvedere? Il Comune? I gruppi autotassametri? Sarebbe utile saperlo, per cercare di risolvere un problema così piccolo ma fonte di assurdi disagi. Grazie se pubblicherete. F. Lazzari».

Una data da ricordare

«Care "Segnalazioni", quella di mercoledì 2 gennaio credo sia una data da ricordare, perché il 2 gennaio avete pubblicato la lettera dell'Acegat in cui, dopo aver fatto presenti le difficoltà derivanti dai frequenti cambiamenti di itinerari degli autobus, si prometteva testualmente: "Si studierà comunque la possibilità di collocare sulle paline di fermata gli orari di partenza delle vetture dai rispettivi capilinea, fornendo così all'utente un'utile indicazione sul presumibile tempo di passaggio del mezzo desiderato".

«Ora resta da augurarsi una cosa sola: che lo studio non sia lungo e che la promessa sia quindi, entro un termine ragionevole, mantenuta. Molte grazie, sinceramente, all'Acegat per la buona intenzione finalmente dimostrata dopo anni di richieste, e a voi per l'ospitalità cortese. M. Bensi».

Controllori buongustai ma anche educati

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla vostra cortesia per ringraziare tramite il vostro giornale i preposti al controllo dei bagagli sulle ferrovie, i quali, evidentemente per essere certi che dentro innocenti pacchi non ci fossero nascoste bombe, hanno manomesso un collo spedito dal sottoscritto da una stazione della Sicilia (Patti) e diretto a Trieste sottraendovi salsicce, caciocavallo e vino, evidentemente considerandoli oggetti esplosivi, avendo cura di richiudere con diligenza e consumata perizia il pacco. Con stima. Dott. Filippo Sciammetta».

La stazione delle autocorriere

«Care "Segnalazioni", nell'interesse di tutti noi triestini, vi prego di pubblicare questa mia nota sulla stazione delle autocorriere della nostra civile Trieste. La sera di Capodanno, nell'attesa dell'arrivo di un'autocorriera, ebbi occasione di osservare lo stato nel quale si trova la nostra stazione autocorriere. E' veramente desolante, da provare un senso di vergogna come cittadino di questa città di confine che, mentre nel campo della cultura e dell'arte è tra le più progredite d'Italia, per quanto riguarda la pulizia e l'igiene, almeno in certi settori, è tra le ultime.

«Nulla da dire sulle autocorriere private che svolgono il loro lavoro coscienziosamente, osservando anche tutte le norme igieniche, ma l'ambiente adibito a questa specie di stazione apparisce, nell'atrio, tetro, e con le pareti annerite, dimostrando che il pennello non viene usato da almeno una decina d'anni. I gabinetti quel giorno erano chiusi, ma emanavano però un fetore stomachevole. Il bar era pure chiuso, mentre sarebbe molto utile restasse aperto proprio nelle festività quando i bar cittadini osservano la chiusura settimanale, per dar modo, a chi arriva o parte, di rifocillarsi.

«Insomma un forestiero che giunge nella nostra città usando autocorriere riceve un'impressione sgradevole poiché, a prescindere dalla poca pulizia, le porte e serramenti ecc apparisconο trascuratissimi.

«In vista anche del maggior utilizzo di questa stazione, causa le norme restrittive sulla circolazione, risulta urgente ed indispensabile un intervento del Comune, e prima di tutto dell'Ufficio Igiene, per eliminare questo stato indecoroso. Paolo de' Gavardo sen.».

TS 168985 chiama...

«L'automobilista che mercoledì 2 gennaio tra le 12.45 e le 16, ha urtato in manovra l'Alfa Romeo GT, di colore rosso, targata TS 168985, posteggiata in prossimità del passo carraio di via Rossetti 103, è vivamente pregato di telefonare al 725056. Dott. Roberto Furlan».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ferruccio Mosetti, parlerà sul tema: «L'effetto Piccardi: influenze di fattori solari e cosmici su fenomeni climatici e biologici».

Centro giovanile S. Giusto

Al Centro giovanile di San Giusto (scala Winckelmann 5) il presepio può essere visitato tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 17 e alla domenica dalle 10 alle 11.

«Il giullare»

Domenica, alle ore 10.30, i poeti del CIPAR festeggeranno l'uscita del nuovo numero de «Il giullare» con una bicchierata nel nuovo salone della sede di via San Francesco 2.

Col «T Club» è facile

In tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T Club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T Club Cassa di Risparmio di Trieste» i vantaggi degli acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T Club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, o all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

Gite via mare

Avranno luogo domani le seguenti gite via mare: mn. «Edra» con partenza da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15. Mn. «Ambriabella» con partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.45; da Capodistria 14.45.

SCI CAI XXX Ottobre

Anche quest'anno lo *Sci Cai XXX Ottobre* organizza a Forni di Sopra il XVI corso di sci per studenti delle medie ed elementari con inizio il 20 gennaio. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Il disco dei bersaglieri

Domenica, in occasione dell'Epifania, verrà presentato ufficialmente il primo disco inciso dalla fanfara della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale bersaglieri «E. Toti», diretta da Arturo Nordici. Nel disco, che per ragioni tecniche non ha potuto essere posto in vendita il 3 novembre scorso, sono incisi alcuni fra i più bei canti cremisi, per i quali la fanfara della «Toti» è nota in tutta l'Italia, tanto da essere ripetutamente invitata a raduni ed a manifestazioni. Coloro che fossero interessati all'acquisto del disco lo possono richiedere o alla stessa Sezione «Toti», casa del Combattente in via XXIV Maggio, oppure a RAIFON, in viale XX Settembre.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Batcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Sconti dal 30 al 50 p.c.

Saldi di fine stagione con sconti reali dal 30 al 50% di cappotti, impermeabili, maglieria e gonne. *Tommasini Sport* via Mazzini 37-39.

Gianna Posarini

Boutique, galleria Protti 3, informa le affezionate clienti di aver iniziato una eccezionale svendita di fine stagione a prezzi di realizzo.

DIMINUITE NEL 1973 LE RICHIESTE DI DIVORZIO

In calo le domande sulla «separazione»

Nei primi sei mesi dello scorso anno nella regione sono state presentate 264 pratiche di scioglimento

(G. P.) Parallelamente a quanto è avvenuto per i casi di separazione personale dei coniugi, nel primo semestre di quest'anno anche le domande di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio, presentate agli Uffici Giudiziari del Friuli-Venezia Giulia, risultano diminuite, rispetto al corrispondente periodo del '72.

Nei primi sei mesi dello scorso anno, infatti, nella nostra regione sono state presentate complessivamente 264 domande intese ad instaurare procedimenti tendenti ad ottenere lo scioglimento e la cessazione degli effetti civili del matrimonio (cioè, in media, 10 alla settimana); il che equivale ad una diminuzione del 45 per cento — vale a dire, a 218 domande in meno — nei confronti del primo semestre dello scorso anno, quando dette domande erano state 482.

In effetti, già nel 1972 il numero di tali domande (839) si era sensibilmente ridotto, rispetto a quelle presentate nei primi dodici mesi dall'entrata in vigore della legge n. 988; periodo durante il quale erano stati avviati ben 2.445 procedimenti, in parte già precedentemente predisposti dai legali delle parti interessate, in previsione dell'entrata in vigore di detta legge.

Nei primi sei mesi dello scorso anno, inoltre, 311 procedimenti hanno superato la cosiddetta «fase presidenziale»; quella in cui il magistrato competente, vale a dire il presidente del tribunale, esperisce i suoi tentativi di conciliazione dei due coniugi. In nessun caso, tali tentativi hanno portato alla conciliazione delle due parti interessate, mentre 18 procedimenti sono stati cancellati dal ruolo o si sono esauriti per altri motivi.

Nella maggior parte dei casi — esattamente 293, pari al 94 per cento del totale — la «fase presidenziale» si è conclusa con la nomina del giudice istruttore e con il conseguente avvio della «fase ordinaria», durante la quale viene instaurato un vero e proprio procedimento di cognizione, che normalmente si esaurisce con la sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, oppure, in taluni casi, con l'abbandono o il rigetto (questi ultimi, nel periodo considerato, sono stati 17).

I procedimenti esauriti anche nella «fase ordinaria» sono stati 365: in particolare, sono state pronunciate 315 sentenze di cessazione degli effetti civili (riguardanti matrimoni celebrati con rito religioso, regolarmente trascritto) e 50 sentenze di scioglimento del matrimonio (riferite a matrimoni contratti a norma del Codice Civile).

Quanto ai motivi dello scioglimento, in 173 casi — pari al 47 per cento del totale — i procedimenti esauriti riguardavano separazioni di fatto; in 119 casi, separazioni consensuali dei due coniugi; in 52 casi, separazioni giudiziarie; mentre in 21 casi le motivazioni si riferivano a matrimoni non consumati, ad annullamenti di matrimoni ottenuti all'estero, a condanne penali e simili.

CIFRE SULLO SCORSO ANNO

A Trieste 51 milioni di transiti confinari

Durante il 1973 attraverso i valichi confinari della provincia di Trieste sono transitate quasi 51 milioni di persone, esattamente 50.908.917, rispetto al 1972 si è avuto un calo di circa 7 milioni di passaggi. Gli italiani sono stati 31.750.000 circa, gli stranieri 19.350.000.

Il movimento internazionale, cioè di persone munite di passa porto, è stato di 25 milioni e mezzo di transiti, dei quali, oltre 13 milioni e mezzo di italiani e quasi 12 milioni di stranieri. Anche il traffico locale, riguardante i possessori di vari tipi di lasciapassare, ha fatto segnare 25 milioni e mezzo di passaggi, di questi, 18 milioni di italiani, e quasi 7 milioni e mezzo di jugoslavi.

Insediato il direttivo dell'Ente tutela pesca

A Udine, nella sede dell'assessorato regionale dell'agricoltura, l'assessore Tripani ha insediato ieri il consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca. Con questo atto l'Ente ha raggiunto una nuova fondamentale tappa verso il traguardo di una migliore valorizzazione delle acque interne e di una disciplina razionale, moderna dell'esercizio della pesca sportiva.

Una scossa di terremoto, di intensità corrispondente al terzo grado della scala Mercalli, è stato avvertito ieri a Lubiana ed in altre zone della Slovenia. Non si ha notizia di danni.

Opere ferroviarie nel programma 1974

Tra le voci inserite nel programma elaporato dalle Ferrovie dello Stato per il 1974, nell'importante settore degli impianti, alcuni progetti riguardano la nostra regione. Nel programma per il potenziamento e la sistemazione degli impianti di stazione sono compresi infatti quelli di Cormons riguardanti l'innesto del nuovo tronco di linea per Redipuglia. Per quanto concerne i fabbricati di servizio, è prevista la costruzione a Gorizia dell'edificio per gli uffici doganali. Proseguirà inoltre l'azione, intrapresa nel '73, per la costruzione e la sistemazione di ponti, cavalcavia, sottovia e gallerie.

Disciplina del traffico in Foro Ulpiano

Per agevolare l'afflusso dei partecipanti alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, il Sindaco ha disposto per martedì prossimo, 8 gennaio il divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano dalle ore 9 alle ore 13, nonché il divieto di sosta per tutti i veicoli — dalle ore 8 alle ore 13 — sul Foro Ulpiano, sulla via Coroneo (tratto tra la via Zanetti e la via Rismondo), sulla via Fabio Severo, lato Palazzo di Giustizia (tratto tra la via Fontana ed il Foro Ulpiano) e sulla via Fontana. I Veicoli che si trovassero in sosta sulle strade e nel periodo qui sopra stabiliti saranno rimossi d'autorità.

CARMELO PALERMO ALL'ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA

LA PAROLA DI UN MAGISTRATO SU TRAFFICO E AUTOMOBILISTI

Quasi sempre l'incidente è provocato da persone sicure di sé
Sarebbe opportuno mantenere gli attuali limiti di velocità

L'Associazione culturale italo-svizzera ha ripreso l'altra sera la propria attività, con una conversazione del dott. Carmelo Palermo in materia di traffico e di automobilisti. Nello svolgere il tema il presidente del sodalizio si è rifatto direttamente alla sua esperienza di magistrato, che l'ha portato molto spesso a un confronto di idee sull'argomento, in occasione di conferenze e simposi internazionali.

Il dott. Palermo ha innanzitutto ribadito la necessità di vietare in tutte le città italiane la circolazione nell'area del centro storico, per molte ragioni, tra cui soprattutto quella di restituire a noi stessi e ai turisti stranieri il godimento delle bellezze artistiche e naturali. Questa proposta, formulata oltre sei anni or sono in occasione di un simposio europeo, ebbe una accoglienza estremamente fredda. Oggi invece, e fortunatamente, in tutta Italia si stanno prendendo provvedimenti in tal senso.

Passando a parlare del comportamento indisciplinato e irresponsabile di molti automobilisti, il dott. Palermo ha rilevato come la maggior parte degli incidenti stradali siano provocati da eccesso di velocità, da sorpassi azzardati e dalla mancata osservanza dello stop e del diritto di precedenza. In questi ultimi anni sono state avanzate varie proposte per tentare di arginare il tragico bilancio degli infortuni della strada, ma non tutte, secondo il magistrato hanno la possibilità di riuscire nell'intento.

E' stato detto, per esempio, di procedere con maggior rigore nel rilascio delle patenti di guida. Ma l'esperienza insegna, e le statistiche lo confermano, che molto spesso l'incidente è provocato da automobilisti troppo sicuri di sé, e non da persone anziane o titubanti. In quanto poi alle tanto decantate «campagne» per la sicurezza stradale, il dott. Palermo ha asserito che esse non hanno dato i risultati sperati.

Un valido rimedio, secondo il relatore, potrebbe essere invece quello di un inasprimento delle pene, come è già stato fatto in Olanda. In questo paese, infatti, gli incidenti stradali, dopo l'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti, si sono ridotti della metà. Inoltre il dott. Palermo ha proposto che al libretto di circolazione e alla patente, venga annesso un registro personale di tutte le infrazioni commesse. Concludendo, il magistrato ha rilevato la opportunità di mantenere gli attuali limiti di velocità imposti dalle recenti restrizioni governative, anche per il futuro.

Voti nelle fabbriche per i consorzi sanitari

I rappresentanti dei consigli di fabbrica di vari stabilimenti del porto industriale (Durissini, Saifac, Taurus, Off. Nav. Orlando, Riosa, Stabilimenti Meccanici V.M., Tecnital, G.M.T., Cantiere Alto Adriatico, Saldanavi, Illy Caffè, Pamar, Cipci) si sono riuniti per discutere i problemi inerenti la creazione dei conzorzi per l'unificazione dei servizi sanitari di base. Nella riunione è stata svolta una relazione dalla delegazione operaia che si era recata dal sindaco, dagli assessori alla sanità della Regione e della Provincia, sui risultati raggiunti e sui successivi sviluppi del problema.

E' stato infine votato un'ordine del giorno nel quale i rappresentanti dei consigli di fabbrica, prendono atto «delle promesse e degli impegni assunti dagli amministratori locali interpellati, anche se, promesse e impegni analoghi, sono poi stati disattesi». Si rileva inoltre che i tempi previsti per la creazione dei Consorzi, sono da considerarsi lunghi anche se rispettati, per cui viene chiesta l'immediata dimostrazione della volontà di costituire i consorzi sanitari di base per i servizi: di medicina preventiva e del lavoro, di medicina scolastica, materno - infantile, provvedimenti per gli anziani, provvedimenti per gli spastici e handicappati; e che, in fase di attuazione, tutte le strutture esistenti, possano essere utilizzate per i fini previsti dal consorzio e per specifiche richieste dei lavoratori (in specie per la medicina del lavoro).

Ritorna: sarò buono

YUKIO cerca GIOVANNA

(Foto Rice)

Gli strumenti per le informazioni di massa possono anche servire per lanciare un appello pieno di speranza e di buoni, poetici, propositi. Yukio la deve aver fatta grossa, si è pentito e chiede alla sua Giovanna, attraverso questo manifesto stradale di perdonargli e ritornare con lui promettendo che perfetto sarà «ogni nostro sole al tramonto»

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carla Carlini nel II anniv. dalla sorella Sandrina 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Cuzzi nel VI anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Cricchiutti nell'VIII anniv. dal marito e figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ofelia Boitano nata Mora nel III anniv. dai familiari 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Bradaschia nel XXXVIII anniv. (7-1) dai figli Gemma e Vittorio 2000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Ugo Trevisan nell'anniv. dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro CRI e 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Segulia dalle amiche della moglie 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Allegretto dalle famiglie Raineri e Piccinino 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Pirnetti dai cugini Francol 10.000 pro CRI.

In memoria di Rosa Offenbacher dal dott. Mario Gentilli e famiglia 5000 pro Assoc. Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria della prof. Maria Laura Muran Ligabue dalle famiglie Ongaro, Toso, Sanzin e Tonelli 20 mila, da Fabio e Nora Cossutta 5 mila, dalle famiglie Rodolfo Fissi e Felice e Vittoria Bressa 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Moratto dalle famiglie Toso e Sanzin 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini subnormali).

In memoria di Viviana dalla mamma e dal papà 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bruna Lautieri in Tomasin da Dante Trevisan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Salvagno ved. Suni dalla famiglia Arbanassi 2000 pro Centro tumori; da Giorgina e Brunone Fabrici 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Benigni ved. Poli dalle cugine Paola, Rita, Mariuccia e Giorgina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Buble dalle famiglie Oretti e Tedeschi 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del piccolo Dario Leghissa dalla famiglia Buzzi 3000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Colombini e Sicolo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti e di Anna Lorenzon ved. Buble dalla famiglia Giraldi Morpurgo 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria della dott. Giordana Chiaratti Devescovi da Ernesto e Maria Gorischegg 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cosciani 10.000 pro ECA; da Giulio e Jole Cervani 3000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata; da Rosina e Isa Costanzi 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Bianca Miani dalla famiglia Trevisan 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Colonello da Carla, Nerina e Claudio 15 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Corradin da Pina Minutti 3000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Antonio Barcellato da Eufemia e Francesca Dinelli 3 mila, da Lucia e Paolo Deponte 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bulic - Morin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Eva da Norma Godina e Fulvio Maier 5 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Bruno e Nori Godina 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Violetta Pugliese 10.000 pro Centro tumori; da Giuliana 3000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Santina Radici dalla famiglia Bruno Mian 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Arno Strassi da Silvio e Maria Pesle 5000, da Mario e Luigia Craglietto 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Santomaso dalla famiglia Solari 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ramiro e Lia de Haag 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Margherita ved. Fonda dagli amici d'ufficio della figlia Licia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Fragiacomo ved. Chicco da Paola 3000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauro).

In memoria di Giuseppe Odinal da Elisa Odinal 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Luciana, Walter, Silveli Küchler e Cristiana e Guido Sonzio 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25 mila pro Centro tumori; da Piero e Vittoria Mascellani 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia Ziffer 5 mila pro CRI; da Romana Mazzoni 5000 pro Monumento ai caduti «Ragazzi del '99», 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Dely de Morpurgo 3000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Edy e Giuseppe Lorenzutti 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mario D'Este 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Zotteri dalla famiglia Poliak 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Vitali dalla famiglia Vitali 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dello zio Cornelio Ferluga da Annamaria, Silvio e Silvia Micol 10.0000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carmen Asquini da Renata e Tina Angeli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Meucci da Ramiro e Lia de Haag 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cristina Versi da Amelia Mitri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Valmarin da Sergio Spagnul 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Agata Giunta dai colleghi del figlio Arturo (medici del poliambulatorio di via Molino a Vento) 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Elisa Santin da Mattea Sponza e figlio Pietro e famiglia 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Rodolfo Kobal dai venditori pianoterra mercato di via Carducci 7750 pro Centro tumori.

Da Ziberna - Stegù 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di lire 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici fatta da Ester, Fernanda e Sabina Bastiani e pubblicata in data 4 corr. deve intendersi fatta in memoria di Mario Franzil.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di sci per studenti. Il corso è articolato in sei domeniche e si svolgerà a Valbruna con inizio domenica 20 gennaio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 60795).

ANCHE SE L'INGEGNERIA PUO' RISOLVERE OGNI PROBLEMA

Per avere nuova energia non sperare nei «refoli»

Ragioni ecologiche hanno fatto ritardare il nostro Paese di ben quattro anni nella costruzione di centrali atomiche

Avremo energia a buon mercato, noi fortunati abitanti di una zona battuta fortemente dalla bora? Sarà stata questa la prima domanda che si sono posti coloro che qualche giorno fa hanno seguito alla radio un dibattito sulle nuove fonti di energia, alternative alle tradizionali centrali termoelettriche alimentate a combustibile. Nella discussione era intervenuto un esperto citando dei nuovi generatori di energia azionati dal vento, ancora allo stadio sperimentale, costruiti nei dintorni di Roma. Un gioco allora per Trieste, città ventosa per eccellenza, «piegare» la bora a fini energetici?

Come al solito la realtà è alquanto diversa dalle apparenze. Ce lo spiega il prof. Trotti, direttore dell'Istituto talassografico di Trieste: «Innanzitutto va premesso che approssimativamente le giornate di bora in un anno a Trieste si aggirano sulla quarantina. (Più precisamente una pubblicazione di Silvio Polli sui "Valori normali del clima di Trieste" — 1970 — riporta una media annuale di 39,7 giorni con vento superiore ai 50 km all'ora). C'è già quindi una difficoltà riguardo alla continuità nella produzione dell'energia elettrica. E' molto meglio sfruttabile un vento anche leggero, ma che spiri costantemente, che uno anche violento, ma a raffica. La bora offre una considerevole costanza riguardo alla direzione in cui soffia (Est-Nord-Est), ma ha caratteristiche del tutto negative riguardo alla velocità e la frequenza. Possibilità di un'applicazione pratica ci sarebbero, più che a Trieste, nella zona di Monte Croce Carnico e in quella del Cansiglio».

«Qui il problema è soprattutto economico» precisano gli ingegneri Martegani e Tommasi, della facoltà di ingegneria della nostra Università, esperti in turbine ed elettroventilatori. «Con l'ingegneria si può risolvere qualunque problema, ma poi bisogna fare i conti con il ragioniere. La condizione essenziale per il funzionamento di una turbina è di mantenere sufficientemente costante il numero di giri della parte mobile, e già con i sistemi tradizionali sono necessari congegni abbastanza sofisticati e costosi. E' evidente che nel caso della bora il problema diventa macroscopico, e l'apparente energia "facile" viene a essere prodotta a un costo proibitivo.

«E' innegabile che l'energia del domani — prosegue l'ing. Martegani — la più competitiva nei riguardi delle centrali termoelettriche, sarà fornita dalle centrali atomiche, che al momento attuale rappresentano il 2-3 per cento dell'energia complessivamente prodotta. Circa il 60 per cento dell'energia nazionale è fornito dalle centrali termoelettriche, il restante da quelle idroelettriche. Intanto, mentre adesso la crisi del petrolio ha indotto il governo a dare "carta bianca" nella prosecuzione della costruzione e progettazione delle centrali atomiche, l'Italia ha perso ben quattro anni nel suo programma di potenziamento dell'energia atomica. Ciò per vari intralci anche politici, ma soprattutto per una levata di scudi «ecologici», che per esempio impediscono alla quarta centrale italiana, già pronta a Piombino, di funzionare, lasciando inattivi per mesi impianti costati miliardi. Questo mentre tutta la scienza è concorde nel definire l'energia atomica energia "pulita", la meno inquinante.

L'energia atomica dunque è più vicina di quanto forse si pensava, al punto che può risultare più semplice e soprattutto più vantaggioso cavare kilowatt dall'atomo che da una turbina azionata dalla bora. Che continuerà a essere il flagello o la fortuna di Trieste.

Emilio Ressani

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ...mb ISOBARE; FRONTE FREDDO; FRONTE OCCLUSO; FRONTE CALDO; LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (18-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali residui annuvolamenti stratificati si intensificheranno dalla tarda mattinata sul settore occidentale ove potranno aversi brevi piogge e qualche nevicata sui rilievi alpini. Banchi di nebbia sulla pianura padana. Su tutte le altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	10	Bologna	5	6	Roma-N.	4	15	Catanzaro	6	14
Bolzano	1	6	Firenze	8	12	Fiumicino	7	15	Reggio C.	6	16
Verona	6	8	Pisa	5	14	Roma-Eur	7	15	Messina	10	16
Venezia	7	10	Ancona	6	7	Campob.	3	10	Palermo	11	15
Milano	5	8	Perugia	7	12	Bari	5	14	Catania	3	15
Torino	3	7	Pescara	1	12	Napoli	4	15	Alghero	7	15
Genova	6	11	L'Aquila	2	8	Potenza	1	8	Cagliari	6	15

Martedì s'inaugura l'anno giudiziario

Con solenne e maestosa cerimonia verrà inaugurato martedì prossimo l'anno giudiziario 1974-75 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale. Il rito avverrà alle 10.30 nell'aula della Corte d'Assise, pavesata di tricolori, e sarà preceduta dal suggestivo corteo dei magistrati vestiti degli antichi paludamenti scarlatti.

Il corteo sarà aperto dal Procuratore generale Antonio Pontrelli e dai Sostituti procuratori generali e, a un minuto di distanza, muoverà la Corte al gran completo con il Primo Presidente Aldo Renzi, i Presidenti di Sezione e i consiglieri, il cancelliere capo dott. Pasquale Maione, gli ufficiali giudiziari con le insegne secolari della giustizia. L'imponente corteo scenderà nel cortile del Palazzo di Giustizia, dove riceverà gli onori militari da picchetti dei carabinieri, Pubblica sicurezza, Guardie di Finanza e agenti di custodia.

I massimi esponenti della vita regionale presenzieranno al rito, al quale assisterà, per il Consiglio superiore della Magistratura, il componente consigliere Giuseppe Grechi. Il momento più atteso della solenne assemblea è la relazione del Procuratore generale, cioè l'acuta e meditata requisitoria sui fatti di costume che hanno improntato l'anno appena trascorso, e sui quali l'altro magistrato dirà la propria serena e consapevole parola.

FELICE INIZIATIVA DELLA BIBLIOTECA CIVICA

Anche i miopi possono leggere

In consultazione molti volumi a «grandi lettere»

Da qualche giorno la «Biblioteca Civica» ha acquistato alcuni volumi stampati in caratteri speciali. Si tratta dei primi esperimenti tipografici condotti in Italia per favorire le persone che hanno una vista imperfetta e che pertanto sono impedite a leggere i piccoli caratteri della stampa usuale.

Per togliere una barriera alla diffusione di opere narrative di particolare valore artistico, dopo accurati studi di specialisti, le edizioni «Le grandi lettere», in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche hanno stampato in questa serie di volumi, in caratteri grandi e semplici, «I promessi sposi», del Manzoni, «Il Paradiso» e «Racconti romani», di Moravia, «Il giorno della civetta» di Sciascia, «Non sparate sui narcisi» di Santucci, «La dama dai garofani» di Cronin, «La bella estate» di Pavese, «Il segreto di Luca» di Silone, «Il deserto dei Tartari» di Buzzati e «Il giardino dei Finzi-Contini» di Bassani.

La «Biblioteca Civica» porrà questi volumi in consultazione augurandosi che l'iniziativa venga conosciuta e apprezzata dagli interessati.

Premio per uno studio sulla finanza pubblica

Ai sensi dell'art. 3 della legge 3 maggio 1955, n. 405, è istituito un premio di un milione di lire da assegnare allo autore italiano che con opere o scritti pubblicati nel biennio precedente abbia dato il miglior contributo originale agli studi di finanza pubblica.

Tale premio, che non può essere nuovamente attribuito alla stessa persona prima che siano trascorsi tre anni da una precedente assegnazione, è stato conferito nel 1959 al prof. Giannino Parravicini, per la sua opera «La politica fiscale e le entrate effettive del Regno d'Italia 1869-1890»; nel 1960 al prof. Raffaele Gangemi, per la sua opera «Elementi di Finanza pubblica»; nel 1961 al dott. Carlo Marzaro, per la sua opera «Gli effetti economici della spesa pubblica»; nel 1962 al dott. Antonio Pedone, per la sua opera «Il sistema tributario e la concentrazione industriale»; nel '63 al prof. Francesco Antonio Repaci, per la sua opera «La finanza pubblica italiana nel secolo 1861-1960»; nel 1964 al prof. Emilio Gerelli, per la sua opera «L'imposizione generale sulle vendite»; nel 1965 al prof. Franco Romani, per la sua opera «Gli incrementi patrimoniali e l'imposta sul reddito»; nel 1966 al prof. Luigi Dal Pane, per la sua opera «La finanza toscana dall'inizio del secolo XVIII alla caduta del Granducato»; nel 1967 al prof. Gianni Sartorati, per la sua opera «Teoria amministrazione e riforma dell'imposizione comunale sui consumi»; nel 1968 al prof. Giuseppe Campa, per le sue opere «Imposte, domanda di moneta e saggio d'interesse»; «Finanza pubblica, stabilità e bilancia dei pagamenti»; «Strumenti fiscali e monetari, sviluppo ed equilibrio interno ed esterno»; nel 1969 al prof. Federico Maffezoni, per la sua opera «Il principio di capacità contributiva nel diritto finanziario»; nel 1971 al prof. Federico Ferrari, per la sua opera «Saggio sulla pressione dell'imposizione indiretta».

E' tuttora da assegnare il premio relativo all'anno 1972 e le segnalazioni devono pervenire entro il 31 gennaio.

UNO E' FUGGITO LASCIANDO ALLA POLIZIA IL LASCIAPASSARE

Due «originali» amici condannati in Appello

La sentenza secondo la corte «è proporzionale ai fatti contestati»

Fuggire, lasciando tra le mani della Polizia i propri documenti è impresa per lo meno assurda: l'identificazione è inevitabile, e inevitabilmente venne rintracciato Santo Tamburello, di 28 anni, il quale, assieme a Furio Terdina, di 26 anni, viene giudicato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Boschini, dott. Burattini e dott. Balani, P. G. dott. Brenci, cancelliere Mosca-Rietel.

Nel tardo pomeriggio del 20 gennaio del 1971 — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — una «Renault», guidata dal Tamburello, che aveva al proprio fianco l'attuale coimputato, si fermò, proveniente dalla zona B, al valico di Albaro Vescovà. I finanzieri chiesero ai due i lasciapassare, che essi esibirono prontamente, e poi vollero esaminare la macchina. Aperto il portabagagli, le guardie notarono che alcuni bulloni del piano di carico erano allentati, ne chiesero spiegazioni al Tamburello e questi, per tutta risposta, sarebbe fuggito a luci spente, con la portiera del bagagliaio sollevata.

Venne interrogato il Terdina, ed egli dichiarò di non conoscere l'automobilista, precisando di avergli chiesto un passaggio a Capodistria e di avere ovviamente ignorato la peculiarità del portabagagli della vettura.

In base al lasciapassare rimasto tra le mani degli inquirenti, il Tamburello venne rapidamente rintracciato, ed egli giustificò la fuga, spiegando di non avere avuto seco il libretto di circolazione dell'auto, che gli era stata affidata da un amico con il divieto di usarla.

La Finanza procedette, quindi, all'esame della «Renault», scoprendovi l'esistenza di un doppio fondo mentre, perquisita la casa del Terdina, vi rinvennero quattro pacchetti di sigarette estere. Al termine dell'istruttoria, i due furono incriminati per contrabbando di merce imprecisata, violazione all'IGE, e il solo Terdina per contrabbando di 800 grammi di sigarette e violazione all'IGE per la stessa merce. Il 22 dicembre del 1972, furono processati dal Tribunale penale, che condannò Tamburello a 102 mila lire di multa, e Terdina a 100 mila lire, accordando a entrambi i benefici di legge.

Ricorsero ma Tamburello diserta ora il processo di secondo grado. A richiesta del Presidente, Terdina dichiara: «Ignoro i motivi per i quali Tamburello è fuggito». Il P. G. dott. Brenci sostiene che la sentenza di primo grado è equa e proporzionale ai fatti contestati, e con argomentazioni squisitamente giuridiche, ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Ulcigrai, perora l'assoluzione dei due sia pure con formula dubitativa ma la Corte conferma in ogni parte le impugnate deliberazioni.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 DICEMBRE 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	192	288	400	600	360	480	340	440	380	560	400	480	440	580
Carciofi	50	100	90	200	150	160	110	200	90	200	—	180	120	170
Cavoli cappucci	115	173	200	480	280	360	240	280	—	280	—	360	220	300
Cavolfiori	115	500	400	680	—	480	—	480	340	680	400	480	480	580
Cavoli verze	115	250	240	400	280	360	240	360	280	480	—	360	240	340
Cicoria	204	288	360	520	360	480	380	480	360	480	400	480	—	580
Cipolla	138	200	280	360	320	360	300	320	280	360	280	360	280	380
Finocchi	115	230	360	600	480	580	340	480	480	560	400	440	440	580
Insalatina imp.	—	1200	2000	3000	—	—	—	—	—	—	—	1600	—	—
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	230	276	400	480	400	480	440	480	440	480	400	480	440	500
Patate	90	120	160	240	150	180	160	180	150	180	160	180	140	160
Pomodoro costoluto	230	518	—	1000	480	880	880	940	680	800	—	800	—	760
Radicchio verde I	1200	1800	2800	3600	—	3200	—	—	—	2800	—	3600	—	—
Radicchio verde II	480	840	—	—	—	—	—	—	—	1800	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	384	720	800	1200	1000	1200	980	1200	960	1200	880	1000	880	1200
Sedani rapa locali	—	460	680	880	—	760	—	680	—	880	—	880	—	—
Spinaci	240	650	360	1000	560	880	380	680	440	680	560	600	350	560
Valerianello loc.	1600	2000	2000	3000	2400	2800	2000	2600	2000	2800	2400	2800	—	—
Zucchine	—	575	—	1000	—	—	—	1000	—	1200	—	—	—	—
Arance bionde	92	115	160	240	160	240	160	240	160	240	—	320	—	180
Arance tarocchi	230	288	360	640	360	440	380	480	360	480	440	480	380	440
Banane Ciquita	330	352	400	480	480	580	480	580	—	480	—	480	450	460
Mandarini	288	437	400	760	400	580	—	560	480	760	560	680	390	580
Mele Delizia Starck	150	207	240	460	280	420	240	380	240	360	280	360	—	290
Mele Jonathan	81	173	160	280	160	240	200	280	200	280	280	360	140	190
Pere	138	230	200	480	200	360	240	280	200	400	200	400	200	280
Pompelmi	220	300	360	480	360	380	360	380	380	440	—	360	—	400

FORSE L'«ORA X» E' GIA' PIU' VICINA DI QUANTO SI PENSI

Al Lloyd si preparano le strategie per il «dopo Suez»

Studi e progetti degli armatori che servono il porto di Trieste - Questo però va potenziato al più presto

Suez: sta forse per scattare l'«Or.. X»; a Ginevra si cercano le strade per dirimere il conflitto mediorientale e per ridare vita al Canale. I progetti per la sistemazione del grande istmo sono pronti da alcuni anni: vi hanno contribuito tecnici europei, americani e giapponesi. Tutto è dunque pronto: non mancano neppure i grossi capitali per ricondurre la via acquea alle sue tradizionali funzioni.

Nell'Europa settentrionale la faccenda non è molto sentita: gli armamenti che poggiano sul Mare del Nord hanno già «creato» nuovi instradamenti, via Capo, via Panama, attraverso i «Landbridges». Ma la sacrificata è soprattutto l'economia adriatica, e in seconda linea quella mediterranea occidentale. E' nel secondo versante marittimo italiano che gli effetti negativi si sono fatti più seriamente sentire: le distanze verso i tradizionali mercati dell'Estremo Oriente, dell'India, del Pakistan, dell'Africa orientale, del Mar Rosso, sono diventate quasi proibitive, allontanando gli abituali clienti della Media Europa, attirati dall'ingente numero delle partenze del range Le Havre - Amburgo.

L'«Ora X» però può essere molto vicina; forse più prossima di quanto pensiamo. Ma che si fa nel versante adriatico italiano? Ci sembra che solo pochi esperti studino realmente il problema nella sua interezza. Abbian. parlato con parecchi armatori nazionali ed esteri che servono il nostro porto: ci hanno dichiarato che i loro uffici tecnici e commerciali hanno già da tempo allo studio la questione della nuova «valigia delle Indie». Vengono messe in rotta navi più veloci e di maggior capacità di stiva, mentre si compilano itinerari, porti di toccata, orari per i cicli di andata e ritorno, tutto per l'«Ora X». Un lavoro febbrile che comporta anche notevoli spese per le analisi mercatistiche.

Che fa la nostra massima società di navigazione, il Lloyd Triestino? Al palazzo di piazza dell'Unità d'Italia, nella «stanza dei bottoni» si lavora da anni, cioè sin dal giugno '67, a compilare diagnosi e prognosi, non con i ferri dell'alchimista o dell'astrologo, ma con le moderne tecniche operative di ricerca e di valutazione economica e statistica. Dal presidente, ammiraglio Spigai — un uomo temprato alle dure lotte sul mare, che coniuga la sua esperienza marittima alle complicate equazioni di mercato — all'amministratore delegato dott. Deveglia, il «deux ex-machina» della strategia lloydiana, al vicedirettore generale Lacamita, un esperto di rara capacità organizzativa, per giungere fino ai collaboratori posti alla base del triangolo lloydiano, tutti «pensano Suez». E' una idea che è penetrata profondamente nel tessuto umano della grande compagnia.

Sembra oggi di rivivere i gloriosi tempi di cent'anni orsono quando, fondata la «Société», officiata a tagliare l'istmo fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, il Lloyd versava 5 milioni di corone alla stessa «Société» per diventare, assieme alla Camera di commercio — che sborsava altrettanto — gli unici soci italiani della grande impresa. Oggi si vive nello stesso clima: nella «sagrestia» del palazzo il dott. Deveglia con i suoi collaboratori, giorno per giorno, compila «dossier» di studi zeppi di calcoli economico-tecnici; si distillano formule, itinerari, toccate di porti, orari, tipi di navi; le pile dei fogli contenenti la futura strategia lloydiana aumentano, tanto che, legandoli, si potrebbe compilare una serie di volumi simili per massa all'Enciclopedia Treccani.

Il pensiero lloydiano è chiarissimo: ridare all'Adriatico italiano la forza di attrazione d'un tempo. Ecco perché, ci dice un dirigente, «noi ci addormentiamo alla sera pensando a Suez, e ci svegliamo al mattino con lo stesso chiodo». Eppure il Lloyd ha già cercato di premunirsi per la famosa «Ora X»: difatti in tutte le risoluzioni conferenziali i delegati lloydiani hanno posto una clausola di riserva, e cioè che a Canale riaperto, le risoluzioni dovranno essere rivedute». Al Lloyd si rivive come all'epoca del barone Revoltella che, come vicepresidente della Società del Canale, portò in campo internazionale la parola di Trieste.

Se le società armatoriali stanno mobilitando i loro strumenti tecnici, bisogna che i «politici» premano a loro volta sulle autorità per far completare le opere in corso nei porti commerciali, per iniziarne delle nuove e per provvedere alle infrastrutture terrestri. Non si può più pensare a lavori che durano quinquenni, oggi che il mondo va avanti con il computer. Si deve investire, e molto, se si vuole riottenere il danaro espresso in valuta pregiata.

«Bisogna pensare in modo internazionale» — ci fa presente un armatore — e non stemperare gli interventi statali con il contagocce. Ed ha ragione il Lloyd, quando, esaminando i piani delle sue portacontainers, ha pensato alle stesse come espressioni tecniche della nuova strategia navale dell'Alto Adriatico.

D. L.

Appello a Rumor per i pensionati

Si è riunito presso la nuova Camera confederale del lavoro, il consiglio generale provinciale della FIP (Federazione italiana pensionati) aderente alla Cgil. Un comunicato rileva che «sono stati esaminati i problemi e le manovre, che sono state messe in atto con il tentativo di contrastare o almeno ritardare lo schema di proposta di legge, predisposto dal Ministero del lavoro per attuare lo accordo stipulato, già da due mesi ormai tra sindacati-governo, in merito agli aumenti dei bassi redditi: (pensioni, assegni familiari, indennitàà di disoccupazione) e alle nuove msure, ritenute indispensabili, nell'ambito del sistema previdenziale, per reperire ulteriori mezzi di finanziamento.

Il Consiglio della FIP ha quindi deciso l'invio del seguente telegramma all'onorevole Rumor: «Consiglio generale provinciale di Trieste della FIP aderente alla Cgil richiede rapida presentazione et approvazione disegno legge predisposto Ministero lavoro per nuova misura bassi redditi (pensioni, assegni familiari, indennità disoccupazione) comprensivo misura unificazione esazione contributi et avvio riorganizzazione istituti prevdenziali et riforma sistema assicurativo».

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», Contratto nazionale: un marinaio, conf. 2367; un giov. coperta; un operaio motorista. Turno «Generale», Contratto naviglio minore: un meccanico navale di 2.a classe.

Cronache degli spettacoli

UN' INTERESSANTE MANIFESTAZIONE VENERDÌ 11

Incontro con Menotti e concerto al Politeama

Gloria Paulizza interpreterà «I canti della lontananza»

Il ritorno di Gian Carlo Menotti, che al Teatro Verdi curerà la regia del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov, sarà occasione di un nuovo incontro fra il compositore-regista e il pubblico triestino. La ripresa della attività musicale nel 1974 sarà infatti preceduta da un'interessante manifestazione promossa dal Circo della stampa e dalla Società dei concerti, e programmata per venerdì 11 gennaio al Politeama Rossetti con inizio alle ore 18.

A Gian Carlo Menotti verrà offerto un simbolico riconoscimento per la lunga collaborazione con la vita artistica di Trieste, concretatasi da una parte nella partecipazione dei complessi del Teatro Verdi ad alcune edizioni del «Festival dei due mondi», dall'altra, nella frequente presenza del maestro, come autore e come regista, nella nostra città, dove ha firmato alcune fra le più prestigiose messinscena.

Introdotto da una breve presentazione del critico Gianni Gori, l'incontro con Menotti sarà inoltre caratterizzato da una singolare «offerta» musicale: il soprano Gloria Paulizza e il pianista Ennio Silvestri eseguiranno il ciclo di liriche «Canti della lontananza», scritti da Menotti per Elisabeth Schwarzkopf, presentati per la prima volta a New York nel 1967 e di rara esecuzione in Italia.

Alla manifestazione, che avrà luogo al Politeama, potranno liberamente accedere i soci della Società dei concerti, del Circolo della Stampa, gli iscritti alla «Gioventù musicale».

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DOMANI DE «I RUSTEGHI»

DA MARTEDÌ AL «ROSSETTI» «VITA E MORTE DI RE GIOVANNI»



(Foto Naretto - Torino)

«Vita e morte di re Giovanni»: da sinistra, Leda Negroni, Paola Borboni, Giulio Bosetti e Pani

Domani si concludono le repliche, con una unica rappresentazione alle ore 16 de «I rusteghi» di Carlo Goldoni nella splendida edizione presentata dal Teatro Stabile di Genova.

Martedì 8 gennaio, debutto del Teatro Stabile di Torino con il quinto spettacolo in abbonamento «Vita e morte di re Giovanni» di William Shakespeare, che sarà replicato al Politeama Rossetti fino a mercoledì 23 gennaio. Lo spettacolo, che è andato in scena a Torino il 12 ottobre, al Teatro Regio, ed ha proseguito le repliche fino al 1.o novembre, reca la firma di Aldo Trionfo, che ne ha curato la riduzione e la traduzione con Ettore Capriolo. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati.

Fra gli interpreti principali figurano: Giulio Bosetti (Re Giovanni), Corrado Pani (Il Bastardo), Paola Borboni (La regina Eleonora), Leda Negroni (La regina Costanza), Andrea Matteuzzi (Il cardinale Pandolfo). Completano il cast di attori (in ordine alfabetico): Dario Angileri, Carlo Baroni, Marina Bianchi, Domenico Borgia, Piero Caretto, Giancarlo Fantini, Giuseppe Farah, Franco Ferrari, Emilio Marchesini, Saverio Marconi, Marcello Mastroianni, Antonio Nasso, Luigi Palchetti, Mario Piave, Mario Salvaderi, Bruno Slaviero, Nadia Srebernik, Vittorio Stagni, Rino Sudano, Bruno Vilar.

Ancora una volta la direzione raccomanda i suoi abbonati di prenotarsi fin dalla prima rappresentazione.

Alla «Cappella»

Martedì 8 e mercoledì 9 gennaio, alle ore 19 e alle 21, la Cappella Underground riprende l'attività dopo la pausa di fine anno, presentando fuori abbonamento, in collaborazione con il Collettivo Donne, due film femministi: «La lotta non è finita», un cortometraggio realizzato dal Collettivo femminista del Cinema di Roma, e «L'aggettivo donna», lungometraggio di Rony Daopoulos, allieva del Centro sperimentale di cinematografia.

Si tratta di film diretti da donne e sulla donna, allo scopo di stimolare un'analisi dei problemi che derivano dall'essere donna in questa società ancora patriarcale. Alle proiezioni delle ore 21 seguirà un dibattito. Da giovedì a sabato verrà invece presentato in abbonamento il film «In punto di morte» di Mario Garriba.

COLPO DI SCENA NELLE VICENDE DEI TUFFATORI CHE AMBISCONO ALLA CORONA DI RE

AMMENDE AI QUATTRO EMULI DI TARZAN PER GLI ARDITI SALTI DAL PONTE DI PIUMA

«Meglio il carcere» dice Nini Orzan - «Neanch'io pagherò» soggiunge il «Rosso»

Colpo di scena sulle vicende dei quattro tuffatori (Nini Orzan, Giuseppe Maiigoi, Goffredo Ballaben e Luciano Del Zotto) che il 23 settembre dello scorso anno avevano polarizzato l'attenzione di circa cinquemila spettatori tuffandosi arditamente dal ponte di Piuma. I quattro «eroi» sono stati colpiti da un decreto di condanna penale (mille lire di ammenda a persona), emesso dalla Pretura, per essersi tuffati nell'Isonzo senza aver preventivamente osservato le prescrizioni stabilite dall'art. 128 del regolamento di pubblica sicurezza. Inoltre i quattro tuffatori dovranno versare, a titolo di tasse e spese, 19.475 lire (e quindi circa ulteriori 5000 lire a testa). Il decreto di condanna penale può essere impugnato entro cinque giorni dalla data della notifica, nel qual caso si svolgerebbe poi il processo.

Non pagando le mille lire di ammenda, i quattro finirebbero in carcere per un giorno poiché un giorno di detenzione è valutato 5000 lire non frazionabili. Le spese e le tasse non pagate, invece, non comportano il provvedimento della detenzione, bensì quello del pignoramento il quale, se desse esito negativo, diverrebbe inesigibile. In caso di inesigibilità per uno dei quattro tuffatori le spese verrebbero addebitate agli altri tre.

Finora soltanto a Luciano Del Zotto, residente a Lucinico è pervenuto il decreto di condanna notificatogli il 31 dicembre scorso.

L'articolo 128 del Testo unico di P. S. così recita: «Non sono consentiti trattenimenti di ipnotismo (magnetismo, mesmerismo, fascinazione), di fachirismo e altri simili che possono recare una perturbazione nella impressionabilità del pubblico, salvo i casi in cui si tratti di giochi innocui, a giudizio del medico provinciale. A tali giochi, pur riconosciuti innocui, non possono assistere i minori di 16 anni»

Tale infrazione potrebbe comportare l'arresto fino a due mesi o l'ammenda fino a 40.000 lire. E' evidente, quindi, che i



Nini Orzan e il «Rosso» dopo l'esibizione del 23 settembre scorso (Foto Giovanella)

quattro tuffatori sono stati condannati a una pena simbolica.

Certo è che a questo punto il pensiero non può non andare a Tarzan, Mandrake, Gordon o Pecos Bill, dei quali specialmente nella fantasia di molti adolescenti «Re Nini», il «Rosso Volante», «Rudy Saetta» e il «Falco di Lucinico» sono stati emuli.

«Non pagherò — ha detto Nini— piuttosto andrò dentro per un giorno, ma con la corona di "re"». «Nemmeno io pagherò — ha soggiunto «Rosso». Il gradiscano Goffredo Ballaben non lo abbiamo trovato, mentre Luciano Del Zotto sembra deciso a versare il modesto importo. «Comunque — ha precisato — non mancherò all'appuntamento per la prossima "grande sfida"».

Un analogo episodio si era verificato a Roma la notte di San Silvestro quando un fotografo belga denominato «Mister Okay», alla bella età di settantacinque anni, si era tuffato dal ponte Cavour nelle acque del Tevere. Non appena guadagnata la riva, oltre a una folla esultante e plaudente, l'anziano tuffatore aveva trovato i carabinieri ad attenderlo per notificargli che gli era stata inflitta una multa di venticinquemila lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La festa della Befana

Con una manifestazione svoltasi al «Ridotto» del Teatro Verdi, l'amministrazione regionale ha celebrato la ricorrenza della Befana. Dopo alcune divertenti proiezioni di cartoni animati sono stati distribuiti, ai figli dei dipendenti, 330 pacchi-dono. E' seguita l'estrazione a sorte di otto premi speciali, quattro per i maschi e quattro per le femmine.

Domani, 6 gennaio, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo presso il cinematografo «Aurora» di via del Bosco la tradizionale manifestazione che, in occasione dell'Epifania viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali, soci dell'A.R.A.C. A parziale modifica di quanto comunicato in precedenza, si precisa che la distribuzione dei pacchi dono verrà effettuata nello stesso cinema al termine dello spettacolo cinematografico.

La manifestazione della Befana per i figli dei soci del Dopolavoro Postelegrafonico, avrà luogo domani presso il cinema-teatro «Cristallo» con inizio alle ore 10 precise. Prima della distribuzione dei doni verrà proiettato il film «L'ammiraglio e lo strano pesce».

In occasione della Befana, l'Ente Nazionale Sordomuti distribuirà presso la Sezione di Trieste, in via Machiavelli 15, con inizio alle ore 11, i tradizionali pacchi dono. Prima della festicciola, alle ore 10, avrà luogo presso la chiesa di S. Antonio Nuovo, la Santa Messa che verrà officiata dall'assistente spirituale dei sordomuti, don Pietro Cenati.

Gli allievi pendolari delle scuole medie

La Regione affiderà a un istituto specializzato in ricerche economico-sociali, l'incarico di uno studio sulla «pendolarità» degli allievi delle scuole medie superiori nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia: il fenomeno riguarda un numero piuttosto consistente di giovani, i quali si trovano ogni anno di fronte alla necessità di effettuare, quotidianamente o periodicamente, spostamenti più o meno impegnativi per arrivare alle varie sedi d'istruzione. L'indagine si svilupperà non solo presso le scuole statali e i vari istituti di formazione professionale, ma anche presso le scuole private.

Prestazioni specialistiche gratuite con l'Enpas

Con il recente perfezionamento della convenzione per l'assistenza sanitaria specialistica gli assistiti dell'Enpas possono d'ora in poi ottenere gratuitamente anche le prestazioni ambulatoriali e domiciliari degli specialisti convenzionati esterni. Per accedere a tali prestazioni, nelle province ove è già in vigore l'assistenza diretta opzionale, la procedura varia a seconda che gli assistiti siano residenti in comprensorio comunale con o senza ambulatori a diretta gestione dell'Enpas.

Nel primo caso — e cioè in comprensorio comunale sede di ambulatorio dell'Enpas — qualora la richiesta dell'assistito, munito di proposta del proprio medico generico curante, non possa venire soddisfatta dall'ambulatorio entro tre giorni, ovvero riveste carattere di urgenza, all'interessato deve essere rilasciata l'autorizzazione per adire lo specialista esterno convenzionato, scelto liberamente tra i nominativi contenuti in un apposito elenco a disposizione; le prestazioni specialistiche domiciliari possono essere invece effettuate solamente dietro richiesta scritta del medico generico curante. Per quanto riguarda infine le prestazioni ambulatoriali di pediatria, ostetricia, ginecologia e odontoiatria non è necessaria la proposta del medico generico curante.

Nel secondo caso — e cioè in comprensorio comunale sprovvisto di ambulatorio Enpas — ferma restando la predetta limitazione per le prestazioni domiciliari, l'assistito può ricorrere direttamente allo specialista convenzionato esterno senza passare per l'ambulatorio dell'Enpas e senza alcuna autorizzazione, essendo sufficiente la sola proposta del medico generico curante. Anche in questo caso, per le prestazioni ambulatoriali di pediatria, ostetricia, ginecologia e odontoiatria l'assistito può accedere direttamente allo specialista convenzionato anche senza la proposta del medico curante.

Per gli assistiti residenti nelle province ove non è ancora entrata in vigore l'assistenza diretta opzionale valgono le stesse norme, con l'unica modifica riguardante la proposta del medico generico curante, che dovrà essere compilata sul modello AD/13 o su ricettario privato.

AL «VERDI» RECITO' PER LA PRIMA VOLTA NEL 1927

Era abbastanza di casa Gino Cervi nella nostra città

Il memorabile successo nell'«Otello» di Shakespeare

Gino Cervi è stato molte volte a Trieste, soprattutto ha recitato al Teatro Verdi, ma il più grande successo l'ottenne nel maggio del 1941 con l'«Otello» di Shakespeare, quando venne applaudito ripetutamente a scena aperta ed ebbe ben dieci chiamate al secondo atto, dopo la scena con Jago, ed alla fine dell'ultimo atto. Fu «una manifestazione schiettissima — scriveva il nostro giornale — ed una prova di cui si può dire che è stata affrontata con tutto impegno e superata in trionfo.

Ma al «Verdi» Gino Cervi era giunto molti anni prima, con la Compagnia del teatro dell'arte, diretta da Luigi Pirandello, nel 1927, essendo ancora il suo nome poco conosciuto, dato che aveva debuttato solamente tre anni prima. Nel 1931 il nome di Cervi però appare già in cartellone a caratteri vistosi, e nel maggio si presenta al pubblico triestino con la Compagnia di Maria Melato, presentando cinque lavori. Nel 1933 è ancora sul palcoscenico del «Verdi», con la Compagnia di Kiki Palmer, assieme a Mercede Brignone e Camillo Pilotto.

Nel marzo del 1936 si presenta come primo attore nella Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi, riscuotendo notevoli successi nei pirandelliani «Ma non è una cosa seria» e «Pensaci, Giacomino!». Sempre al Comunale, con la medesima compagnia, si presenta l'anno dopo con otto lavori. Nella primavera del 1941 troviamo Gino Cervi al «Verdi» con la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma, al fianco di Rina Morelli, Carlo Ninchi e Paolo Stoppa: è l'anno del suo maggior successo, di quel consenso di pubblico che dovrà conservare come la cosa più bella di Trieste per tutta la sua carriera.

Bisogna attendere il 1961 per rivedere Gino Cervi al «Verdi», con la Compagnia Cervi-Girotti, per presentare «Raffaele» di Brancati e «Becket ed il suo re» di Anouilh. La recita al Politeama nel gennaio 1970 con «Sinceramente bugiardi» è solamente cronaca di ieri.

Una attività intensa dunque anche nella nostra città, ove l'attore ha sempre goduto una enorme popolarità, conquistata pure per i suoi lavori cinematografici e televisivi; una popolarità meritata comunque e ricambiata da Cervi con affetto per la nostra città e stima per la sua gente.

R. G.

Marisa Bartoli in «Roma»



Dopo il successo ottenuto da «Le sorelle Materassi», un'altra opera di Aldo Palazzeschi, «Roma», sarà presentata in televisione. La commedia che lo stesso autore ha tratto dal suo romanzo omonimo, è in lavorazione negli studi di Roma, sotto la regia di Enrico Colosimo. Interpreti principali del lavoro, che propone lo scontro tra due generazioni, sono Warner Bentivegna, Andreina Pagnani, Marisa Bartoli, Claude Lange, Osvaldo Ruggeri, Mario Valdemarin, Antonio Battistella e Luisa Torsello.

Nella foto: Marisa Bartoli in una scena della commedia «Roma».

«Teatro oggi» all'Auditorium

Con «Quando noi morti ci destiamo» di H. Ibsen nella versione teatrale curata da Anita Rho, riprende venerdì 8 al Teatro Auditorium l'attività della Rassegna «Teatro oggi».

«Quando noi morti ci destiamo» è l'ultimo testo scritto da Ibsen e viene messo in scena per la prima volta in Italia dal Teatro Studio Mejerchol'd con la regia di Giuliano Merlo. L'impianto scenico è di Lele Luzzati, i costumi di Dada Saligeri.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo il «Corriere dell'Est» e la «Staffetta Tirrenica» - Sbarco record di agrumi israeliani: 388 mila casse - Ferro-cromo con la Hellenic Lines

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 12 partirà per il Sud Africa la motonave «Venier» con a bordo carta, chimici, ferramenta, carpenteria, sfere d'acciaio, tappi, magnesite e merci varie.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 10 la «Staffetta Tirrenica» che sbarcherà merci varie; ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo, con a bordo segati, elettrodomestici, prodotti chimici e merci varie. Per il giorno 8 è prevista la partenza della motonave «Borsini» che caricherà legname, carta, filati, cesti, prodotti chimici e merci varie. La nave è adibita alla linea del Nord Europa.

Nell'Adriatica

Arriva oggi il «Corriere dell'Est» con allo sbarco cotone, agrumi, tabacco e merci varie; ripartirà il giorno 6 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Izmir, Mersina, dopo aver imbarcato prodotti chimici, acciaio, caffè, macchinario, elettrodomestici, argilla, automobili e merci varie. Il giorno 8 sarà a Trieste la motonave «Enotria», per ripartire lo stesso giorno per la linea Grecia-Cipro-Israele, con a bordo ferramenta, alimentari e merci varie.

Escalation di agrumi

Ieri erano in fase operativa nel porto commerciale una serie di ben cinque navi da carico con agrumi del Citrus Marketing Board di Caifa. Ecco la distinta delle navi e dei carichi: «Louise» con 154.000 casse; «Hehaluz» con 54.000; «Esther» con 57 mila e le due gemelle «Seefeldersand» e «Stollhammersand» ciascuna con 60 mila casse. In totale, 388.000 casse di agrumi israeliani per conto del retroterra. Dalle statistiche portuali triestine non si è mai riscontrato un arrivo contemporaneo così massiccio di prodotti agrumari provenienti da un solo mercato. Ricordiamo che solo in Amburgo nel 1967 si registrò una punta massima di 290 mila casse di prodotto spagnolo. Crediamo che un afflusso così rilevante di agrumi costituisca un primato in campo europeo.

Da rilevare che la campagna agrumaria del Citrus Marketing Board si sviluppa sempre più favorevolmente. Solo durante il conflitto sul canale si ebbe qualche momento di sosta negli imbarchi da Israele, a causa del richiamo alle armi di selezionatori ed impacchettatori di agrumi nello Stato di Israele. Le navi suddette sono rappresentate nel nostro porto dalla Adriatic Shipping.

Si chiude a Udine la lotteria di Mercatovecchio

Ultima giornata utile quella odierna per partecipare alla Lotteria di Mercatovecchio: fino alle 19, ora di chiusura dei negozi, sarà possibile acquistare il diritto di partecipazione all'estrazione venendo in possesso di un biglietto per ogni mille lire di spesa.

Domani alle 11, in sala Ajace, avrà luogo l'estrazione dei numeri vincenti, che sarà effettuata con il sistema della combinazione dei numeri. Già domani quindi dieci fortunati acquirenti saranno assegnatari degli altrettanti ricchi premi in palio, primi fra i quali tre autovetture.

Subito dopo l'estrazione, e cioè verso le 12, i presenti potranno prendere parte, nell'antisala Ajace, a un rinfresco che la Stock ha voluto offrire quasi a completare una Befana che per i più fortunati sarà veramente... ricca!

Contenitori della ZIM

Oggi arriverà da Israele la «Lilac» con una movimentazione d'imbarco e sbarco di 500 contenitori. Seguiranno al giorno otto la full-container «Salzburg» ed al nove la gemella «Katharina»: ambedue con un quasi pieno di contenitori nei due sensi. Continua pertanto a pieno ritmo il traffico containerizzato fra lo Stato di Israele ed il nostro porto.

Il giorno 8 sarà di nuovo a Trieste la traghetto della ZIM «Iris» con pieno carico di sbarco ed imbarco di carrelli e di autocarri.

Lavori su navi

All'Arsenale Triestino sono in corso dei lavori sulla motonave «Eastern Prosperous», di bandiera singaporiana, ma con appoggio alla Adriatic Shipping. Al Molo V, sempre per la stessa agenzia, sono in corso dei lavori sulla nave da crociera «Italia», costruita a suo tempo dal cantiere Feiszegi. I lavori sono condotti per conto della Costa Line che userà il liner per crociere sulla rotta del Mar dei Caraibi.

Caffè brasiliano

Le due compagnie di navigazione brasiliane, il Loide Brasileiro e la Companhia Paulista, hanno avuto nel 1973 un movimento di arrivi a Trieste di venti unità, le quali hanno sbarcato 911.550 sacchi di caffè destinato al deposito brasiliano IBC del Porto Franco Nuovo, 195.114 sacchi per conto di privati operatori e 4249 tonnellate di merci varie. Anche se il totale degli arrivi di caffè con navi brasiliane è stato inferiore a quello della precedente annata, il totale si avvicina a 1,107 milioni di sacchi (ogni sacco equivale in peso a 60 kg).

Nella Hellenic Lines

Il giorno 14 arriverà a Trieste, con notevole ritardo sul programma di linea, la «Hellenic Torch», della Hellenic Lines. Il ritardo è da attribuire al fatto che la nave è stata in rada a Fiume dal 23 dicembre (essendo preceduta nell'ordine di ormeggio da 35 navi che erano in rada). Sbarcherà 523 tonn. di ferro-cromo in fusti e caricherà merci varie per 1400 tonnellate per i porti del Sud ed Est Africa. Seguirà il 17 febbraio la «Hellenic Hero» con 3000 tonn. di merci provenienti da Caracì, Golfo Persico ed Africa orientale. Prenderà a bordo a Trieste circa 6000 mc. di merci varie. Agente D. Tripcovich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Si esaurisce «Formula 2»

«Avvenimenti sportivi» (TV-2, ore 16.30) — Da Garmish andrà in onda la telecronaca delle fasi della Coppa del mondo di sci di slalom. La televisione inoltre si collegherà, sempre sul secondo programma, alle 21.55, con Francoforte per seguire le fasi del sorteggio dei gironi finali per la Coppa del mondo di calcio.

* * *

«Formula 2» (TV-1, ore 20.45) — Paolo Panelli e Bice Valori (ossia Alighiero Noschese e Loretta Goggi) sono la coppia-tormentone di questa penultima puntata dello spettacolo di Amurri e Verde. Il telecronista di turno sarà Sandro Paternostro; tra i vari personaggi imitati, probabilmente Gheddafi e Eduardo De Filippo. Ospite di onore sarà Johnny Dorelli.

* * *

«Se ne parlerà domani» (TV-1, ore 21.50) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma per i servizi speciali del telegiornale, dedicato al Venezuela.

* * *

«Il deserto delle ceramiche» (TV-2, ore 21) — Va in onda questo documentario di Renata De Paolis e Sergio Maggioli.

* * *

«Le mie storie» (TV-2, ore 22.10) — Si tratta di un incontro con Tony Cucchiara il quale interpreta una fantasia di canzoni siciliane e di suoi motivi: «Fatto di cronaca», «Molly May», «Maria Novella», «La verità porta uno scialle nero», «Preghiera», «L'amore dove sta», «Dove volano i gabbiani».

(Ansa)

Patty Pravo in grane con il fisco

Venezia, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Ennio Fortuna ha firmato una comunicazione giudiziaria per Nicoletta Strambelli, alias Patty Pravo. La nota cantante veneziana è nei guai col fisco: a suo carico infatti è in corso una inchiesta per «omessa denuncia dei redditi negli anni 1967-'68». Il reato prevede multe molto salate, fino all'arresto.

Già nel novembre dello scorso anno il pretore Fojadelli aveva iniziato un'azione civile nei confronti della cantante per il recupero di 13 milioni, 904 mila e 328 lire che Patty Pravo deve al fisco. L'udienza è fissata per il 21 gennaio prossimo.

(Italia)

Canzonissima: biglietti esauriti Montepremi di due miliardi

Roma, 4

I biglietti della Lotteria di Capodanno abbinati a «Canzonissima», sono in pratica già esauriti: fino a stamani ne sono stati venduti 11 milioni 961 mila 408 dei 12 milioni e centomila che ne sono stati stampati quest'anno. Quelli ancora in circolazione sono naturalmente in vendita, seppure si trovano, ma in ogni modo anche questa volta non ci sarà una «resa». Il montepremi sarà di circa un miliardo 913 milioni. Il primo premio sarà di 150 milioni; ci saranno altri otto premi di prima categoria e un numero ancora non definito di premi di consolazione. Complessivamente comunque i premi saranno un centinaio.

L'estrazione dei primi nove biglietti e degli altri a cui andranno i premi di consolazione avverrà domenica mattina alle 10 nella «Sala della maggioranza» al ministero delle finanze; l'abbinamento fra i nove cantanti finalisti di «Canzonissima» e i primi nove biglietti estratti andrà in onda domenica pomeriggio, cioè nella prima parte della trasmissione finale di «Canzonissima».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 17 gennaio prima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «I rusteghi» di Carlo Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Da martedì 8 a mercoledì 23 gennaio, quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino: «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a domenica 13.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. II settimana: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1000. 14.40, 17, 19.30, 22. Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1000. 14, 16, 18, 20, 22. «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. Lire 1000. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il mondo dei robot». Yul Brynner. Colori. V.m. 14. (Fantascienza).
RITZ. 15, 16.40, 18.20, 20.10, 22: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA, 15.45, ult. 22. II settimana dello straordinario poliziesco: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16, ult. 22. Ancora oggi a richiesta: «La schiava io ce l'ho e tu no» con L. Buzzanca. Technicolor. III settimana. Prossimamente: «Paolo il caldo» con G. Giannini.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. L'atteso ultimo film di Monica Vitti, il divertentissimo technicolor: «Teresa la ladra». Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'allegro college delle vergini inglesi». Technicolor con D. Aylward. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, ult. 22. Woody Allen è lo straordinario interprete del divertentissimo technicolor: «Prendi i soldi e scappa». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati. Technicolor.
MIGNON. 16: «Storia di Alice fanciulla infelice». Cart. animato.
VITTORIO VENETO. 16. Alain Delon, Carla Gravina, Roger Hannin nel capolavoro di Duccio Tessari «Tony Arzenta». Un successo senza precedenti. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Lo scopone scientifico». Technicolor di grande successo con A. Sordi, S. Mangano, Bette Davis e Joseph Cotten.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Solo oggi a grande richiesta del pubblico si riprende il delizioso cartone animato «Topolino Story» di Walt Disney. Domani: «Cime tempestose».
ALDEBARAN. 16.30: «Sfida senza paura». Capolavoro a colori con Paul Newman ed Henry Fonda.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Il nipote picchiatello». Tutto da ridere con Jerry Lewis e Dean Martin. Technicolor. Seguono «Le allegre avventure di Stanlio e Ollio».
ASTRA. 16.30: «Storia di karatè, pugni e fagioli». Un avventuroso technicolor con Dean Read e Iwao Yoshioka. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un eccezionale capolavoro con Bud Spencer, James Coburn, Telly Savalas: «Una ragione per vivere e una per morire». Grande successo.
RADIO. 16: «Spruzza, sparisci e spara». Divertente film di Walt Disney. Colori.

LUMIERE. 16: «L'arciere di fuoco». Giuliano Gemma e M. Damon. Colori. Ult. 21.
SERVOLA. 16. Il capolavoro di Franco Zeffirelli: «Fratello sole e sorella luna». Cinemascope.

ENAL: Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Una meravigliosa commedia di Walt Disney con Angela Lansbury, David Tomlinson e Roddy Mac Dowall. Grance successo. Technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Giuliano Gemma nel capolavoro western: «Per pochi dollari in più» con Sophye Daumier. Musiche di Ennio Morricone.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».
CAPITOL. 15.30: «Zanna Bianca».
CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».
CRISTALLO. 15.30: «I bandoleros della dodicesima ora».
DIANA. 18: «L'ultimo buscadero».

GORIZIA

CORSO. 16.15: «Zanna Bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «La quinta offensiva» con R. Burton e I. Papas. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Tre dritti a Saint Tropez» con C. Gerard e C. Allegret. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «UFO: Distruggete Base Luna» con E. Bishop e S. Neve. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo chiamavano Trinità» con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Rugantino» con Adriano Celentano e Claudia Mori. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè. Un film di Francesco Rosi.
SAN MICHELE. 15-20: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Zambo, il dominatore della foresta» con Brad Harris. Avventuroso. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17-22: «L'agente speciale Mac Kintosh». A colori.
CRISTALLO. 17-21.30: «Anna, quel particolare piacere». Viet. 18.
SUPERCINEMA. 17-21.45: «L'isola del tesoro».
CAPITOL. 17-21.30: «A un'ora della notte».

CORDENONS

VERDI. 17: «Professione assassino».

SACILE

NUOVO. 17: «Un tocco di classe».
ZANCANARO. 17: «Quella sporca dozzina».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Cinque bambole per la luna d'agosto» con I. Fürstenberg e W. Berger.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Gli eroi» con R. Steiger, R. Taylor e R. Schiaffino.
EDEN. 18.30-21.30: «Il maschio ruspante» con G. Gemma.

CERVIGNANO

UNOVO. «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione».

RONCHI

RIO. «I due gondolieri».
EXCELSIOR. «...e lo chiamarono Spirito Santo».

PALMANOVA

ITALIA. «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione».
GARIBALDI. «I corpi presentano tracce di violenza carnale».

GEMONA

SOCIALE. «Anastasia mio fratello (ovvero il presunto capo dell'Anonima Omicidi)».

TARCENTO

MARGHERITA. «Shaft, il detective».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il dottor Zivago».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Aspetti di vita americana», 4.a puntata.
12.55: «Destinati alla celebrità», comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
16.00: «Hei, Cenerentola».
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15: «Ariaperta», spettacolo di giochi e fantasia.
18.30: Sapere: «L'opera dei pupi».
19.00: «Ciao Willie», omaggio a Shakespeare.
19.15: Tempo dello spirito.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello
20.45: «Formula 2», spettacolo musicale, con Alighiero Noschese e Loretta Goggi.
21.50: Servizi speciali del TG: «Se ne parlerà domani».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.30: In Eurovisione da Garmisch (Germania): Coppa del mondo di sci slalom.
18.30: «Dribbling», settimanale sportivo. Telegiornale sport.
19.30: «Under 20», appuntamento musicale con i giovani.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale
21.00: «Il deserto delle ceramiche», documentario.
21.55: In Eurovisione da Francoforte: Sorteggio dei gironi finali per la Coppa del mondo di calcio.
22.10: «Le mie storie», incontro con Tony Cucchiara.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Ritratto d'attore - Sergio Tofano: «Pensaci, Giacomino», di L. Pirandello; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Calcio da Francoforte: Sorteggio della Coppa del Mondo; al termine: Giornale radio; 22.20: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Maurizio Monti e Demis Roussos; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La chitarra di Franco Cerri; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: A tutto gas; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le grandi interpretazioni vocali - Isabella; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.45: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter Nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a una voce: Maria Callas: «La Traviata», di G. Verdi; 22.05: La Napoli della Nuova Compagnia di canto popolare; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche cameristiche di B. Smetana; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di J.S. Bach; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee: La Francia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazioni; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Musica leggera; 17.55: Il girasketch; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore S. Ozawa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale - Fogli staccati: «Lidia, il cappello e il cane», di A. Ferrisi; 16.20: «La corteseie»; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Canta Dzimi Stanic; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Ve' mila per il vostro programma; 10. E' con noi...; 10.15: «African Sound» con The Dynamic 6+1; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Pagine di vita partigiana; 15.15: Cantanti jugoslavi; 16: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro; 19.45: Telefilm della serie «Amore in soffitta»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La guerra del Pacifico», II parte; 22: «Civetta malata», telefilm.

Televisione jugoslava

16.25: Pallacanestro; 18: Cronaca; 18.15: «La casa in cui vivo», trasmissione per ragazzi; 18.30: Cartoni animati; 19.15: «Teatro in casa», serie umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: I comici mondiali: «La parata di Stanlio e Ollio», film; 22: «Da Kitty Hawke a Parigi», telefilm. — II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Notiziario; 22.10: «La vita sul sasso», feuilleton; 22.40: Incontro con Dick Cavett.

BORSE E MERCATI

Milano: ancora rialzi

Milano, 4

Chiusura in ulteriore rialzo con vivaci scambi. Il mercato ha concluso l'ottava con intonazione ancora sostenuta, grazie alla persistente presenza di un vivace denaro. Tuttavia nelle ultime battute si è notato un rallentamento, con assestamenti dai massimi raggiunti nel «durante», di cui hanno fatto la spesa i titoli guida, che hanno conservato solo qualche frazione dei vantaggi iniziali.

Ancora una volta hanno guidato il rialzo, conseguendo le maggiori plusvalenze, gli assicurativi, gli immobiliari, i bancari e alcuni finanziari.

Dopo un'apertura già ferma, la quota è andata ulteriormente migliorando nel prosieguo e alle soglie del listino venivano toccati i massimi. In tale fase, a causa di minor denaro e di qualche realizzo di beneficio, stimolati dai consistenti rialzi di queste ultime riunioni, la quota ha denunciato un assestamento, che è risultato più evidente sui titoli chiamati nell'ultima parte del listino.

Plusvalenze particolarmente ampie hanno denunciato rispetto a ieri le Broggi - Izar (+13,8 per cento), Toro priv. (+9,8 per cento), Invest (+8,8 per cento), Banco Lariano (+6,7 per cento insieme alle Fisac), Interbanca (+ circa 6 per cento). Migliorie dal 4 a oltre il 5 per cento hanno conseguito le Aedes, agricola, Caffaro, Centrale, Ciga, Comit, Condotte, De Angeli, le due Carlo Erba, Generalfin, Miralanza, Amiata, Pierrel, Risanamento (+6,6 per cento), e alcuni altri.

Tra i vari valori che hanno guadagnato oltre il 2 per cento figurano, tra gli altri, Imm. Roma ed Edilcentro, Saffa, Sai, Cantoni, Magona, Olivetti, Toro ord. e le due Comp. di Milano.

Nei titoli guida, terminati su livelli di poco migliori a quelli di ieri, ancora richieste le Viscosa, riportatesi sopra quota 1800.

In controtendenza, le Buitoni Perugina, Marzotto, Mittel, Motta, Pirellina, Pozzi e qualche altro.

Prezzi in assestamento nel dopolistino, specie sulle Imm. Roma, BII, Generali, Ras, Centrale.

Ancora tendenzialmente calmo, invece, il reddito fisso, dove si sono registrate nuove erosioni per diverse emissioni al 7 per cento. Gli scambi, a differenza del settore azionario, sono risultati meno vivaci della vigilia.

L'indice generale del mercato azionario milanese — MIB — elaborato dal comitato direttivo della borsa di Milano, registra oggi, sua prima giornata, quota 1049 (base 1000 gennaio 1974). L'indice «Mediobanca» è salito a quota 69,19, con un aumento dell'1,97 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 19.500.000; Buoni del Tesoro 153 milioni; obbligaz. 2.277.800.000; azioni 5.830.650, di cui 1.000.000 Imm. Roma, 925.000 Montefibre, 600.000 Liquigas e 575.000 Montedison.

DOPOBORSA — Scambi discreti con tono più riflessivo. Prezzi informativi: Generali 70.200 - 70.400; Montedison 855-858; Immobiliare Roma 575-580; La Centrale 16.700-16.800; Montefibre 231-234; RAS 83.200-83.600; Snia Viscosa 1.800-1.815. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 30000-32000; sterlina oro (n.c.) 26500-28500; marengo svizzero 30000-32000; oro fino (Iva esclusa) 2425-2495; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 63750-67750; dollaro USA 695-725; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Continua l'ascesa del mercato con punte massime per la maggior parte del listino. Nei locali si notano aumenti per Gerolimich 350, Premuda 55.500 e Tripcovich 17.200 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 144000; Ass. Generali 71420; Ras 84500; Anic 1195; Liquigas 326; Montedison 860; Rinascente 293; Rinascente pr. 197; Gerolimich 17050; Premuda 600000; Sip 2495; Tripcovich 138200; Bastogi 1909; Finmare 250; Finsider 389; Pirelli S.p.A. 1140; Sme 2205; Stet 2590; Beni Stabili 6405; Immobiliare 589; Cantieri —.—; Fiat ord. 1780; Fiat priv. 1350; Dalmine 370; Italsider 780; Terni 168; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 1820; Viscosa priv. 1360.

NEW YORK

Chiusure irregolari. L'indice «Dow Jones» dei trenta valori industriali è sceso di 0,54 punti, a 880,15. Questo indice, che aveva aperto con un progresso di circa due punti, era in seguito sceso di sei punti al disotto della precedente chiusura, per poi recuperare verso la fine della seduta.

LONDRA

Chiusure irregolari. Il gruppo che ha presentato la maggiore stabilità è quello petrolifero, mentre i titoli dell'oro perdono abbondantemente. Molto irregolari bancari e finanziari. In ripresa i titoli di stato. Indice a 327,80 (—0,15).

A FRANCOFORTE — Chiusure prevalentemente in rialzo. Scambi modesti. In tenue aumento i bancari. Indice a 559,80 (+ 1,32).

A ZURIGO — Leggeri progressi dopo la caduta di giovedì. I titoli in rialzo superano quelli in ribasso per 35 a 18. Molto trattati i titoli USA, che hanno chiuso in modo irregolare. Indice a 229,20 (+ 0,13).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,67	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	10,18	—
Europrogr.	frsv	129,44	—
First Fund	doll.	13,50	14,75
Fonditalia	»	11,11	—
Intercontinental	»	11,08	—
Interfund	»	11,02	11,68
Interitalia	lire	8549	9343
Intertrust	doll.	11,12	12,09
Italfortune	»	10,41	11,33
Italunion	»	10,87	11,85
Mediolanum S.	»	11,23	12,13
Rominvest	»	11,75	12,77
3-R-Manag.	lire	6312,61	—

Titoli azionari

TITOLI	3-1	4-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6700	6550
Bonifiche Ferraresi	3461	3550
Chiari & Forti	3630	3690
Eridania	2402	2420
Esercizio Molini	1990	1990
Ind. Buitoni Perug.	8901	8740
Motta	3145	3118
Romana Zucchero	375	390
Romana Zucch. pr	711	711
Venchi Unica	859	871
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42200	42580
Assicuratrice Ital.	142500	142990
Comp Ass Milano	19700	20310
» » » pr	10480	10695
Comp Latina	1680	1730
» » priv.	1600	1600
Generali	70500	70950
Italia Assicuraz.	27700	28300
L'Abeille Italiana	17150	17650
Fondiaria Incen.	16000	16449
La Fondiaria Vita	31000	31200
R.A.S.	83900	84000
S.A.I.	22600	23495
Toro Assicuras	46000	47100
» » priv	16200	17780
Bancarie		
Banca Comm Ital	22700	23900
Banco di Roma	22800	23520
Credito Italiano	2550	2650
Interbanca priv.	26430	28000
Mediobanca	77490	78450
Cartarie - Editoriali		
Binda	61000	61000
Burgo	16010	16370
» priv.	7790	8110
Donzelli	1750	1750
Mondadori priv	3450	3480
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1565	1550
Cer Pozzi	1223	1200
» » priv.	7250	—
Eternit	2420	2450
Italcementi	31900	32090
Richard Ginori	510	518
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1165	1145
Brioschi	34300	34300
Caffaro	445	465
Carlo Erba	6600	6980
» » priv.	6290	6600
Italgas	940	959
Lepetit	17650	18340
» priv.	14820	14090
Liquigas	315	326
» priv.	—	—
Mira Lanza	41800	44100
Montedison	858,75	860
Napoletana Gas	768	780
Perlier	1120	1149
Petrolifera Italiana	3151	3399
Pierrel	6120	6290
Rumianca	1400	1402
Saffa	7610	7870
Siossigeno	6821	6880
Commercio		
La Rinascente	289	293,50
» » priv	196	197
Silos di Genova	2805	2380
Standa	15900	16100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6130	6150
Ausiliare	9810	9789
Aut. Torino-Milano	30600	30150
Italcable	4350	4460
Nord Milano	6050	6120
S.I.P.	2370	2495
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	989	1005
Marelli E.	804	809
Tecnomasio	570	580,25

TITOLI	3-1	4-1
Finanziarie		
Agricola	2330	2445
Bastogi	1850,50	1909
Centrale	16155	16899
Breda	4199	4250
Edilcentro/Svilup.	1410	1450
Finmare	243	250
Finsider	377	382,50
Flaminia Nuova	1968	2000
Generalfin	1899	1985
Gim	3890	4020
I.F.I. priv.	5050	5129
I.F.I.L.	18300	18600
Invest	4960	5395
Mittel	3350	3251
Pirelli & C.	2099	2070
Pirelli S.p.A.	1114	1119,50
Sarom	3590	3650
S.M.E.	2200	2205
Stet	2545	2590
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3821	4010
Beni Immob. Italia	1531	1520
» » » pr.	888	900
Beni Stabili	6285	6405
Certosa	4449	4495
Coge	2369	2420
Condotte d'Acqua	769,50	799
De Angeli Frua	7600	7995
Gen Immobil	574	589,75
Gilardini	4180	4200
Iniziativa Edilizia	7300	7410
La Milano Centrale	64550	67000
Risanamento	11210	11950
Trenno	5840	5995
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1746	1755
» priv.	1325	1373
Franco Tosi	5950	6170
Nebiolo	284,75	296
Olivetti	1665	1700
» priv.	1409	1431
Westinghouse	3560	3430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1186	1350
Dalmine	364	370
Falck	7150	7310
» priv.	5910	5990
Ilssa Viola	5300	5150
Italsider	780	780
Magona	3020	3125
Metalli	3180	3247
Monte Amiata	1435	1515
Pertusola	4490	4480
Siele	1541	1590
Terni	165	168
Trafilerie	1478	1475
Tessili		
Centenari e Zinelli	347	345
Cantoni	16375	16930
Cucirini	8010	8190
Cascami Seta	12300	12500
Fisac	1199	1280
Lanerossi	3530	3550
Lanificio di Gavardo	3010	3015
Linif e Canapif.	585	600
Marzotto priv.	1550	1500
Montefibre	228	234
» pref.	221,50	229
Olcese Veneziano	193	194
Rossari	—	—
Rotondi	60100	60600
Scotti	1250	1301
Snia Viscosa	1792	1818
» » priv.	1345	1340
Tilane	375	382
Unione Manifatture	26200	26180
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2200	2215
Acque Potabili	1220	1250,50
C.I.G.A.	5840	6090
Pacchetti	439,75	444,50
Rejna	1860	1860
Smeriglio	170	179,875
Terme Acqui	1798	1790
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-1
Rendita	5%	106.90
Prest. Red. 1934	3,50%	98.05
Ricostruzione	3,50%	92.—
»	5%	98.70
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	96.—
Redimibile 54	5%	94.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.30
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	98.60
» » 71	6%	96.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	98.—
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	96.25
» 1979	5,50%	99.30
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.20
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5,50%	90.35
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	90.30
» XXVII	6%	90.50
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	97.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.40
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt.	7%	99.30
» 64	6,25%	98.40
» Autostrade	6%	88.70
» Finan 66	6%	92.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	89.10
» » »	7%	96.25
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	93.—
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	89.—
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.35
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.46
» » » 4.a	6%	91.30
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.25
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.35
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.90
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	98.50
Fian. Ver. (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.50
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.80
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.15
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.20
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		4-1
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	97.60
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.40
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	97.90
» (62) IV	5,50%	96.05
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	93.95
» (63) VII	5,50%	93.40
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.80
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	92.60
» (67) XIII	6%	91.60
» (67) XIV	6%	91.15
» (68) XV	6%	92.10
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.15
Enel 65 I	6%	93.15
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	92.90
» 66 II	6%	91.40
» 67	6%	91.20
» 68 I	6%	90.90
» 68 II	6%	90.65
» 69 I	6%	90.90
» 69 II	6%	90.70
» 70	7%	100.90
» 71	7%	100.15
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.90
» Europa	6%	95.65
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	94.50
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.10
» 60	5,50%	97.—
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	95.80
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.50
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.05
» 58/78	6%	97.30
» 57/79	5,50%	93.70
» 68/80	5,50%	92.60
» 61/86	5,50%	88.45
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	109.—
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.20
» 65	6%	91.60
» 66	6%	90.90
» 67	6%	91.10
» 68	6%	92.10
» 71	7%	102.—
» 72	7%	99.70
CECA 63	5,50%	91.40
» 66	6%	90.60
» 68	6%	90.50
» 68 II	6%	90.50
» 72	7%	100.40
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.25
» » 65	6%	92.85
» » 67	6%	90.90
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	90.70
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	99.35
» » 72	7%	99.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
» Fond. conv.	6%	90.40
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		4-1
E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	89.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.—
» 66 dic.	6,50%	91.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 58045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NIENTE CARBONE

Telefoto Upi

Londra — La stazione di sollevamento della centrale termoelettrica di Kingston, nei pressi della capitale, deserta e bloccata per lo sciopero dei minatori che impedisce il rifornimento di carbone

FAVOREVOLI COMMENTI ALLA FIRMA DELLA CONVENZIONE TRIPARTITA

Una opzione sull'avvenire l'iniziativa nucleare dell'«Enel»

Importanza europea della collaborazione con le industrie francese e tedesca Particolare rilievo dell'operazione nell'attuale momento di crisi energetica

Roma, 4

La firma da parte dell'«Enel» della convenzione per la realizzazione in Europa di due centrali nucleari equipaggiate con reattori autofertilizzanti a neutroni veloci in collaborazione con gli enti elettrici di Francia e Germania è stata oggi commentata favorevolmente da alcuni esponenti delle società del gruppo «IRI» che operano nel settore nucleare.

Il presidente della «Finmeccanica» Tupini ha dichiarato: «L'iniziativa dell'Enel, di cui l'industria nucleare non può non compiacersi, è un'importante opzione esercitata sul futuro. E' noto che a breve e medio termine saranno i cosiddetti reattori provati, quelli che stiamo costruendo e costruiremo nei prossimi anni, a fornire un fondamentale contributo al fabbisogno energetico del paese, diminuendo la dipendenza dal petrolio. E' prevedibile, però, che negli ultimi dieci, quindici anni del nostro secolo diverranno tecnicamente affidabili ed economicamente competitive nuove generazioni di reattori, e che tra queste abbiano la preminenza dei reattori veloci, del tipo cioè che forma oggetto del lungimirante programma dell'«Enel» e degli altri due produttori elettrici europei».

L'ing. Tasselli, amministratore delegato della società «Nira» (Nucleare italiana reattori avanzati), ha per parte sua osservato che «l'iniziativa dei produttori di elettricità italiano, francese e tedesco per l'acquisto di due centrali veloci di potenza ha un'estrema rilevanza, che il particolare momento di congiuntura energetica non può che ulteriormente accentuare. Appare infatti evidente — ha aggiunto Tasselli — il significato della decisione presa dai produttori elettrici di realizzare centrali dimostrative di potenza equipaggiate con i cosiddetti "reattori del futuro" dai quali ci si attende una risposta decisiva al problema energetico (si tratta infatti di reattori "autofertilizzanti", capaci di produrre più materiale combustibile di quanto ne consumino, consentendo pertanto a lungo termine di ridimensionare i relativi problemi di approvvigionamento)».

«E' appena il caso poi di sottolineare — ha continuato Tasselli — l'importanza della collaborazione europea che tale iniziativa presuppone e favorisce. Questo aspetto riveste un particolare valore per l'industria nucleare italiana, che già da tempo, in vista delle prospettive che sarebbero derivate dall'iniziativa dei prodotti elettrici, ha avviato proficui contatti con le industrie nucleari francese e tedesca».

«La "Nira", recentemente costituita tra l'IRI-"Finmeccanica" e l'ENI, secondo le direttive del CIPE, per lo sviluppo delle centrali equipaggiate con i reattori avanzati, assicurerà la presenza italiana in questo processo di commercializzazione, conducendo in prima persona il discorso della progettazione e dello sviluppo e assicurando congiuntamente con le aziende manifatturiere italiane (in primis "Ansaldo Meccanico - Nucleare", "Breda Termotecnica" e "Agip Nucleare") le forniture qualificanti della cosiddetta "isola nucleare"».

Secondo l'ing. Milvio, direttore generale della «Breda Termomeccanica», «la decisione congiunta "Enel"-EDF-RWE per la futura realizzazione della centrale di Malville da oltre mille mwe, ripropone il tema del ruolo che l'industria italiana deve sostenere nella realizzazione di questo progetto».

«L'industria elettronica italiana — ha affermato — nonostante le passate incertezze dei programmi nucleari nazionali, si è preparata ad affrontare gli impegni che derivano da questo tipo di costruzioni. La "Breda Termomeccanica", con l'esperienza di numerose forniture all'estero, ha creato l'indispensabile struttura organizzativa legata all'elevatissimo standard di qualità richiesto e ha potenziato i suoi mezzi produttivi». (Ansa)

Trascurabile l'incidenza del rincaro del cemento

Roma, 4

L'aumento del prezzo del cemento, che opera dal 2 gennaio in base al recente provvedimento del CIP, inciderebbe sull'ultimo indice «Istat» del costo di costruzione di un «fabbricato residenziale» (riferito al settembre 1973), che risulta di 140,3 (base 1970 uguale cento), di pochi decimali (da 140,3 ad un massimo di 140,7), in quanto i riflessi dell'aumento reale di un prodotto vanno commisurati alla sua incidenza sui costi globali.

Lo afferma l'«Aitec» (Associazione italiana tecnico economica del cemento), aggiungendo che l'incidenza del prezzo del cemento sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale di tipo economico rimane sempre intorno all'uno per cento, mentre un peso ben maggiore hanno attualmente altri materiali, i cui aumenti nel solo periodo settembre 1971 - settembre 1973 (mattoni più 34,4 per cento, foratoni più 39,1 per cento, tavolame più 115,9 per cento, vetro più 56,4 per cento e tondino per cemento armato più 132,8 per cento) hanno elevato ulteriormente la rispettiva incidenza, che supera oggi per alcuni materiali il dieci per cento del valore finale dell'opera.

UNA QUESTIONE SOLLEVATA DAL «VJESNIK» DI ZAGABRIA

Malattia di «coscienza» l'assenteismo in Jugoslavia?

Sette miliardi di dinari perduti dalle aziende in un anno Mediocri risultati delle raccomandazioni impartite ai medici

Belgrado, 4

Sette miliardi di dinari è il valore delle perdite che le aziende jugoslave hanno subito nello scorso anno a causa di assenza per malattia dei «produttori autogestori» (operai). Questo problema, secondo la stampa croata, sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, ma non per la salute stessa dei lavoratori, bensì per le perdite subite dall'economia e per gli ingenti gravami che oberano gli istituti di assistenza malattie, i cui bilanci sono sempre più dissestati.

Secondo i dati pubblicati dal «Vjesnik» di Zagabria, che li pubblica sotto un significativo titolo «E' malata la nostra coscienza?», gli jugoslavi hanno trascorso nello scorso anno ben 17 milioni di giorni malati, ossia ogni giorno mancavano all'industria jugoslava 180 mila operai. Le casse malattia hanno versato a titolo di diarie ben due miliardi e mezzo di dinari.

Vista la situazione, le autorità competenti hanno deciso di «mettere un po' di ordine» e a tutti i medici sono state impartite raccomandazioni di essere cauti nel permettere agli assicurati di assentarsi dal lavoro. Secondo la legge jugoslava, ogni medico ha il diritto di dare il permesso di assentarsi dal lavoro per trenta giorni, dopodiché — se lo stesso medico lo ritiene necessario — una commissione di tre specialisti decide se il paziente deve riprendere il lavoro o godere lo «status» di malato. I primi trenta giorni la diaria è pagata dalla ditta stessa, mentre oltre i trenta giorni paga lo istituto di assicurazioni.

Però, dopo che i medici sono stati ammoniti, il problema è sempre ben lontano dall'essere risolto: al contrario, esso ha messo in evidenza la imperfezione del sistema e la mancanza di criteri validi. Infatti, le perdite dell'economia nazionale non sono diminuite, ma si è arrivati a una maggiore differenziazione. Mentre in un centro industriale come Ogulin si è riusciti a «diminuire» le malattie del 64 per cento, a Vinkovci, un altro centro industriale croato i malati sono aumentati del 54 per cento.

Simili esempi si trovano anche in altre parti della Jugoslavia e adesso gli organi competenti stanno pensando a quali metoa ricorrere per porre fine a un problema che, evidenemente, riguarda più la coscienza degli «autogestori» di quanto possa destare preoccupazione il loro stato di salute. (Ansa)

130 miliardi per le opere di bonifica

Roma, 4

Il ministro dell'agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, ha disposto che si dia immediato inizio alle opere pubbliche di bonifica previste dalle leggi 7 agosto e 9 agosto 1973. Lo stanziamento complessivo per la esecuzione di tali opere ammonta a 130 miliardi.

In un suo comunicato, il ministero dell'agricoltura rileva che si tratta di due provvedimenti di rilevante interesse per le zone rurali, dove verranno attivati lavori di ristrutturazione, che impegneranno manodopera e richiederanno importanti commesse di forniture.

In particolare, la legge 7 agosto destina alle opere di bonifica 100 miliardi e stabilisce che la realizzazione di tali opere avvenga d'intesa con gli organi regionali. Per questo motivo sono stati classificati tutti i progetti ai fini di acquisire il parere delle regioni sugli interventi da effettuare.

La legge 9 agosto prevede, invece, esclusivamente iniziative a carattere nazionale e interregionale: lo stanziamento di 30 miliardi in un triennio e il programma esecutivo per la sua integrale utilizzazione è già stato approvato. (Ansa)

PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Il conto del Tesoro per l'esercizio in corso

L'eccedenza passiva è di 4.041 miliardi di lire Rilevato un aumento della circolazione bancaria

Roma, 4

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 30 novembre 1973.

Negli undici mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 15.163 miliardi contro pagamenti per 19.204 miliardi, con una eccedenza passiva di 4.041 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 3.798 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di novembre 1973, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 1.213 miliardi e pagamenti per 3.069 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 1.259 miliardi.

In relazione a questi movimenti, a fine novembre 1973 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 2.862 miliardi. Il debito fluttuante ammonta al 30 novembre 1973 a 12.714 miliardi, ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del tesoro, il cui ammontare in valore nominale risulta di 5.910 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1973 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi, ammonta alla fine di novembre a 8.622 miliardi, presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 163 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 836 miliardi a 667 miliardi, con una diminuzione di 169 miliardi; invariato risulta l'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi, che, a fine novembre 1973, si ragguaglia a 1.142 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi segna, a fine novembre, una diminuzione di 79 miliardi, con il saldo di 1.578 miliardi; in diminuzione per 91 miliardi si presenta l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, ammontante a 5.810 miliardi.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 100 miliardi a 108 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano a fine novembre a 5.248 miliardi, con un aumento di 88 miliardi; in aumento, per due miliardi, risulta l'ammontare dei vaglia cambiari e altri debiti a vista. (Ansa)

Londra riduce il tasso di sconto

Londra, 4

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di sconto dal 13 al 12,75 per cento. (Ap)

Assestamento del dollaro USA

Roma, 4

Seduta di assestamento del dollaro anche sul mercato valutario italiano: sia a Milano, sia a Roma, la lira ha guadagnato leggermente terreno nei confronti della divisa americana.

La lira ha però perso terreno, sia pure in misura leggerissima, nei confronti delle monete europee; isolate eccezioni in entrambi i mercati, commerciale e finanziario, di Milano, il franco francese, che si è mantenuto stabile, e il marco tedesco, che è regredito in misura di scarso rilievo. (Ansa)

A QUATTRO ANNI DALL'INIZIO DELLA COLLABORAZIONE CON LA «FIAT»

La milionesima «Ziguli» da Togliattigrad compiuta

Un'efficacissima scuola per la creazione di dirigenti industriali

Mosca, 4

Vodka, vino caucasico e champagne russo per l'inaugurazione ufficiale della fabbrica di automobili di Togliattigrad. La solenne cerimonia, dedicata alla conclusione della costruzione del gigantesco complesso industriale, è coincisa con la comparsa della milionesima «Ziguli».

Le prime automobili uscite dalla fabbrica di Togliattigrad, che hanno segnato l'inizio della collaborazione tra la «Fiat» e l'Unione Sovietica, sono state montate quattro anni fa ai piedi delle omonime colline Ziguli. L'estensione degli stabilimenti del complesso è di 2.100.000 metri quadrati, ove sono installate 16.500 macchine. I nastri trasportatori superano i 150 km.

Alla soluzione dei vari problemi tecnici connessi alla realizzazione del progetto hanno partecipato 16 ministeri dell'URSS e più di 60 istituti.

La fabbrica di Città-Togliatti non è poi soltanto una «università dell'automobile», ma anche una scuola efficacissima per i dirigenti: la scuola di aggiornamento dei funzionari addetti alla fabbricazione delle vetture è stata frequentata in tre anni da 9.200 persone.

Ogni anno presso la fabbrica di Togliattigrad vengono inoltre addestrati duemila operai e tecnici della fabbrica di Kama; quest'altro centro industriale russo sta sorgendo nella Repubblica autonoma tartara ed è ordinato alla costruzione di trattori e autocarri.

«Il centro di Togliattigrad — ha dichiarato Juri Peravalov, direttore del servizio organizzativo all'agenzia «Novosti» — sta elaborando dati sulla pianificazione generale e il controllo della produzione. Per coordinare il ritmo di lavoro di centinaia di catene di montaggio e di decine di migliaia di persone abbiamo inventato un «cubo di vetro», ossia un impianto gigantesco per i calcoli elettronici. Le macchine ci permettono di analizzare l'impiego del tempo di lavoro di ogni operaio e di accertare le cause dei tempi morti».

Secondo un sondaggio, i cui risultati sono stati pubblicati recentemente dalla stampa sovietica specializzata, le automobili «Ziguli» si sono conquistate un posto di assoluta preminenza nei gusti dei consumatori russi. All'entrata della fabbrica di Togliattigrad è comparso dal 1.o gennaio 1974 un immenso striscione: «Conquistiamo alle "Ziguli" riconoscimenti mondiali». (Italia)

Progressi della «Fiat» in Turchia

Ankara, 4

Dallo stabilimento «Tofas» a Bursa, è uscita nei giorni scorsi la cinquantamillesima «124» turca, prodotta su licenza «Fiat» con il nome di «124 Murat».

Questo traguardo, raggiunto a poco più di due anni, dallo inizio dell'attività produttiva, è stato festeggiato nel corso di una breve cerimonia dai duemila dipendenti dello stabilimento alla presenza delle autorità.

La fabbrica «Tofas» è il principale impianto automobilistico in Turchia, sorto nel 1971 su iniziativa della «Fiat» e del governo turco per dare impulso alla motorizzazione del paese. La sua capacità produttiva attuale è di circa 25 mila vetture l'anno. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	223,70	227,45	222,50	223,72
Fiorino olandese	216,70	220,05	220,50	216,60
Franco francese	128,70	126,70	128,30	128,73
Franco belga	14,77	15,01	15,10	14,77
Corona danese	96,35	97,85	98,50	96,29
Corona norveg.	105,75	107,60	107,00	105,77
Corona svedese	132,10	134,10	132,75	132,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	619,90	630,20	640,00	619,82
Dollaro canadese	624,80	634,80	620,00	624,65
Peseta spagnola	10,86	11,04	11,00	10,86
Escudo portogh.	23,59	23,95	24,90	23,59
Scellino austriaco	30,52	31,00	31,60	30,52
Franco svizzero	186,63	189,75	196,50	186,61
Yen nipponico	2,20	2,32	2,18	2,20
Lira sterlina	1416,55	1439,40	1442,00	1416,37
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,09	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Inizio d'anno sostenuto

TITOLI	chius. 28.12	chius. 4.1	percentuali
Generali	67.800	70.950	+ 4,6
RAS	81.430	84.000	+ 3,1
Assicuratrice	140.280	142.990	+ 1,9
Mediobanca	76.550	78.450	+ 2,5
ANIC	1.040	1.145	+ 10,0
Montedison	836	860	+ 2,9
Bastogi	1.800	1.909	+ 6,9
Finsider	354,75	382,50	+ 7,8
Centrale	15.990	16.899	+ 5,7
Pirelli SpA	1.095	1.119,50	+ 2,2
Beni Stabili	5.740	6.405	+ 11,6
Immobiliare R.	542	589,75	+ 8,8
FIAT	1.741	1.755	+ 0,8
Olivetti	1.649	1.700	+ 3,3
M. Amiata	1.370	1.515	+ 12,0
Viscosa	1.768	1.818	+ 2,8
Italcementi	29.790	32.090	+ 7,7
Rinascente	285	293,25	+ 2,9

Contro ogni attesa di massima, il mercato ha iniziato il nuovo anno a passo lanciato guadagnando nella tornata settimanale oltre il 3,5 per cento. Il progresso di lunedì, ultima seduta del '73, non poteva sorprendere perché la Borsa era tenuta in tensione dai vari gruppi interessati a chiudere l'annata con i prezzi su basi quanto migliori per le note ragioni di bilancio. Viceversa, a prima vista, poteva stupire la continuazione piuttosto energica del movimento rivalutativo anche dopo tale scadenza.

La contraddizione è comunque soltanto apparente, nel senso che nel frattempo è venuto rafforzandosi il movimento all'aumento dell'oro. Il nuovo rincaro del metallo giallo è stato considerato come ulteriore indice di aggravamento delle tensioni inflazionistiche e, quindi, molte mani si sono buttate sui valori azionari identificati, come validi rappresentanti di beni reali. La spinta in questa direzione è stata tanto maggiore in quanto, unitamente all'oro, è aumentato anche il dollaro che di questo metallo esprime più comunemente la quotazione. Si è avuta così una dimensione d'aumento proporzionalmente accresciuta e, quindi, una configurazione ingigantita del fenomeno.

Ciò ha inserito nel quadro — per altro verso sempre depresso — della Borsa l'elemento nuovo che ha capovolto il prospettato indirizzo dimesso del mercato. Ad abundantiam, si può aggiungere che a rafforzare questo orientamento hanno contribuito anche le recenti autorizzazioni di aumento di prezzi per numerose voci merceologiche, alcune anche in misura notevole.

La Borsa ha avuto, pertanto, di che avvalersi per mutare registro e il denaro si è buttato energicamente all'acquisto, sia d'investimento puro che soprattutto di marca speculativa. E chi in precedenza si era mosso in senso ribassista ha dovuto, come sempre, correre ai ripari e coprirsi.

Ne è scaturito che la domanda, inizialmente concentrata soltanto su un limitato numero di titoli più tipicamente di carattere patrimoniale, si è poi rapidamente allargata investendo un po' tutti i comparti. Notevoli sono risultati singoli progressi per vari assicurativi, finanziari, qualche chimico (tra cui le ANIC), per gli immobiliari, alcuni minerari, i cementieri ed anche i bancari, oltre a singole voci di altri comparti.

Per il momento, quindi, situazione effervescente in Borsa che conta già numerosi valori in condizione da dover digerire il parecchio terreno acquisito. Le previsioni sul medio termine, però, continuano ad essere assai caute, se non negative. Le componenti suscettibili di sviluppi negativi non sono poche e quindi non rimarrebbero senza effetto depressivo, almeno per ciò che concerne l'arco afferente al comparto economico.

Alla Borsa triestina, ancora un acuto da parte del gruppo dei valori marittimi ed in particolare delle Premuda che venerdì sono pervenute a quota 600.000.

Per ciò che riguarda il reddito fisso, il mercato appare buono, con notevole attività acquisitiva consentita soprattutto dal flusso dei reimpieghi delle cedole.

Alfredo Nemez

DUE MESI DOPO CHE ERANO STATE RUBATE AL MUSEO DI CASTELVECCHIO A VERONA

SONO STATE RITROVATE A BOLOGNA TRE PREZIOSE TELE DEL MANTEGNA



Telefoto Ansa
Bologna — Ecco le tre tele attribuite al Mantegna e alla sua scuola recuperate con una brillante operazione dai carabinieri

Arrestato l'assicuratore che voleva «smerciarle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 4

Due tele del Mantegna («Cristo che porta la croce» di cm 58x45 e «Sacra Famiglia ed una santa» di cm 76x55,5) e una attribuita alla scuola del grande pittore mantovano («Madonna col Bambino e S. Giuliana» di cm 73x55), rubate la notte dell'8 novembre scorso al museo di Castelvecchio, a Verona, dopo un lungo raid erano finite in una abitazione di Castelmaggiore, un ameno centro nei pressi di Bologna. Le tre preziose tele del 1400 sono state ora recuperate dai carabinieri di Bologna, sequestrandole a Giordano Lorenzi, 52 anni, residente a Castelmaggiore, che è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Il Lorenzi, titolare dell'agenzia di assicurazione «La Potenza», era da tempo seguito con sospetto dagli inquirenti. Un sottufficiale, non riconosciuto, ha avvicinato l'uomo fingendosi interessato all'acquisto delle opere d'arte e concordando un incontro nel capoluogo emiliano per la consegna dei dipinti e il versamento della cifra richiesta.

I dipinti erano stati rubati, dopo il controllo, nella sala del Mantegna del museo scaligero. I ladri, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si erano calati dal tetto dell'edificio ed erano penetrati all'interno di una finestra posta al terzo piano a picco sul fiume Adige.

Vista l'impossibilità di collocare la preziosa «merce», i ladri hanno recentemente fatto rientrare in Italia i quadri, essendo bene avviate le trattative con il Lorenzi. Gli inquirenti si sono posti subito sulle piste dell'assicuratore, che era evidentemente in contatto con gli autori del furto. A questo punto il Lorenzi è stato avvicinato da un sottufficiale in borghese, che si è dichiarato interessato all'acquisto delle opere. L'uomo, in un primo momento, ha chiesto 100 milioni di lire per condurre in porto l'affare. Poi, nel corso della trattativa, la sua pretesa è scesa a 50 milioni ed infine è stato raggiunto l'accordo sulla base di 30 milioni in contanti. Il Lorenzi ha preteso un acconto e gli sono stati così consegnati 5 milioni (questa somma è stata successivamente quasi totalmente recuperata nel corso della perquisizione al suo appartamento, effettuata dopo il sequestro delle tele).

Poi il Lorenzi e il sottufficiale sono giunti alla fase del previsto saldo dei 30 milioni e allo scambio delle opere rubate. L'incontro era stato stabilito dovesse avvenire a Bologna, in via Dagnini, e qui si è diretta la vettura di grossa cilindrata sulla quale si trovava un intermediario, dopo che, secondo quanto accertato, i dipinti erano giunti in suo possesso durante la notte. Ma in via Dagnini, alla periferia di Bologna, l'auto è stata avvicinata da una pattuglia dei carabinieri che avevano seguito le tracce: l'uomo, subito bloccato, è stato trovato in possesso dei quadri.

Le indagini per rintracciare gli autori del furto proseguono alacremente. Gli inquirenti sono alla ricerca di elementi necessari per smascherare l'attività di una banda specializzata nel furto di opere d'arte. Pare che questa «gang» sia composta da elementi emiliani e veneti. La polizia mantiene però il massimo riserbo.

Silvano Stella

DOPO 50 GIORNI

«SKYLAB»: ALTRI GUAI con il giroscopio?

Houston, 4

I controllori del volo dello Skylab stanno seguendo attentamente un giroscopio il cui funzionamento sembra lasci a desiderare. Nel caso di un guasto non riparabile, la durata della missione potrebbe essere accorciata. Si tratta di un problema non nuovo che era sorto sin dalla prima fase del volo.

Gli astronauti Gerard Carr, William Pogue ed Edward Gibson hanno lasciato il problema agli esperti del centro di controllo per occuparsi oggi di una serie di ricerche nel campo medico, in quello delle risorse terrestri e dell'astronomia solare. Si occuperanno anche della cometa Kohoutek. La missione è giunta al suo cinquantesimo giorno degli 84 in programma.

(Ap)

RAPINATO UN CIRCOLO CANOTTIERI DI CATANIA CON UN'AZIONE DEGNA DEI PIRATI

ATTACCANO DAL MARE UN CLUB E RUBANO GIOIELLI E PELLICCE

I banditi (una decina) si sono serviti di un motoscafo per fare irruzione nel salone dove si trovavano 40 persone - Il proprietario, colpito da infarto, è morto poco dopo

Catania, 4

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte nel circolo canottieri «Jonica» di Catania, sul lungomare di Ognina, mentre una quarantina di soci fra uomini e donne stavano giocando a carte.

I banditi, pare una decina, giunti sul posto dal mare a bordo di un motoscafo, armati di pistole e fucili a canne mozze e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nel vasto salone del «club» intimando di posare sui tavoli da gioco tutto il denaro e i preziosi. Uno dei banditi ha poi fatto il giro dei tavoli mettendo la refurtiva in un sacchetto di plastica. I malviventi sono poi passati dal guardaroba, impossessandosi di una ventina di pellicce. Compiuta la rapina, sono fuggiti a bordo dello stesso motoscafo lasciato agli ormeggi ad uno dei pontili del circolo.

Mentre i banditi si allontanavano, il presidente del circolo, l'avv. Salvatore Politini, di 64 anni, è stato colpito da infarto ed è morto poco dopo. Non si conosce ancora l'esatto ammontare del bottino, che secondo una prima valutazione avrebbe fruttato ai banditi una trentina di milioni, fra i gioielli delle signore e il denaro liquido.

La rapina doveva essere stata studiata in ogni particolare. I malviventi hanno approfittato del fatto che ieri al circolo non c'era l'abituale servizio di sorveglianza svolto da agenti di pubblica sicurezza. Negli ultimi tempi, infatti, il servizio era stato ridotto a soli tre giorni la settimana: il mercoledì, il venerdì e il sabato.

Sul posto si sono recati polizia e carabinieri che hanno cominciato le indagini. Sono stati istituiti posti di blocco sulle strade del litorale ma senza alcun risultato. Nel corso della notte, gli investigatori hanno interrogato i rapinati. Quasi tutti sono stati concordi nel dichiarare che i malviventi erano giovani di età non superiore ai 22 anni e che hanno mantenuto la massima calma anche quando uno dei soci ha accennato a una reazione: uno di loro lo ha colpito con il calcio del fucile intimandogli di non muoversi. A una signora hanno anche restituito, su sua richiesta, una spilla che costituiva un ricordo di famiglia. Prima di fuggire, i malviventi hanno anche tagliato il cavetto del telefono. *(Ansa)*

FORSE 40 MILIONI

DUE GIOVANI RAPINANO una gioielleria a Milano

Milano, 4

«State fermi, siamo armati, è una rapina». Anna Restini, 58 anni, proprietaria della gioielleria «San Babila» in corso Monforte a Milano, ha obbedito immediatamente all'ingiunzione di due giovani entrati improvvisamente nel negozio impugnando due pistole. I due malviventi hanno approfittato del momento di smarrimento della proprietaria della gioielleria per vuotare la cassaforte dei preziosi che vi erano contenuti, poi si sono dati alla fuga su una «Mini-Minor» verde risultata poi rubata.

Sul posto si sono portate immediatamente le volanti della polizia e le gazzelle dei carabinieri. Una battuta nella zona portava poco dopo al rinvenimento dell'auto usata dai banditi. A bordo della «mini», ritrovata poco distante, in via Respighi, nei pressi di porta Vittoria, i rapinatori avevano abbandonato un cofanetto con alcuni oggetti di scarso valore. La proprietaria della gioielleria non è stata in grado di fornire molti particolari sull'accaduto, per la rapidità con la quale i malviventi hanno consumato la rapina. Si sa comunque che i due si sono presentati alla signora Restini a volto scoperto, uno aveva i baffi. La loro altezza media è di m 1.70. Il valore della refurtiva, secondo un primo sommario inventario, dovrebbe ammontare a circa 40 milioni. *(Italia)*

RAPINATO UN NOTAIO a Palermo: 50 milioni

Palermo, 4

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 13.30, in via Goethe contro il notaio Vittorio Barone. Un giovane, della apparente età di 20 anni, si è avvicinato al professionista che, uscito dal suo studio, stava recandosi a casa: minacciandolo con una pistola si è fatto consegnare la borsa contenente una cinquantina di milioni. Il malvivente è poi fuggito in sella ad una moto di grossa cilindrata condotta da un complice. *(Ansa)*

TENTAVA UN FURTO

Giovane di origine sarda ucciso in Francia

Charleville-Mezieres, 4

Un diciassettenne di origine sarda, Giulio Nieddu, domiciliato a Charleville-Mezieres, è stato ucciso la notte scorsa con una fucilata dal proprietario di un bar nel quale, con due complici, aveva tentato di compiere un furto.

Risvegliato nella notte da alcuni rumori sospetti, il proprietario del bar — François Pierrotti, 59 anni — ha imbracciato il fucile da caccia. Egli se ne è poi servito in quanto — ha detto la polizia — «i tre sconosciuti che erano nel suo negozio avevano un'aria minacciosa». Colpito al cuore, Giulio Nieddu è deceduto sul colpo. *(Ansa)*

CRISI ENERGETICA

Le grandi potenze e l'uranio del Niger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Niamey, 4

I giacimenti di uranio sono la sola, vera ricchezza del Niger, paese fra i più duramente colpiti dalla siccità, e stanno richiamando l'attenzione di alcune potenze industrializzate che sono riuscite ad associarsi con lo stato per lo sfruttamento e le ricerche.

La crisi energetica mondiale ha spinto sulla breccia tedeschi e Giapponesi che hanno firmato con la repubblica del Niger accordi favorevolissimi. Lasciando alla Somair — in cui l'italiana Agip-Nucleare ha una partecipazione minoritaria — l'estrazione dell'uranio di Arlit, il Giappone si è già assicurato una promettente concessione mineraria nella zona dell'Air, mentre la società tedesca Urangesellschaft ha stipulato il 12 dicembre scorso una convenzione con il governo di Niamey per la creazione di una società a partecipazioni multiple. Saranno fatte prospezioni nelle zone uranifere del Diado, a Nord-Est del Niger presso i confini della Libia e del Ciad, dove il commissariato francese per l'energia atomica, che inizialmente controllava i giacimenti di uranio del Niger, aveva già effettuato numerosi rilevamenti magnetometrici.

In una dichiarazione all'Ansa, il direttore generale del ministero della geologia e delle miniere ha fornito ulteriori dettagli sulle intenzioni del suo governo in materia di cooperazione mineraria internazionale. «Trattandosi di un progetto importantissimo in una regione estesa come tutta la Francia — ha spiegato l'alto funzionario di Niamey — ci sono possibilità di partecipazione internazionale. Basta farsi avanti. Il permesso di ricerca già concesso copre una superficie di centomila chilometri quadrati e le spese previste per il primo stadio dei lavori sono di circa 3 miliardi di franchi (9 miliardi di lire)». Secondo indiscrezioni degne di fede, la prospezione del Djado starebbe già interessando alcune «holdings» belghe e britanniche.

Intanto il Niger, nella diversificazione delle fonti di energia imposta dalla congiuntura internazionale, sta ottenendo successi in fase sperimentale nell'utilizzazione della energia solare per la produzione di forza motrice. Dei motori solari, funzionanti con l'applicazione del principio termodinamico tra una sorgente calda costituita dal volume d'acqua riscaldata dal Sole e una sorgente fredda rappresentata dall'acqua dei pozzi, sostituiscono in alcune zone di Savana le pompe idrauliche tradizionali. Gli impianti solari presentano il grande vantaggio di sfruttare un'energia perenne e gratuita, di non aver bisogno di manutenzione e di essere tecnicamente utilizzabili con la sola sorveglianza di un addetto, per diversi usi collettivi e individuali.

Attilio Gaudio
dell'Ansa

E' MORTA A MARSIGLIA LA PROTAGONISTA DEL «CASO DOMINICI» DI 20 ANNI FA

Ha portato con sé nella tomba il mistero di un'orribile strage

Marie era la moglie dell'imputato dell'uccisione di due coniugi e della loro figlioletta Nel corso del processo non volle mai dire nulla contro il marito, che pure la maltrattava

Marsiglia, 4

Marie Dominici, l'ultima detentrice della verità sull'uccisione di Sir Jack Drummond, di sua moglie e della loro figioletta Elizabeth — selvaggiamente assassinati nei pressi di Lurs, in Provenza, nella notte dal 4 al 5 agosto 1952, — è morta ieri all'età di 94 anni. La sua salma verrà inumata domani nel cimitero di Peyruis accanto alla tomba di suo marito Gaston, il «patriarca» condannato a morte e graziato, che l'aveva sempre tiranneggiata. Con lei scompare la sola persona suscettibile di far piena luce su un mistero sempre intatto, o quasi, a distanza di poco meno di un quarto di secolo dai tragici avvenimenti: dopo aver taciuto la verità per oltre 21 anni, ella ha preferito portare con sé nella tomba il suo terribile segreto.

Come si ricorderà, il «caso Dominici» appassionò per più di un decennio tutta l'opinione pubblica francese. La famiglia Drummond, che campeggiava nelle vicinanze della fattoria dei Dominici, venne sorpresa nel sonno. I cadaveri di sir Jack e lady Ann, crivellati di piombo, furono trovati l'indomani mattina accanto alla tenda. Quello della piccola Elizabeth giaceva a qualche decina di metri di distanza. La bambina, che aveva tentato di fuggire ed era stata raggiunta e ripetutamente colpita al capo con il calcio di un fucile, aveva agonizzato fino all'alba.

I sospetti si concentrarono rapidamente sugli abitanti della fattoria dei Dominici: Gaston, il «patriarca» dispotico e vendicativo, ed i suoi familiari. Marie e Gaston avevano avuto nove figliuoli. Alcuni di questi avevano lasciato la dimora natale: vi erano stati sostituiti dalle mogli dei fratelli. Marie Dominici, la massaia crudelmente maltrattata per cinquant'anni dal marito, avrebbe potuto vendicarsi quando Gaston comparve dinanzi alla Corte d'assise di Digne per rispondere del triplice assassinio. Il mattino del 5 agosto 1952, poco prima dell'arrivo dei gendarmi alla fattoria, aveva fatto il bucato: lei sola poteva dire a chi appartenevano gli indumenti macchiati di sangue lavati in quell'occasione. Sapeva chi era l'assassino e se quest'ultimo aveva avuto dei complici. Sul banco dei testimoni si limitò a perorare la causa del marito: «Non mi ha mai privato di nulla. Non ho nulla da rimproverargli», disse soltanto.

Condannato a morte, Gaston Dominici si vide commutare la pena nell'ergastolo e beneficiò, più tardi, della grazia presidenziale. Marie non aveva potuto attenderlo alla fattoria, nel frattempo venduta. Si ritrovarono prima a Saint-Tulle, poi a Montfort e di nuovo a Saint-Tulle, presso l'una o l'altra delle figlie, e nessuno potrà mai dire se accadde loro di parlare dei Drummond e della loro tragica fine. *(Ansa)*

Nessuna traccia dei ricercati

FAIDA DI GUARDAVALLE: si temono nuove vendette

Catanzaro, 4

Nessuno dei quattro ricercati per la faida scoppiata tra il «clan» dei Randazzo e quello dei Tedesco — che ha causato sei morti ed otto feriti — è stato ancora trovato, nonostante le ricerche di polizia e carabinieri. Dei morti, due sono del «clan» dei Randazzo (il capo del gruppo, Luigi Randazzo, di 49 anni, ed il fratello, Domenico di 43) e quattro del «clan» dei tedesco (Maria Teresa Tedesco, di 46 anni, Agazio Samà, di 25, un ragazzo di 13 anni, Rocco Gallace e Nicola Tedesco, di 50 anni). Le condizioni dei feriti sono intanto sensibilmente migliorate.

Le persone cercate sono Nicola Tedesco, omonimo e cugino del morto, i fratelli Vincenzo ed Agazio Gallace — cugini del Tedesco — e Nunziato Randazzo. Si ritiene che Nunziato Randazzo, più che fuggire, sia alla ricerca degli sparatori dei fratelli. Le ricerche degli investigatori tendono anche ad evitare un duello mortale tra Randazzo e i tre del gruppo avverso. L'ospedale civile di Catanzaro, dove si trovano ricoverati sei degli otto feriti, e l'ospedale di Locri, dove si trovano gli altri due, sono sorvegliati da carabinieri e polizia per prevenire nuove vendette.

Stamani, intanto, le persone uccise nella faida sono state sepolte nel cimitero di Guardavalle, sorvegliato da numerosi agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri.

Sono stati dapprima inumati dopo un breve rito funebre, Agazio Samà, Rocco Gallace e Maria Teresa Tedesco; a distanza di due ore e mezzo sono giunte da Catanzaro le salme dei fratelli Luigi e Domenico Randazzo e di Nicola Tedesco che si trovavano nella sala mortuaria dell'ospedale «Pio X». *(Ansa)*

REDUCE DA UN SOGGIORNO IN SUD AMERICA

Pensionato genovese colpito dalla lebbra

Non aveva mai dato peso a ulcere e pustole E' stato affidato alle cure di insigni specialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

Un pensionato di 70 anni, che da tempo si era ritirato a Nizza Monferrato, suo paese di origine, dopo aver peregrinato in varie parti del mondo, è stato ricoverato all'ospedale S. Martino nel reparto isolamento perché affetto da lebbra. Il caso è stato diagnosticato nel reparto dermatologia dell'ospedale di Alessandria dal prof. Bono, dove il paziente era stato visitato per una frattura all'anca.

Il pensionato, Ottavio Abate di 70 anni, pare abbia contratto la malattia in Sud America, dove aveva soggiornato a lungo, in una zona in cui il morbo ha carattere endemico, cioè dove alcuni casi si manifestano di tanto in tanto, pur senza dare origine ad una vera epidemia. La forma di lebbra di cui Ottavio Abate è affetto sembra essere la «lepromatosa», cioè quella più violenta ed infettiva. Diciamo «sembra», perché non è stata ancora stabilita l'esatta natura del male dovendosi prima effettuare esami istologici e microbiologici. La notizia è trapelata nonostante il comprensibile riserbo dei medici e la cortina di silenzio che era stata tesa intorno al caso.

«La triste odissea dell'Abate, è cominciata qualche mese fa», dice la nipote Marisa, un'insegnante che vive a Nizza in via Mario Tacca 16, «non ha mai dato molto peso a quelle macchie, alle pustole, alle ulcerazioni che gli deturpavano il viso e le mani. Poi, un giorno è caduto, si è rotto una gamba e lo abbiamo fatto ricoverare all'ospedale di Nizza. I medici si sono accorti dell'alterazione della pelle di mio zio, ma non sono riusciti a comprendere di cosa si trattasse. Anzi, hanno redatto una diagnosi di reticolosi cutanea. Soltanto qualche tempo dopo mi sono resa conto che le condizioni dello zio peggioravano. Si è reso allora necessario il trasferimento all'ospedale di Alessandria. Qui il prof. Bono dopo le analisi di laboratorio, ha emesso la diagnosi esatta, ne ha dato comunicazione al medico provinciale ed ha ordinato il ricovero dello zio all'ospedale di Genova». Il malato è stato ricoverato nel reparto «isolamento tre» della clinica dermatologica, affidato alle cure del dott. Chiarla (uno dei principali studiosi della lebbra in Italia), del prof. Moretti, primario del reparto, e del suo aiuto, prof. Ziccardi.

Non si può dire con precisione dove e quando il paziente abbia contratto la malattia. La lebbra può rimanere in incubazione per anni: da due a cinque ed anche dieci anni, in certi casi. D'altra parte, i medici difficilmente riescono a diagnosticare il male, sia per la rarità dei casi sia per i sintomi, che sono all'inizio molto generici. I primi campanelli di allarme dovrebbero scattare quando il paziente perde del tutto, o solo in alcune parti del corpo, la sensibilità tattile, calorica o dolorifica.

Bruno Cressotti

IN MARZO LE SELEZIONI

DONNE SPAZZINE per le vie di New York

New York, 4

Un'altra barriera contro l'emancipazione femminile è caduta oggi a New York; infatti, le rappresentanti del gentil sesso potranno, se supereranno in marzo le prove prescritte, esercitare un mestiere finora riservato agli uomini e che certamente si rivelerà per lo meno «faticoso» e insolito per le donne: quello di spazzino.

Lo ha annunciato il dipartimento della sanità, aderendo in tal modo alle leggi statali contro la discriminazione recentemente approvate. Ciò non toglie tuttavia che le prove stabilite per vagliare l'attitudine delle candidate a questo mestiere siano discriminatorie nei confronti delle più deboli rappresentanti del cosiddetto sesso debole: infatti le candidate dovranno trasportare una pattumiera del peso di 27 chili lungo un percorso a ostacoli, senza urtare contro questi ultimi.

(Ansa - Afp)

UN FIUME DI GHIACCIO

Telefoto Upi
Budapest — Fiumi gelati nell'Ungheria orientale. Nella foto vediamo un rompighiaccio che percorre il fiume Tisza, dove il ghiaccio ha raggiunto addirittura i 6-7 metri di spessore

LOCOMOTORE CONTRO UN CAMION LUNGO LA LINEA DEL BRENNERO

Mortale investimento a un «passaggio» aperto

Ucciso il guidatore, ferito il suo compagno - Il «rosso» sui binari non funzionava in seguito a un deragliamento avvenuto l'altra sera

Bolzano, 4

Un locomotore ha investito a un passaggio a livello, rimasto aperto, un autocarro che si trovava sui binari. Lo automezzo è stato scagliato a circa otto metri di distanza. L'autista, Osvaldo Panin, di 32 anni, di Merano, è morto; l'altra persona che si trovava a bordo dell'autocarro, Giorgio Guardo, di 43 anni di Laives (Bolzano), ha subito ferite fortunatamente non gravi.

L'incidente è accaduto verso le 11 di stamane nei pressi dell'aeroporto di San Giacomo, sulla linea ferroviaria del Brennero. Il locomotore, isolato, si dirigeva verso Sud, proveniente da Bolzano. Le sbarre del passaggio a livello, che si trova su una strada secondaria che immette alla statale del Brennero, erano alzate e quindi l'autocarro guidato da Panin, che transitava appunto sulla strada secondaria, non ha osservato alcuna precauzione nell'attraversare la ferrovia. Il locomotore ha investito l'autocarro con violenza e ha proseguito poi la corsa per circa 500 metri.

L'incidente di oggi segue quello, fortunatamente senza vittime, avvenuto ieri sera sempre nei pressi della stazione ferroviaria di Bolzano. Una automotrice, che solitamente svolge servizio sulla linea Bolzano-Merano, immessa per errore o per un guasto allo scambio su un binario morto, è deragliata distruggendo una cabina di comando. Tutto il traffico proveniente da Sud e da Merano ha di conseguenza subito un rallentamento.

Secondo una successiva ricostruzione più accurata dell'incidente, il locomotore ha trovato i segnali «liberi» proprio a causa del mancato funzionamento della cabina di comando, e ha perciò proseguito la sua corsa. All'approssimarsi di un passaggio a livello aperto i guidatori infatti sono preavvertiti da un semaforo rosso; in questo caso il segnale non funzionava.

Il casellante di San Giacomo, Vittorio Erbisti di 21 anni da Roverè (Verona), era stato peraltro avvertito telefonicamente — secondo quanto affermano i dirigenti delle ferrovie di Bolzano — sia del guasto al semaforo, sia del passaggio del locomotore, che tuttavia è transitato con circa due ore di ritardo rispetto alla segnalazione telefonica. L'Erbisti, che è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale di Bolzano, è stato udito gridare, subito dopo l'incidente: «Nessuno mi ha detto niente; non è colpa mia!». *(Ansa)*

DOPO L'ASSURDA SPARATORIA DI RAGUSA

È MORTA LA RAGAZZA FERITA DAL MURATORE

Non aveva accettato di convivere con il folle che voleva convincerla con un «filtro d'amore»

Ragusa, 4

Maria Rosaria Clementi, la ragazza di 19 anni gravemente ferita alla testa con un colpo di pistola dal muratore Salvatore Perucci di 39 anni, in un raptus di follia omicida per una mancata paternità, è deceduta, nonostante le cure dei sanitari, all'ospedale di Vittoria, dov'era stata ricoverata e sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Sempre gravi sono le condizioni di un'altra delle vittime del Perucci, il chiromante di Grammichele Salvatore Amato di 50 anni, ricoverato presso l'ospedale di Caltagirone. Sono sensibilmente migliorate invece le condizioni delle altre tre persone rimaste ferite, la madre di Maria Rosaria Clementi, il fratello e il figlio di Salvatore Amato.

I carabinieri della tenenza di Vittoria hanno concluso le indagini sulla drammatica vicenda che ha spinto il Perucci, prima di togliersi la vita, a uccidere la giovane dalla quale desiderava avere un figlio e a tentare di uccidere il «mago» che gli aveva procurato il «filtro amoroso», per mezzo del quale il muratore avrebbe avuto la condiscendenza di Maria Rosaria Clementi.

L'assurdo epilogo della sconcertante vicenda sarebbe stato frutto di una mente debole ormai incapace di ragionare. Il Perucci, regolarmente sposato da 10 anni, ma senza figli, mercoledì notte ha compiuto un ultimo tentativo per convincere Maria Rosaria Clementi a convivere insieme. «O vieni con me o ti ammazzo» sono state le parole pronunziate dal muratore allorché si è introdotto in casa della Clementi, parole alle quali Maria Rosaria aveva risposto: «Preferisco morire, anziché vivere con te». Salvatore Perucci a questo punto ha aperto il fuoco contro la giovane, colpendo anche la madre di Maria Rosaria che aveva cercato di far scudo alla figlia con il proprio corpo.

(Italia)

HA UCCISO SEI PERSONE

Diciannovenne americano alla sedia elettrica

Donalsonville, 4

Carl Isaac jr., un ragazzo di diciannove anni, è stato condannato a morte sulla sedia elettrica per aver ucciso i sei componenti di una famiglia. Per decidere la sorte del giovane il tribunale ha impiegato poco più di mezz'ora.

Quando il presidente del tribunale ha letto il dispositivo della sentenza Carl Isaac, viso esangue e chioma fluente, non ha mostrato segni apparenti di emozione, continuando a rimanere imperterrito come durante i quattro giorni del processo. Per la strage della famiglia Ned Alday sono stati incriminati altri due uomini, il fratellastro di Isaac, Wayne Coleman di 26 anni, e George Dungee di 33.

La pena di morte che era stata abolita in Georgia è stata ripristinata il 2 marzo per l'omicidio, il rapimento e la violenza a sfondo sessuale.

(Ap)

NELLA TEMUTA CLASSIFICA DEL DISEGNATORE DI MODA AMERICANO BLACKWELL

POSTO D'ONORE PER ANNA D'INGHILTERRA FRA LE DONNE «PEGGIO VESTITE DEL MONDO»

«Penso che acquisti ciò che le capiti di vedere in vendita» - In «evidenza» anche Jackie Onassis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 4

Nomi illustri e titolati anche quest'anno nella lista delle donne «peggio vestite del mondo», curata come tradizione vuole dal disegnatore di moda americano Blackwell. Nell'elenco '73 spiccano su tutti i nomi della principessa Anna d'Inghilterra, che sembra così ripetere una tradizione familiare, e di Jacqueline Onassis e della cantante Bette Midler. Per la seconda volta dopo quattordici anni, nella «temuta» lista di Blackwell figura inoltre anche un uomo, il cantante inglese di rock David Bowie, noto oltre che per le sue musicalmente valide esibizioni, anche per il modo tutt'altro che consueto di acconciarsi e di presentarsi in pubblico. David Bowie, il cui viso è spesso bicolore, occupa il posto numero dieci dell'elenco e Blackwell ne giustifica l'inclusione definendo l'artista «un incrocio tra Joan Crawford e Marlene Dietrich». Prima di Bowie tanto onore era toccato soltanto al comico Milton Berle.

Nei riguardi della principessa Anna, da poco più di un mese sposa felice del capitano dei dragoni Mark Phillips, Blackwell è a dir poco spietato. Giustificando il perché delle sue scelte nel corso di una conferenza stampa tenuta nel suo atelier, Blackwell ha sostenuto che, a confronto di Anna, «l'aspetto della regina madre diventa 'a la page". Non so chi sia a vestire Anna. Penso che acquisti ciò che le capita di vedere in vendita» ha commentato caustico il noto designer americano.

Nell'elenco la principessa Anna, è seconda dietro la citata Bette Midler e precede nell'ordine l'attrice Raquel Welch, la tennista americana Billie Jean King, la signora Onassis, le attrici Elke Sommer e Sara Miles, le sorelle Andrews, l'attrice Liv Ullmann ed il suddetto David Bowie. Dell'attuale moglie dell'armatore greco Aristotile Onassis, l'autore dello elenco delle «donne peggio vestite del mondo» osserva: «Mi piacerebbe vederla con un vestito. Sono stanco di vederla con pantaloncini a "T" da cinquemila dollari». Progressi ha invece fatto Raquel Welch che dal primo posto che occupava l'anno scorso è scesa al terzo. «Non si tratta — ha spiegato deciso Blackwell — di un miglioramento sul piano del vestiario, ma di una retrocessione dovuta semplicemente al fatto che l'attrice è divenuta meno importante, pur peggiorando nell'aspetto». Dall'elenco sono assenti nomi più di una volta ricorrenti come quello di Zsa Zsa Gabor e dell'attrice Jayne Meadows, che Blackwell definì «un circo Barnum in una cabina telefonica».

Ma oltre che parlare delle «ineleganti per antonomasia», il creatore di mode ha fatto anche una classifica delle otto donne elette «indipendenti della gran moda». Tra queste l'attrice Liza Minelli, Rose Kennedy, l'anziana madre del defunto presidente degli Stati Uniti, l'attrice Ann Margret, la principessa Carolina di Monaco, l'attrice e modella Marisa Berenson, la signora Henry Ford II e Paula Tatete.

Della «first lady» degli Stati Uniti, signora Pat Nixon, che non figura né nel primo né nel secondo elenco, Brackwell dice sostanzialmente bene. «La signora Pat Nixon veste con più dignità ed eleganza di qualsiasi altra "first lady" da me vista alla Casa Bianca. Non ha abiti sfarzosi. E non ritengo che la moglie di un presidente debba essere una reclame ambulante per un creatore di moda».

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

ALLE ORE 21 (COLLEGATE RADIO E TV) I SORTEGGI PER I GIRONI DEL TORNEO MONDIALE

Stasera si va per Monaco

L'Italia confermata quale «testa di serie» - In mattinata la FIFA deciderà sulla Russia e su Jugoslavia-Spagna

Francoforte, 4

Secondo ciclo della manifestazione più affascinante, più popolare nel campo dello sport. Conclusa la prima serie con la assegnazione al Brasile della coppa Jules Rimet (dopo nove campionati disputati nell'arco di 40 anni), i «mondiali» di calcio ripartono da zero per individuare tra le 98 federazioni pretendenti quella alla quale consegnare la «Fifa World Cup» seguendo le stesse modalità della «Rimet» e cioè con la conquista di tre titoli mondiali, impresa già riuscita appunto al Brasile.

Coppa a parte (per l'occasione un'opera dello scultore italiano Silvio Gazzaniga), che nella migliore delle ipotesi sarà assegnata definitivamente non prima del 1988, dai campi della Germania occidentale verranno proclamati il 7 luglio 1974 i campioni del prossimo quadriennio. Al nastro di partenza sono schierate per ora 17 rappresentative (lo spareggio tra Jugoslavia e Spagna ridurrà quanto prima il cast a 16) emerse da un pachidermico e macchinoso sistema avviatosi nel 1972 e conclusosi appena qualche giorno fa, «code» a parte. E' il solito annoso e criticato sistema che permette — come nel caso attuale — l'esclusione di squadre come quelle dell'Inghilterra, dell'Ungheria, del Portogallo, del Belgio, per favorire la partecipazione di rappresentative del livello dello Zaire, di Haiti, dell'Australia.

Non vi sono dubbi che questo criterio selettivo degrada il valore tecnico della fase finale della manifestazione ad un eterogenico raggruppamento di squadre che, sì, rappresentano il calcio di tutto il mondo ma non certo il meglio. I responsabili della FIFA si preoccupano di lasciare la porta aperta alle nuove leve incoraggiandole a far meglio per inserirsi stabilmente nei vertici dei valori assoluti, un incoraggiamento che verrebbe inevitabilmente negato se messe a confronto diretto con le squadre tradizionalmente più forti.

Si fa d'altra parte rilevare che, mentre la selezione tra le scuole calcistiche più evolute, come quelle europee e latinoamericane, prevede una larga rappresentanza e con turni per lo più sbrigativi (Polonia, Scozia, Uruguay e Argentina se la sono cavata con sole quattro partite), per i raggruppamenti meno qualificati vi sono stati estenuanti programmi che hanno consentito la qualificazione di tre sole rappresentanti per le zone dell'America Centro-Nord Caraibi, dell'Africa e dell'Asia-Oceania, attraverso un macroscopico di incontri. L'alternativa era fra calcio-spettacolo e calcio-politico: è stato scelto, sulla scia delle ultime esperienze, il secondo.

Il sorteggio per la composizione dei gironi avverrà domani sera in una sala della stazione televisiva di Francoforte. Sulla meccanica della procedura non si sa ancora molto, per lo meno per quanto riguarda le cose più importanti. Vi saranno quattro urne contenenti i nomi (o i numeri) delle squadre partecipanti; un bambino berlinese di undici anni, Detelev Lange, ne estrarrà uno alla volta per far riempire un tabellone dal quale, alla fine, risulterà la composizione dei quattro gironi di quattro squadre.

In base ad una anticipazione fatta dal presidente della confederazione brasiliana degli sport ed uno dei pretendenti alla sostituzione di Stanley Rous alla presidenza della F.I.F.A., Havelange, Brasile, Germania occidentale, Italia e Uruguay saranno teste di serie e quindi, per lo meno nella prima serie di incontri non si troveranno mai di fronte. Essere teste di serie vuole dire anche avere sedi diverse e questo, in base ai criteri di preferenze o di opportunità potrebbe significare che l'Italia avrebbe il quarto gruppo (Monaco-Stoccarda) data la vicinanza con la nazione di provenienza; che la Germania occidentale sarebbe nel gruppo uno (preferendo la sede di Berlino), che il Brasile giocherebbe nel gruppo due (preferendo soggiornare a Francoforte) e che infine all'Uruguay toccherebbe il gruppo tre (per pura logica di esclusione).

Il sorteggio, come si è detto, avverrà domani alle 21, e sarà trasmesso per radio a Tv. In mattinata, tuttavia, i rappresentanti della FIFA radunati a Francoforte si riuniranno per risolvere le questioni rimaste ancora sul tappeto nell'organizzazione di questo Campionato mondiale. Decideranno cioè sulla vertenza Jugoslavia-Spagna circa la data e il luogo di effettuazione del loro spareggio (la Spagna preferisce gennaio a Parigi mentre la Jugoslavia, che ha problemi di allenamenti per l'inattività dei giocatori bloccati dalla neve, tende a spostare la data alla fine di febbraio-marzo). Altro problema sul tappeto è il reclamo del Marocco sull'arbitraggio della partita decisiva giocata con lo Zaire e terzo la questione Cile-URSS dopo la richiesta della squadra europea.

Così alle finali

Come sono giunte a Monaco le semifinaliste? Vediamo oggi le squadre europee.

BULGARIA

Presenze ai mondiali 3: nelle ultime tre edizioni è stata eliminata al primo turno. 1974: si è qualificata eliminando il Portogallo e l'Irlanda del Nord.

GERMANIA OCCIDENTALE

Presenze ai mondiali 7: terza nel 1934 in Italia; eliminata nel primo turno dell'edizione successiva; campione del mondo nel 1954 con la vittoria per 3-2 sull'Ungheria; quarta nel 1958; eliminata dalla Jugoslavia nei quarti di finale dei campionati del 1962; alle spalle dell'Inghilterra nel 1966 sconfitta per 2-4; terza in Messico nel 1970 dopo la memorabile semifinale con l'Italia. 1974: partecipa di diritto quale Paese organizzatore.

GERMANIA ORIENTALE

Presenze ai mondiali: nessuna. 1974: si è qualificata eliminando Romania, Finlandia e Albania.

ITALIA

Presenze ai mondiali 7: vincitrice nel 1934 e nel 1938 con Pozzo; viene eliminata nel primo turno nelle edizioni del 1950 e 1954; nel 1958 non si qualifica per la fase finale, battuta dall'Irlanda del Nord nonostante i molti oriundi in azzurro; nel 1962 viene eliminata negli ottavi di finale in Cile; il 1966 è l'anno della fatale Corea; nel 1970 seconda in Messico alle spalle del Brasile. 1974: si qualifica, senza sconfitte, eliminando Svizzera, Turchia e Lussemburgo.

OLANDA

Presenze ai mondiali 2: nel 1934 e nel 1938 eliminata al primo turno rispettivamente dalla Svizzera e dalla Germania. 1974: si qualifica eliminando Belgio, per la miglior differenza reti, Norvegia e Islanda.

POLONIA

Presenze ai mondiali 1: eliminata al primo incontro (5-6) dal Brasile nei campionati del 1938. 1974: si qualifica sorprendentemente battendo Inghilterra e Galles.

SCOZIA

Presenze ai mondiali 2: eliminata al primo turno nel 1954 e 1958. 1974: ottiene la qualificazione eliminando Cecoslovacchia e Danimarca.

SVEZIA

Presenze ai mondiali 4: nel 1934 eliminata al secondo turno; terza classificata dietro Uruguay e Brasile nel 1950; nel 1968 finalista con il Brasile dal quale viene battuta per 2-5; nel 1970 eliminata nella fase preliminare dall'Italia. 1974: si qualifica dopo spareggio con l'Austria in quanto le due squadre avevano concluso alla pari il girone nel quale figuravano anche Ungheria e Malta.

Haiti a Trieste in maggio

L'Haiti, che Ettore Trevisan è riuscito a portare alla fase finale dei campionati del mondo, disputerà una partita amichevole a Trieste contro gli alabardati nel mese di maggio. La nazionale di Haiti, che si trasferirà in Europa alla fine di aprile, effettuerà un periodo di acclimatamento in Italia. Trevisan vorrebbe far allenare i suoi giocatori sull'altipiano carsico ma una decisione in merito non è stata ancora presa. Non è stata nemmeno fissata la data della partita che Haiti giocherà al «Grezar». La comunicazione è stata fornita per cablo ieri a Sandro Moncini. La squadra di Trevisan giocherà una amichevole anche a Firenze.

TIENE BANCO JUVENTUS-INTER NELLA DODICESIMA GIORNATA DELLA SERIE «A»

HH: «SE VINCIAMO A TORINO LO SCUDETTO È GIÀ NOSTRO!»

Il mago aggiunge: «La tradizione non può sbagliare» - Ma l'ottimismo regna anche fra i bianconeri

La Befana ci regala in serie A una giornata (la dodicesima) di tifo nuovamente... motorizzato. Il massimo campionato di calcio è, almeno per il momento, una corsa all'inseguimento della Lazio. Tutte le pretendenti più immediate guardano con fiducia al pericolante Genoa nella speranza di un pieno dei rossoblù e della secca della «fuoriserie» Lazio. I liguri, però, in questo momento stanno attraversando un periodo decisamente nero: inseguono da due mesi la seconda vittoria stagionale e l'ultima partita con il Torino ha lasciato il segno delle squalifiche di capitan Simoni e dell'allenatore Silvestri.

Il tecnico, alias «Sandokan», è convinto che i suoi tigrotti giocheranno con la rabbia in corpo e chissà che il rientrante Corso non ridesti la sua foglia... morta. Le cifre comunque danno ragione ai biancoazzurri di Maestrelli i quali vantano la difesa più granitica mentre i genoani hanno l'attacco più anemico.

Sarà un test probante per la battistrada romana ma l'impronta del turno è data dall'incandescente scontro tra Juventus e Inter, ovvero il confronto tra quell'antimago che è Vycpalek e quel mago che è Herrera. L'allenatore interista suona l'ennesima carica ricordando che quando i nerazzurri sono passati a Torino hanno poi conquistato lo scudetto. Sarà una dichiarazione veritiera ma sembra altrettanto vero che non tutto giri a dovere in seno al clan nerazzurro ed anche i due successi consecutivi ottenuti entrambi a San Siro hanno lasciato delle perplessità in ordine al gioco dell'Inter.

Le due compagini sanno che un passo falso farebbe con tutta probabilità divampare il fuoco della polemica e una crisi in questo delicato momento potrebbe cancellare la squadra dal ruolo di protagonista. Tra juventini e nerazzurri c'è, apparentemente, una certa sicurezza, se non spavalderia ma può darsi, in definitiva che a tutte e due la paura di perdere farà... pareggio.

Incontro della verità, quindi, per l'11 di H.H. ma anche l'altra squadra milanese, attaccata all'ultima speranza (i rossoneri ricordano lo scudetto conquistato lo scorso anno dalla Juventus in ritardo di cinque punti) non può fallire lo appuntamento con la vittoria contro il Torino. E' una partita tra deluse e il compito della formazione di Rocco e Maldini è dei più ardui: i granata, pur deludendo a più riprese, sono i soli a non aver subito sconfitte in campo esterno.

Un altro incontro da seguire è il derby del Sud tra Foggia e Napoli. La matricola pugliese, messa a frutto la lezione di San Siro, è in serie utile da sei giornate e sta dimostrando di meritare l'appellattivo di «proviciale di lusso». La Fiorentina, dopo l'imprevisto rovescio con il Lanerossi Vicenza, è chiamata alla prova del riscatto contro il Cagliari. Radice, nel corso della settimana, ha fatto iniezioni di... maturità ai suoi giovani che non potranno certo concedersi altre «licenze» contro il «bomber» Riva.

Roma-Sampdoria è una partita-spareggio tra due squadre che cercano se stesse. I giallorossi non sembrano aver tratto ancora i vantaggi dalla cura Liedholm mentre i blucerchiati dopo aver brillantemente annullato l'handicap dei tre punti di penalizzazione si sono smarriti ed ora reggono il fanalino di coda.

Il Bologna a Verona già da ieri sera

Verona, 4

Questa sera, con due giorni d'anticipo sulla partita di campionato, il Bologna è giunto a Verona, dove alloggerà all'hotel «Due Torri». «E' una questione di cabala — ha detto Pesaola — pensate che alla vigilia di Bologna-Inter andammo in ritiro due giorni prima. Così abbiamo pensato di fare anche in questa occasione. Allora segnammo tre reti all'Inter; dopodomani può darsi...».

RIPRENDE LA COPPA DEL MONDO DOPO LA PAUSA DI NATALE E CAPODANNO

PLANK COME UN PROIETTILE NELLA «NO STOP» DI GARMISCH

Battuto il record della pista - Fortissimi anche gli altri azzurri - Oggi slalom speciale

Garmisch Partenkirchen, 4

L'italiano Herbert Plank, vincitore della «libera» di Val D'Isere, ha realizzato il miglior tempo nella «no stop» di oggi a Garmisch Partenkirchen in vista della discesa del «kandahar» in programma domenica dopo lo slalom speciale di domani, entrambe le prove valevoli per la Coppa del Mondo di sci alpino maschile.

Plank, un giovane 19.enne di Vipiteno, ha compiuto i 3140 metri del percorso (dislivello di 820 metri) in 1'45"91/100 scendendo alla media di circa 107 chilometri orari e stabilendo il nuovo record della pista (precedente 1'46"09 dello svizzero Russi, stabilito ieri). L'azzurro ha fatto meglio di un solo centesimo di secondo dell'elvetico Roland Collombin (1'45"92) e di due centesimi dell'olimpionico svizzero Bernhard Russi e dell'altro italiano Marcello Varallo (con 1'45"93).

«Credo di avere trovato la ideale linea di discesa — ha detto dopo la prova Plank — e potrò fare meglio domenica in gara». I discesisti italiani hanno dato una dimostrazione delle loro grandi possibilità per la «libera» non soltanto con Plank e Varallo ma anche con Erwin Stricker (1'46"67, sesto tempo) e con Stefano Anzi (1'47"13, settimo tempo).

L'austriaco Frank Klammer, «leader» della classifica della Coppa del Mondo e vincitore della discesa di Sladming, ha ottenuto il quinto tempo (in 1'46"42). Klammer ha dichiarato dopo la prova: «Credo che la discesa di Garmisch sia molto adatta a Plank. L'azzurro sarà l'uomo da battere domenica». Dopo la pausa natalizia e di Capodanno, la Coppa del Mondo di sci alpino si appresta a vivere la sua seconda fase cominciando sulle nevi bavaresi.

Questo il calendario delle prove in programma in questi giorni

FEMMINILE — *Coppa Breitenberg a Pfronten: domani: discesa libera (ore 11.30); domenica: slalom gigante (11.30).*

MASCHILE — *Kandahar a Garmisch Partenkirchen: domani: slalom speciale (prima manche alle 9, seconda alle 11.30); domenica: discesa libera (ore 10).*

Nuoto - Trofeo De Gregorio

Bossi secondo a Roma (200 rana: 2'51"9)

Nella prima giornata del «Trofeo De Gregorio», riservato ai nuotatori esordienti, il ranista Bossi dell'Edera ha conquistato un brillante secondo posto nei 200 metri con il tempo di 2'51"9. Il responso cronometrico è senz'altro dei migliori, considerata la giovane età del nuotatore ederino ed è di grande soddisfazione per l'allenatore Zantedeschi che ne ha curato la preparazione. Con questo piazzamento Bossi pone una seria ipoteca per la conquista della Coppa Italia nella sua specialità, considerato che fu anche secondo, ma dietro ad un vincitore diverso, nella prima prova valida per la Coppa, il «Trofeo Città del Santo» dello scorso settembre. Sarà il conteggio ufficiale dei due punteggi a designare il vincitore.

Pure in finale è andata la liberista Pavone (esordiente cat. B) che negli 800 è arrivata sesta col tempo di 11'51"6.

Due slalom sul Lussari

In questi ultimi anni la neve non è amica dello sci, specialmente nel periodo a cavallo tra dicembre e gennaio. Parecchie sono le gare che vengono sospese per mancanza della coltre bianca e altrettante sono quelle che vengono spostate più o meno vicino alle località fissate nel calendario. Questo è anche il caso della Coppa Duca d'Aosta che, come lo scorso anno, dovrà disertare Tarvisio città per spostarsi sul vicino monte Lussari onde poter assolvere gli impegni organizzativi. E fortuna che il monte Lussari è una riserva inesauribile, altrimenti lo Sci Cai Trieste avrebbe dovuto rinunciare a questa gara di Coppa Europa come hanno fatto gli organizzatori di Kraniska Gora.

Ovviamente lo spostamento ha portato una modifica al programma. La «Cappia» sul monte Lussari non permette un tracciato di slalom gigante, per cui la Coppa Duca d'Aosta è stata ancora una volta trasformata in uno slalom speciale, togliendole, quindi, parte dell'interesse tecnico, anche perché a questa manifestazione è abbinato un altro slalom valido per la Coppa Anita Goitan. Due «speciali», quindi, che porteranno un interesse ristretto a quei concorrenti particolarmente interessati a questa specialità.

Il lavoro organizzativo è notevole poiché oltre a battere la pista bisogna cospargere il tracciato di molta acqua che viene fatta scendere attraverso tubature manuali il cui allestimento è particolarmente difficile e gravoso. D'altro canto gli uomini dello Sci Cai Trieste e di Tarvisio sono ormai abituati a questo lavoro.

Dicevamo prima dell'interesse tecnico della manifestazione. Fosse stato in programma il «gigante» le cose avrebbero assunto un aspetto diverso in quanto sono molti gli atleti di Coppa Europa e anche di Coppa del Mondo interessati a migliorare in questa specialità il loro punteggio FIS. Inoltre un «gigante» è visto con più simpatia dai concorrenti poiché apre le porte a maggiori possibilità che non uno «speciale» sempre ristretto ai soliti nomi. Con ciò non si vuol togliere niente alla Duca d'Aosta, il cui valore internazionale rimane fermo, anche se leggermente ridotto.

G. B.

Garmisch — Gli azzurri in gruppo per la foto-ricordo dopo la «no stop». Telefoto Upi

Immagini in off-side

Quando la barca fa acqua i topi l'abbandonano, ove per barca si intende la «Triestina» di calcio. E' di qualche settimana fa l'invio alla nostra redazione di una tessera di abbonamento stracciata speditaci, con lettera accompagnatoria, da un tifoso pieno di livore e di disappunto. E' da qualche tempo che si verifica una progressiva, inarrestabile defezione di «aficionados» (abbonati e no) sugli spalti: le cause? Da una parte si sostiene che la squadra va a rotoli proprio per la suddetta progressiva, inarrestabile defezione, dall'altra si afferma che i vuoti sono dovuti allo scarso rendimento dei rossoalabardati e al, sovente pietoso, spettacolo che la compagine offre al suo pubblico. E' un po' la storia dell'uovo e della gallina. Inutile discuterne, inutile cercare una verità. I fatti, almeno per quanto riguarda il pubblico, sono quelli che sono e ogni illazione è fuori posto e fuori luogo.

Però, come ogni buona regola che si rispetti, anche questa offre la sua bella eccezione a conferma: Bruno Casoni, un Carneade anacronistico prima di fare la sua conoscenza. Chi è costui? Un abbonato della «Triestina» calcio, né più, né meno. Giovane quanto basta per essere un fedelissimo della «tessera di tribuna» da dodici stagioni. Alti e bassi della squadra non hanno minimamente intaccato la sua cieca fede e il suo patetico ottimismo. Sempre sereno e affettuoso verso la squadra del cuore, Bruno Casoni non ha mai mancato una sola partita, spesso seguendo i suoi beniamini anche in trasferta. «La Triestina è forte» sostiene, «Domenica vinceremo» dichiara con calma filosofica. E la Triestina continua a non vincere...

Ma la sua fede incrollabile non ne rimane scalfita e se ne esce dallo stadio senza rammarico, senza rabbia in corpo, senza cocenti delusioni: «Era scritto nel cielo!». Una serenità, una pacatezza, una fede davvero a prova di bazooka. Il suo parlare lento e dolce blocca ogni e qualsiasi reazione, ogni e qualsiasi contraddittorio. La Triestina è la Triestina, ed è «forte». Passo e chiudo.

Questo è Bruno Casoni, modesto lavoratore, abbonato di tribuna della Triestina da dodici stagioni. Ora abbonato a continue amarezze. Purtroppo per lui e per tanti altri. Attualmente sembra che il Nostro stia cercandosi un nuovo lavoro. L'occupazione precedente, pare, non gli fosse congeniale. Di questo problema, abbastanza grosso, potrebbe interessarsi proprio la Triestina stessa per motivi di reciproca simpatia. Perdere un simile «abbonato» sarebbe come perdere uno degli ultimi pilastri di sostegno. Anche se Bruno Casoni non cerca proseliti. Ma la sua cieca fede e il suo patetico ottimismo hanno bisogno effettivamente di fraterna comprensione...

Publio Tadeo

Altro sport in 12.a pagina

DOMENICA DI INCONTRI «CLOU» NEI DUE MASSIMI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

La Snaidero teme le Canon...ate Patriarca e Lloyd ai ferri corti

La domenica degli incontri clou: la serie «A» ci propina una partita che può valere tutto un campionato. Infatti in quel di Varese scenderanno gli uomini di Rubini per affrontare i tricolori dell'Ignis in un match in cui i milanesi hanno tutto da guadagnare e niente da perdere dal momento che godono di una invidiabile posizione di vantaggio rispetto ai «gialli» non essendo ancora stati mai sconfitti. Se la vittoria dovesse arridere all'Innocenti il campionato forse perderebbe tutto il suo interesse, in caso contrario si ricomporrebbe in testa il duo di sempre.

Dopo la vittoria scacciacrisi di domenica scorsa la Snaidero si trasferisce metaforicamente in laguna per affrontare i cugini della Canon... in quel di Vicenza: fossimo sicuri che il quintetto di Trevisan si esprimesse sui livelli del secondo tempo con la Maxmobili sull'esito finale dello incontro non ci dovrebbero essere dubbi. Ma dato che abbiamo sotto gli occhi anche la prima frazione della gara nel corso della quale gli arancioni con una prestazione a dir poco incolore, sciatta e priva anche di quel pizzico di fantasia necessari per potersi battere ad armi pari con gli avversari avevano fatto temere il peggio allora ogni pronostico diventa difficile e si ricade nel campo dei «se» e dei «ma».

Cioè se la Snaidero saprà lottare come tutti hanno visto ha fatto nel corso dei secondi 20' di gioco allora i veneziani dovranno stare bene attenti perché ogni soluzione sarà possibile: se invece gli uomini di Trevisan ripeteranno l'esibizione del primo tempo allora per loro non ci sarà scampo.

Incontro «clou» anche a Trieste per la serie «B» dove nella stretta palestra di Monte Cengio gli assicuratori incontreranno i cugini della Patriarca. Il «derby» si presenta all'insegna, per ambedue le squadre, della vittoria a tutti i costi: gli isontini, dopo le dimissioni di Bulzicco, anche lui vittima dei tifosi e soprattutto costretto a lavorare in un ambiente che si è dimostrato scettico nei suoi riguardi dimenticando tra l'altro gli infortuni occorsi a Bruni e a Spezzamonte che hanno privato la squadra di due pedine validissime proprio nel momento cruciale dell'avvio, sperano che il duo Krainer — Di Brazzà riesca a ottenere il miracolo della promozione; gli assicuratori dopo le due sconfitte consecutive subite sui proibitivi campi di Forlì e di Mestre, sperano d'interrompere la serie negativa, per non perdere ulteriore terreno nei confronti delle prime.

Sarà quindi un incontro tirato allo spasimo da due squadre che faranno di tutto per non soccombere: la posta in palio è troppo alta e oltretutto racchiude dei risvolti polemici che in caso di sconfitta da parte dell'una o dell'altra squadra potrebbe avere dei seguiti clamorosi.

L'altra regionale, la Nayform, sarà di scena a Udine decisa a sconfiggere i bolognesi del Marazzi per agganciare il folto gruppo di squadre che la precedono in classifica. Gli uomini di Bensa non possono assolutamente mancare all'appuntamento con la vittoria per non compromettere una situazione che di per sè si presenta già molto difficile.

In serie «C» l'Italcantieri Monfalcone, dopo aver interrotto la lunga serie negativa affronterà in trasferta il Castelfranco, che proprio prima della sosta ha sgambettato quel Romolo Marchi che sembrava deciso a infastidire le prime: per domani ai pordenonesi si presenta l'occasione di rifarsi a spese dello Zingalt. Un altro derby a Gorizia tra i Tigers e l'Italsider, ambedue alla ricerca di un probante successo.

Italo Drocker

ULTIMA ORA

LLOYD-GEROLI divorzio sancito

A tarda ora apprendiamo che il Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico, riunito d'urgenza dal presidente Ettore Zalateo, ha accettato con effetto immediato le dimissioni dell'allenatore Geroli. Il suo posto in panchina sarà preso domani dall'attuale direttore sportivo Turcinovich, il quale già nel corso della settimana aveva diretto la preparazione della squadra nei giorni in cui Geroli era assente da Trieste. «Dal momento che il divorzio ci deve essere — ha detto il presidente del Lloyd — è meglio lasciarci subito per non compromettere la serenità della squadra».

Un po' di Trieste in Ignis-Innocenti

Ignis-Innocenti o Gamba-Rubini? Questo l'interrogativo che sintetizza anche polemicamente il big-match della nona giornata del massimo torneo di basket. A Masnago farà caldo in tutti i sensi vuoi anche per il pizzico di polemica sorta tra i due allenatori delle squadre che hanno portato tra i giganti del basket del mondo il buon nome del cestismo italiano.

Vincerà il maestro o sarà l'allievo di un tempo a spuntarla? Dicono che il cuore di Sandrino Gamba batta ancora per gli antichi amori milanesi, ma Rubini non ci crede troppo, almeno in questa occasione. Con l'Innocenti ci saranno, seppure spiritualmente, anche i tanti appassionati triestini. Come sempre del resto, visto che nella squadra milanese il dialetto triestino è di casa.

Il «principe» Cesare Rubini sulla panchina, Giulio Jellini playmaker dalle mille risorse e il cecchino Pino Brumatti saranno i giuliani in campo che cercheranno di trovare a Varese i due punti che potrebbero forse far prendere allo scudetto la sospirata via di Milano. Tutti e tre hanno spiccato il volo dai «parquet» nostrani portando nelle più alte sfere del basket l'alabarda triestina. Sarà per loro e per l'Innocenti la volta buona per rifars' delle rocambolesche sconfitte patite ultimamente ad opera dei «gialli» scudettati? Davanti al video molti triestini saranno dalla loro parte, ma contro Morse, Meneghin e compagni, il tifo da solo non potrà certamente bastare.

G. B.

TRIS SORPRESA: 2-4-9

La vittoria a Eglon su Rusticanella e Kampur

La combinazione vincente, che ha fruttato lire 1.152.873 per 102 vincitori, è stata 2-4-9. Trieste si è fatta onore anche in questa occasione, con 5 vincitori, tre nell'Agenzia Ippica Monti di Piazza Perugino, e due nella Agenzia Ippica Tergestea di viale XX Settembre.

GIANCARLO SCHILLIRÒ RECITA IL «MEA CULPA»

Schillirò visto da Moresan

Uno Schillirò insolito, quello che si appresta a rientrare in squadra domani contro il Trento. Una volta, non molto tempo addietro, il ruolo di personaggio non lo rifiutava mai; la parte del «divo», in campo e fuori, lo attraeva, lo affascinava. Oggi Schillirò si oppone al «culto della personalità». Vuole essere uno qualunque, un giocatore come tutti gli altri.

Come spiega Schillirò questa metamorfosi? «Diciamo che con il nuovo anno mi sono imposto di mutare atteggiamento. Visto che da «divo» ho fallito, voglio ricominciare tutto dal nulla, in piena umiltà. Voglio insomma cancellare tutto il passato. Da quando sono a Trieste non ho fatto altro che procurare delusioni a tutti ed è tempo quindi che riconquisti la fiducia dimostrando quanto effettivamente valgo».

Due soli gol in nove partite (nelle altre sei una volta era squalificato e nelle ultime cinque era infortunato): uno su rigore e uno su azione. Un po' poco per un goleador, per un giocatore che le reti aveva più volte dimostrato di saperle realizzare.

— Basta con le fughe e con le... scappatelle?

«Schillirò le fughe le farà solo sul terreno di gioco. Contro il Trento inizia per me una nuova vita e spero proprio di riconquistare in fretta la fiducia di tutti. Certo, non sarà ancora al massimo; diciamo che potrà esprimersi al 60-70 per cento. Farò di tutto però per dimostrare quanto valgo. Mi manca solo il gol per trasformarmi e spero proprio che giunga contro il Trento, non tanto per me quanto per i dirigenti, i tecnici, i compagni di squadra e soprattutto per i tifosi».

C. N.

Totocalcio n. 19

CESENA - L. VICENZA	1
FIORENTINA - CAGLIARI	1 X
FOGGIA - NAPOLI	X 1
GENOA - LAZIO	2
JUVENTUS - INTER	1
MILAN - TORINO	1 X
ROMA - SAMPDORIA	1
VERONA - BOLOGNA	X
AREZZO - VARESE	X 1 2
AVELLINO - TERNANA	X
BARI - PARMA	X 2 1
CATANIA - PALERMO	X 1
REGGINA - NOVARA	X

FATTA LA SQUADRA CHE INCONTRERÀ IL TRENTO

Cergoli ha sciolto le riserve per quanto riguarda la formazione che affronterà il Trento. Il tecnico alabardato schiererà gli undici nomi che abbiamo preannunciato ieri, vale a dire: Fontana; Pomaro, Lucchetta; De Luca, Albicocco, Fera; Schillirò, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Rossi. Oltre a questi undici sono stati convocati Marson, Sabbadin, Cattai, Tosetto e Paganin.

Tre quindi le novità nella Triestina, delle quali una in assoluto che riguarda l'esordio di Fontana che è già stato il «vice» di Sarti nell'Inter che ha vinto con Herrera la prima Coppa dei Campioni. Le altre due riguardano il recupero di Schillirò, ormai completamente guarito e la conseguente esclusione di Cattai. Quest'ultimo è stato «sacrificato» per ragioni di ordine tattico in quanto contro il Trento gli alabardati presenteranno un attacco con tre punte: Schillirò, Bertoli e Rossi.

Gli alabardati, che anche ieri pomeriggio hanno fatto vita in comune, si ritroveranno al «Grezar» da dove raggiungeranno l'altipiano. Dopo la colazione i sedici convocati effettueranno una passeggiata attraverso i boschi, quindi rientreranno in città e attenderanno assieme l'ora della partita in un albergo del centro.

I dirigenti alabardati non attribuiscono una importanza notevole alla partita con il Trento. Il perché è presto detto: da domani in poi, per ventitré domeniche, tutte le gare risulteranno parimenti importanti a quella con il Trento, che costituisce il primo gradino della lunga scala che porta alla salvezza. «Un punto per partita — è stato detto — e possiamo raggiungere il traguardo. Non sarà impresa facile, d'accordo, ma se i giocatori sapranno esprimersi con lo stesso cuore e la stessa volontà delle ultime partite tutto è possibile».

Pro Gorizia - Passirio

La Pro Gorizia affronterà domani pomeriggio in casa, allo stadio della Campagnuzza, la compagine del Passirio. L'incontro si inizierà alle ore 14.30.

Scheda Totip

(Trotto R O M A)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto R O M A)	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	x 2 x
(Trotto M I L A N O)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto P A L E R M O)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto T R I E S T E)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto T R I E S T E)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

DUE INTERESSANTI ANTICIPI OGGI PER IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE DEI DILETTANTI

S. GIOVANNI D'ASSALTO CONTRO LA PRO CERVIGNANO

Vagaia promette una gara tutta d'attacco - Primo derby dell'anno fra Cremcaffè e CMM

La Pro Cervignano rischia oggi sul campo di viale Sanzio contro il San Giovanni primato e imbattibilità. I rossoneri si sono preparati con molta cura per questo «big-match» e un'eventuale vittoria, oltre che far comodo al... Ponziana (saranno molti i sostenitori biancocelesti a «tifare» San Giovanni) rilancerebbe la squadra verso una posizione di tutta tranquillità. Vagaia ha torchiato a dovere in questi ultimi giorni i giocatori dai quali si attende una prova maiuscola.

L'allenatore dei rossoneri sembra intenzionato a presentare subito Venier anziché Petri-Belic (questi dovrebbe essere il tredicesimo) e questo sta a dimostrare che la squadra cercherà di sfruttare tutto il suo potenziale offensivo e cioè le fughe di Milocco, la potenza di Bala e la vivacità dello stesso Venier. Molto dipenderà comunque dal centrocampo: dovessero «girare» i direttori del gioco Quaia e Marchiò si dovrebbe assistere alle gare tutto attacco del San Giovanni «vecchia maniera». La Pro Cervignano, comunque, è compagine ostica, quadrata, che non teme le trasferte difficili e che oltre a sviluppare un redditizio gioco in attacco è protetta da una granitica difesa e da una efficace cerniera di centrocampo. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Birnberg nei guai Pison: abbondanza

Cremcaffè-Circolo Marina Mercantile è il primo derby triestino del '74. L'anno nuovo e le settimane di sosta non hanno risolto i problemi di... infermeria che stanno preoccupando in particolar modo i «caffettieri». La squadra di Birnberg e Tonini, infatti, confidava di poter ricuperare perlomeno il cannoniere Braida ma «Jerry», e l'amichevole della scorsa settimana lo ha confermato, non è ancora pronto al rientro. Tra i giallorossi mancherà pure Polli il quale non si è ancora rimesso dell'infortunio alla caviglia mentre fra i pali dovrebbe riprendere il suo posto Vatta. Il Cremcaffè parte, dunque, in... handicap ma bisogna tener conto che i confronti stracittadini fanno sempre storia a sé.

Tutti opposti, invece, i problemi del Circolo Marina Mercantile il quale ha abbondanza di giocatori. L'unico che non dovrebbe essere della partita sembra D'Eri per l'infortunio al ginocchio. Pison, l'allenatore dei «marinaretti», deciderà oggi la formazione; una delle ipotesi è che Cirello ritorni nell'antico ruolo di ala sinistra. La partita verrà disputata oggi sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

OGGI A TRIESTE

Calcio e pallavolo in questo primo sabato del 1974. Tre gli appuntamenti importanti per gli sportivi triestini.

CALCIO

Due anticipi sono in programma nel pomeriggio per il massimo campionato regionale dilettanti. Sul campo di viale Sanzio il SAN GIOVANNI incontrerà il CERVIGNANO, che con il Ponziana divide il primato in classifica. In via Flavia riprende la serie degli incontri stracittadini. Scenderanno in campo il CREMCAFFE' e il C.M.M. Le due partite si inizieranno alle ore 14.30.

PALLAVOLO

Ancora in trasferta l'Arc Linea, per gli amanti della pallavolo è in programma per il campionato cadetto lo incontro LIBERTAS - CESENATICO. L'incontro verrà disputato con inizio alle ore 18 nella palestra di via Zandonai. Contro gli allievi di Fabrizio Anderlini, già apprezzato giocatore del Panini e dell'Arc Linea, i biancoscudati dovranno fare a meno di Donatelli. Dovrebbe essere sostituito da Puzzi.

RUGBY SERIE B

Fiamma - Arquati alle 13 a San Luigi

La Fiamma ha completato nel pomeriggio di ieri la preparazione sul campo di San Luigi per l'atteso recupero di domani contro l'Arquati Parma, indiscusso dominatore della Serie B di rugby. L'allenatore Teghini dovrà rinunciare ancora a Brigante, mentre per il resto la formazione dovrebbe essere quella delle ultime domeniche. I granata, pur partendo chiusi dal pronostico, intendono vendere solo a caro prezzo la loro pelle. La squadra insomma vuole impegnare al massimo l'Arquati Parma e già altre volte, contro le «grandi», ha saputo trovare l'estro per disputare grosse partite. L'incontro avrà inizio alle ore 13.



Vatta del Cremcaffè — Venier del San Giovanni

TRIESTINE NELLA «B» DI PALLAVOLO FEMMINILE

Bor e Oma: salvezza è l'obiettivo comune

Dati alla mano, Trieste pallavolistica si è sempre distinta tanto in campo maschile quanto in quello femminile. Anzi, a onor del vero, le maggiori soddisfazioni sono state proprio collezionate dalle rappresentanti del gentil sesso. Non vanno infatti scordati gli «exploit» realizzati dalle verdi dell'Invicta, campionesse d'Italia nel 1948, delle azzurre della Lega Nazionale, scudettate nel 1950 e infine della Casa della Lampada del cavalier Ficich, tricolore consecutivamente nel '59-'60, '61-'62 e '62-'63.

Scomparse dalla scena quelle tre formazioni a lungo ammirate e applaudite sui vari campi d'Italia, la loro eredità è stata raccolta dalla Bor, già in Serie A, dal Breg, dalla Sokol e dall'OMA. Di queste quattro, soltanto due militano attualmente nella cadetteria ed entrambe con alterna fortuna. Quest'anno, alla fine dell'andata, tutte e due si trovano al penultimo posto con soli quattro punti all'attivo. L'andata, a detta dei dirigenti ed esponenti delle due formazioni, non è stata conforme alle aspettative della vigilia, tuttavia si spera di poter fare meglio nel ritorno che inizierà fra una settimana e di scongiurare così la retrocessione.

Perché sino a oggi il comportamento delle due triestine è stato un pochino deludente? «La Bor — così ci ha dichiarato Kufersin, responsabile del settore pallavolistico della società — è stata condizionata nella sua marcia dal fatto che la squadra, l'altr'anno quarta nella stessa categoria, si è vista mancare le esperte Zavadlal, Pecar, Hrovatin, Gabrovez, Artac e Swagelj. Logico quindi che le nuove Prasel, Rauber, Bossi, affiancate alla Pernarcic, Furlanic, Bezeljak, Bolcina, Jevnikar e Kalan non abbiano trovato immediatamente l'assieme necessario per guadagnare una posizione di metà classifica».

E all'OMA, invece, al suo rientro nella Serie B dopo un solo anno di declassamento nella C, cosa è successo?

«Ritengo — così si è espressa la capitana Marina Ferrari — che la squadra non abbia conseguito i risultati che erano alla sua portata, ben quattro incontri sono state infatti perduti per 2 a 3, per mancanza di esperienza e di freddezza nei momenti più delicati. Peraltro, molto ha influito l'assenza per tutta l'andata della schiacciatrice Grassi e di altre per malanni vari».

Dopo un girone d'andata che a Bor e OMA ha regalato due sole vittorie, quali previsioni si possono formulare per il futuro?

«Puntiamo alla salvezza — così ha affermato con convinzione Sonia Pernarcic, valida schiacciatrice della Bor, già azzurra juniores nel '68, '69 e '70. — In queste ultime partite, tutta la squadra ha girato bene, cosciente delle proprie possibilità. Tutte, e non io soltanto, siamo fiduciose dei nostri mezzi. La salvezza non ci deve sfuggire, cosa che del resto auguro anche all'OMA».

E l'OMA, la matricola della B, cosa si aspetta dal ritorno?

Ancora la Ferrari espone le aspirazioni sue e delle compagne: «Con l'esperienza acquisita nell'andata e col rientro della Grassi penso che la salvezza sia raggiungibile. Le caratteristiche delle nostre avversarie ci sono ormai note; pertanto dovrebbe essere più facile sfruttare i loro punti deboli.

Vittorio Firmiani

JUDO RAGAZZI

Italia - Germania: convocato De Denaro

Enzo De Denaro è stato convocato agli allenamenti collegiali in previsione di un suo impiego nella nazionale ragazzi che incontrerà domani a Roma la formazione tedesca. Dopo le ultime brillanti prove sostenute dall'atleta biancoceleste la sua partecipazione appare quasi certa.

DOPO SOLO TRE ANNI DI ATTIVITA' AGONISTICA

Pescasportivi di classe quelli della GMT-ITC-CMI

Tra i primi della classe Scaccia, Vigini, Tiozzo, Burolo Di Maria, Parotta - Con «togne» anche molte signore

GMT - ITC - CMI: questa ermetica sigla riunisce gli appassionati pescasportivi della Grandi Motori Trieste, Italcantieri e Costruzioni Meccaniche Industriali, che in soli tre anni di attività agonistica hanno saputo inserirsi tra i migliori di Trieste.

Grazie al «mister» Di Maria, impareggiabile animatore della sezione, la squadra della GMT - ITC - CMI ha ottenuto quest'anno lusinghieri risultati in tutte le gare di calendario, concludendo con la brillante affermazione nella prima edizione del Trofeo S. Martino (I e VI posto), gara considerata fra le più prestigiose dell'anno, poiché rappresenta virtualmente il campionato triestino per società nella specialità di pesca con canna dalla barca.

Fra le prestazioni di rilievo ottenute nel 1973, la bella vittoria assoluta di Scaccia a Lignano Sabbiadoro; la qualificazione della società ai campionati italiani di canna a squadre di Genova con Vigini, Tiozzo, Burolo e Di Maria, e a quelli individuali di Venezia con Tiozzo e Parotta, infine il primo posto per società nella combinata fra le due classiche gare di bolentino dei primi di luglio. Una di queste due gare, il trofeo GMT - ITC - CMI, organizzato direttamente dalla sezione, è considerata, per presentazione, partecipazione e dotazione di premi, una delle gare più belle d'Italia.

La sezione svolge una intensa attività interna, organizzando ben cinque gare volevoli per il campionato sociale; quest'anno il titolo è andato a Sferza, che è riuscito a prevalere su Tiozzo solo all'ultima gara, invertendo così la classifica del 1972.

La forza della società non si esprime però solo nelle prestazioni dei già citati primi della classe, ma si avvale di altri validi elementi: i vari Battagliarini, Gambale, Piccini, Valenta sono solo dei nomi fra i più conosciuti di un vivaio di giovani in continuo fermento.

Nota gentile e agonisticamente positiva della sezione la presenza di numerose signore: la signora Di Maria, prima donna di Trieste nella particolare classifica FIPS, e la giovanissima Fulvia Grimalda (15 anni), campionessa sociale, ne sono il più valido esempio.

I risultati ottenuti premiano la fiducia del circolo interaziendale nella sezione pesca, e stimolano tutti gli iscritti.



Foto ricordo di un gruppo di pescasportivi della GMT-ITC-CMI: Burolo, Tiozzo, Sferza, Scaccia e Di Maria

IN RASSEGNA LE SQUADRE MINORI DELLA PALLACANESTRO

La Bor punta sui giovani

Bor: la società del presidente Pertot, dopo aver raccolto varie soddisfazioni nell'atletica leggera e nella pallavolo, sta raccogliendo vari consensi nel settore della pallacanestro. Questa sezione, oltre ai vari campionati giovanili, segue con particolare attenzione l'attività dei minibasket.

Le squadre allievi e ragazzi, oltre al minibasket, sono curate da Renato Stokelj e Marco Oblak, due autentici appassionati che dedicano gran parte del loro tempo libero alla formazione dei giovani atleti. Le squadre «Promozione» e «Primavera» hanno invece in Branco Lakovic il loro allenatore, un tecnico giovane e capace che ha acquistato l'estate scorsa una notevole esperienza in un college americano.

Ma la Bor si avvale anche di varie esperienze che i tecnici hanno periodicamente acquisito con dei colleghi jugoslavi; a questo proposito va ricordato che alcuni dei componenti delle varie squadre svolgono nel periodo estivo un soggiorno in una località della vicina Istria sotto la guida dei tecnici locali. Un altro merito che va attribuito a questa società è la conquista quasi regolare della Coppa Disciplina, un riconoscimento che attesta l'alto valore sportivo, che circonda tutto l'ambiente della pallacanestro della Bor.

L. B.

SCHERMA

Campionati giovanili di scena a Udine

Con domani riprende anche l'attività agonistica degli schermitori con la disputa ad Udine dei campionati giovanili di fioretto maschile.

La Società Ginnastica Triestina farà scendere in pedana nelle varie categorie tiratori che hanno i numeri per poter aspirare al successo finale, a patto di gareggiare con impegno e con fiducia nei propri mezzi.

Gli elementi di punta tra i giovani saranno Zanier ed Antonini, che cercheranno fra l'altro di far dimenticare la loro deludente prova ai campionati di III categoria. Tra i giovanetti Benedetto Cascio cercherà di bissare il successo riportato ai campionati di IV categoria.

Tra gli allievi Blasina e Saini, reduci da brillanti prestazioni nelle categorie superiori, hanno entrambi i numeri per poter aspirare al primato.

BEST: RITORNO

George Best, dopo la fuga di giovedì, ha fatto ritorno all'ovile e ha ripreso la preparazione con i compagni del Manchester United.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 100 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni telefonare 413965. 70058 B

CERCASI domestica stabile con dormire oppure 8 - 16. Telefonare 61255. 40095 B

CERCASI ragazza mese febbraio per montagna, aiuto casa bambini. Telefonare 750171 ore pasti dopo ore 20. 70046 B

DOMESTICA referenziata cercasi giornalmente 8.30 - 18.30 pratica cucinare zona Roiano. Telefonare 416300. 70088 B

DOMESTICA stabile cercasi zona Rossetti ottimo stipendio referenze. Telefonare 750171 ore pasti o dopo ore 20. 70044 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi tre pomeriggi. Telefonare ore pasti tel. 36554. 40039 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA referenziata offresi studio legale 4 ore giornaliere. Telefonare 728495. 40005 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005.

IMPIEGATA stenodattilografa giovane dinamica pratica lavori ufficio bella presenza, offresi. Scrivere cassetta 23/B SPI Trieste. 20045 C

PER ambulatorio medico signora offresi solo pomeriggio. Tel. 740118. 40153 C

SIGNORINA offresi come baby-sitter. Telefonare 93020. 40137 C

STUDENTESSA con esperienza offresi baby sitter. Telefonare dalle 13 alle 15 al 70548. 20057 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, 15 mila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 40061 CC

A.A. CHEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 31612 CC

FALEGNAME esegue lavori e riparazioni. Tel. 771674. 40010 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Tel. 414244. 70028 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali eseguo traslochi. Telef. 725597. 54465 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 70030 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 100 per parola

AGENZIA Generale Compagnia Assicurazioni assume impiegata sedicenne diciottenne. Telefonare orario ufficio 38633. 40037 D

AIUTO banconiera capace cercasi bar Mercato all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70026 D

AUTISTA per consegne domicilio ore antimeridiane cerca tintoria La Triestina via Zovenzoni 4. 70056 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERE cercasi prontamente caffè Stella Polare, via Dante 14, tel. 37831. 40115 D

BARBIERE cercasi anche pensionato. Teleonare 747714 dalle ore 12.30 alle 14. 40117 D

CALZATURE «Martini» telefono 795102 cerca commessa pratica del ramo. 40103 D

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato pratico contabilità possibilmente conoscenza lavoro esportazione retribuzione commisurata effettive capacità. Scrivere Cassetta 1/A SPI Trieste. (54353 D)

CERCASI apprendista signora pratica banco per asporto bar Scagnol piazza Ospitale. 20053 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni, rivolgersi via Timeus n. 16. Tel. 796243. 40133 D

Continua in 14.a pagina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' STATA RINVIATA LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

DISACCORDO NELLA C.E.E. SULLE REGIONI DEPRESSE

Il dissidio vede opposte da un lato Gran Bretagna, Irlanda e Italia che beneficerebbero degli aiuti, e dall'altro la Germania federale

Bruxelles, 4

Su insistenza del ministro degli esteri tedesco occidentale Walter Scheel, i paesi membri della CEE hanno deciso di rinviare per l'ennesima volta qualsiasi decisione in merito alla istituzione di un fondo a favore delle regioni più bisognose nell'ambito della Comunità stessa.

Si ritornerà sull'argomento il 4 gennaio a Bruxelles, in occasione di una riunione a livello di ministri degli esteri. L'ostacolo principale è costituito dal dissidio insorto a proposito della questione fra Gran Bretagna, uno dei membri comunitari che beneficerà maggiormente del fondo, e la Germania federale, che si accollerà l'onere finanziario nella misura del 25-30 per cento.

Il rinvio del Consiglio dei ministri della CEE, originariamente previsto per il 7 gennaio, riflette il desiderio del governo federale di non iniziare con un fallimento il periodo della sua presidenza delle riunione dei ministri dei «nove». Il fallimento del primo Consiglio del 1974 sembra infatti attualmente inevitabile, dopo l'insuccesso della missione a Londra del sottosegretario parlamentare Apel, che ha cercato di colmare almeno in parte la distanza fra Bonn e Londra sul problema della dotazione del fondo regionale della CEE.

Il ministro degli esteri federale, Walter Scheel, ha ribadito infatti oggi, in un'intervista a un quotidiano tedesco, l'intenzione di svolgere un'attiva presidenza del Consiglio dei ministri, specie per quanto riguarda l'opera di unificazione europea. Scheel ha insistito su alcuni problemi che stanno a cuore al governo federale: in particolare la politica energetica europea e l'approfondimento dell'unione economica e monetaria.

Sulla questione del fondo regionale, il ministro ha accennato ad una certa disponibilità del governo federale a rinunciare a storni in favore della RFT, purché i mezzi messi a disposizione del fondo da tutti i Nove vengano impiegati massicciamente per la creazione di durevoli posti di lavoro nelle regioni sottosviluppate dell'area comunitaria. Questo compromesso, di cui già si era parlato in precedenza, consisterebbe nel contenere il contributo per il fondo da parte dei «nove» ma nel destinare tutti i mezzi del fondo stesso ai soli tre paesi — Italia, Gran Bretagna e Irlanda — maggiormente colpiti dal problema del sottosviluppo regionale.

Una politica basata su «a tutti un poco», ha detto Scheel, sarebbe politicamente irragionevole. D'altro canto per la creazione di «durevoli posti di lavoro» nelle zone meno sviluppate si dovrebbe, secondo alcuni commentatori, favorire anche l'intervento del capitale di altri paesi della CEE (per esempio con la creazione di industrie straniere o a partecipazione mista) che avrebbe nella sicura utilizzazione del fondo regionale anche una garanzia di impiego redditizio.

Il tormentato problema del fondo regionale, fondo per cui insistono specialmente Gran Bretagna, Irlanda ed Italia, può essere risolto in sostanza, secondo Bonn, a condizione di un coordinamento delle politiche congiunturali dei vari paesi della CEE, e quindi un maggiore impegno verso l'Europa politica.

(Ansa - Ap)

Ha prestato giuramento il governo spagnolo

Madrid, 4

I membri del nuovo governo spagnolo, 19 fedeli seguaci del generale Franco, hanno prestato stamani il giuramento di fedeltà allo stato, al «movimento» e al Caudillo.

Dopo la cerimonia del giuramento, i membri del nuovo governo hanno compiuto una visita di cortesia al principe Juan Carlos di Borbone, successore designato di Franco come Re di Spagna, nel suo palazzo di la Zarzuela. *(Ap)*

CLAMOROSO CASO DI SPIONAGGIO POLITICO IN BELGIO

Microfoni a Bruxelles nell'ambasciata siriana



Nella telefoto Upi: l'ambasciatore siriano a Bruxelles mostra i microfoni trovati nella sede diplomatica.

Bruxelles, 4

Fonti della polizia belga hanno reso noto che alcuni microfoni sono stati scoperti nella sede dell'ambasciata siriana a Bruxelles. Le apparecchiature clandestine di ascolto sono state scoperte quando funzionari dei servizi di sicurezza hanno proceduto a un controllo dell'edificio, dopo che alcuni residenti nelle vicinanze avevano scorto luci nell'ambasciata durante la notte del 1.o gennaio.

L'ambasciatore di Siria a Bruxelles, Daoudy, ha tenuto in serata una conferenza stampa, durante la quale ha mostrato ai giornalisti alcune parti delle apparecchiature elettroniche che — secondo quanto ha detto — «sono state abbandonate da sconosciuti nei locali della rappresentanza diplomatica».

Daoudy ha poi definito «invenzioni da fantascienza» le affermazioni di alcuni giornali belgi secondo cui le valigette trovate nell'ambasciata sarebbero servite per il trasporto di razzi «SAM-7». Nei due colli che sono stati aperti in presenza di funzionari belgi — ha precisato — sono state trovate copie delle chiavi di tutte le stanze dell'ambasciata, della camera blindata e della cassaforte, oltre a una scaletta pieghevole e a un piccolo apparecchio radio ricetrasmittente.

Questi oggetti — secondo l'ambasciatore — sarebbero stati abbandonati dalla persona o dalle persone la cui presenza era stata segnalata nei locali dell'ambasciata nella notte dall'1 al 2 gennaio. In quell'occasione, la polizia aveva fatto un sopralluogo, accompagnata da diplomatici siriani e dopo essere stata avvisati dalla telefonata di un cittadino che abita nei pressi dell'ambasciata. Al sopraggiungere della polizia, i «visitatori» erano, peraltro, già scomparsi.

Nel settembre dello scorso anno, l'ambasciata di Siria aveva comunicato alle autorità belghe che sconosciuti erano penetrati nei suoi uffici mettendoli a soqquadro. Nello stesso mese, un diplomatico israeliano, Zadok Ophir, era stato gravemente ferito da colpi di arma da fuoco in un caffè del centro di Bruxelles.

NOTA UFFICIALE DI PROTESTA DEL GOVERNO DI PERON PER UNA SPARATORIA

Polemica fra Cile e Argentina sull'uccisione di un rifugiato

Buenos Aires afferma che il giovane è stato colpito all'interno della propria ambasciata
Il governo cileno ribatte, invece, che la vittima era già uscita dalla sede diplomatica

Santiago, 4

Un giovane cileno, Sergio Leiva Molina, che aveva chiesto ed ottenuto asilo politico nella sede dell'ambasciata argentina a Santiago, è stato ucciso da un agente di polizia. Molina era riparato insieme a diverse altre decine di cileni e di stranieri nell'ambasciata dopo il colpo di stato dell'11 settembre scorso.

Secondo la ricostruzione di un funzionario dell'ambasciata, Leiva Molina si stava arrampicando su un albero del giardino della legazione quando un agente di polizia di guardia allo esterno dell'edificio ha fatto fuoco con il suo fucile. Leiva è stato raggiunto alla gola, al petto e allo stomaco ed è deceduto in ospedale.

Il governo argentino ha inoltrato «formale protesta» per la morte del giovane. In un comunicato rilasciato a Buenos Aires, si afferma che la vittima «è stata colpita da un soldato mentre sedeva sul ramo di un albero nei giardini dell'ambasciata argentina». Il ministro degli esteri di Buenos Aires, Alberto Bignes, ha convocato l'ambasciatore cileno Rene Rojas Galdames «per esprimergli l'energica protesta del governo argentino e chiedere che sia fatta luce sull'incidente e la punizione dei colpevoli».

La giunta militare cilena ha però contestato la versione della morte del rifugiato cileno data dal governo argentino. Sergio Leiva Molina, dice una dichiarazione ufficiale, è stato colpito all'esterno dell'ambasciata, mentre cercava di entrare, e altri rifugiati lo hanno trascinato dentro. Da fonte cilena, si dice in forma non ufficiale che a quanto pare Leiva aveva lasciato temporaneamente l'edificio ed è stato sorpreso mentre vi rientrava. Viene confermata la affermazione argentina secondo cui il giovane aveva già ricevuto il salvacondotto per la partenza dal paese, e doveva partire quanto prima in aereo con altri rifugiati.

Leiva Molina è il primo profugo cileno a morire in una ambasciata straniera, anche se altre quattro persone sono rimaste ferite in una serie di sparatorie avvenute in altre legazioni. Fra queste l'ex ministro dell'agricoltura Rolando Calderon ferito al viso mentre parlava con un diplomatico svedese sulla terrazza dell'ex ambasciata di Cuba. Si calcola che, dopo la morte di Allende abbiano ottenuto recetto nelle varie ambasciate di Santiago circa settemila persone. A quasi 6500, il governo cileno ha concesso il nulla osta per lasciare il paese. Delle 423 che rimangono, 276 sono i casi attualmente oggetto di studio mentre nessun paese si è detto disposto ad accettare gli altri 147.

Frattanto Carlos Altamirano è riapparso a Cuba. In una conferenza stampa tenuta all'Avana il segretario socialista ha dichiarato di non essersi esiliato a Cuba ma di aver lasciato il Cile su decisione del suo partito, e di essere pronto o tornarvi se ne ricevesse l'ordine. Egli ha affermato che, da quando è avvenuto il colpo di stato nel Cile, «più di 15 mila persone sono state assassinate» e ha aggiunto che «i detenuti politici sono più di 30 mila, mentre decine di migliaia di persone sono state torturate, più di 20 mila hanno perso il loro impiego e 25 mila studenti sono stati espulsi dalle università». «Il terrore imposto dalla giunta militare è indescrivibile ed aumenta ogni giorno».

Nonostante ciò, l'opposizione persiste, «migliaia di uomini combattono e migliaia di altri sono disposti a partecipare alla lotta contro la dittatura fascista», ha detto Altamirano, il quale ha precisato che numerosi democratici-cristiani aiutano i membri dell'ex unità popolare. Tuttavia, secondo Altamirano, gli oppositori del regime non accetteranno mai nei loro ranghi il presidente del partito democratico-cristiano, Eduardo Frei, perché «egli è stato ed è complice dei fascisti».

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

Dirigente della «Pepsi» rapito in Argentina

Buenos Aires, 4

In Argentina continua la serie ininterrotta di sequestri di persona. Quest'oggi è toccato ad un dirigente della «Pepsi Cola»: i casi di rapimento salgono così a due da quando è iniziato l'anno nuovo.

La polizia ha affermato che il rapito è stato identificato per Douglas Gordon Roberts, di 42 anni, direttore della sussidiaria argentina della «Pepsi Cola». *(Ap)*

DA PARTE DEGLI ORGANI DEL PARTITO COMUNISTA

APPELLO AI RUSSI: «PRODUCETE DI PIÙ»

Il documento occupa le prime pagine dei giornali
Niente male il '73, ma l'agricoltura non si è ripresa

Mosca, 4

«Lavorare domani meglio di oggi: produrre di più, migliorare la qualità della produzione e diminuirne il costo»: è questo l'imperativo cui dovranno attenersi nel 1974 i lavoratori sovietici per il conseguimento degli obiettivi previsti per il quarto anno del piano quinquennale e soprattutto per recuperare i gravi ritardi accumulati in passato.

Un invito in questo senso è stato rivolto oggi «agli organi del partito e al popolo sovietico» dal comitato centrale del PCUS con la pubblicazione di un lunghissimo «appello» che occupa interamente la prima pagina di tutti i giornali e analizza contemporaneamente i risultati economici conseguiti lo scorso anno e le prospettive per il 1974.

Nel documento — che non ha precedenti, almeno negli ultimi anni della storia sovietica — si afferma che il 1973 è stato un anno positivo per l'economia del paese, ma che l'influenza negativa dell'anno precedente non è ancora stata del tutto superata. «Le calamità naturali del 1972 — rileva il comitato centrale — hanno arrecato non piccoli danni alla nostra agricoltura, riflettendosi negativamente su tutta l'economia e creando difficoltà nell'adempimento degli obiettivi finali del piano quinquennale 1971-1975».

L'appello esorta i cittadini sovietici a non rallentare ora lo sforzo per eliminare i problemi economici ancora esistenti come quelli delle imprese in ritardo rispetto al piano, lo spreco di materie prime, la «violazione della disciplina sul lavoro», la lentezza nell'adozione di nuove tecniche e macchine. Il comitato centrale invita inoltre la popolazione a evitare sprechi in campo energetico, e in altri settori come quelli del foraggio, delle macchine, dei metalli.

L'appello cita infine le iniziative di Mosca per la pace e la cooperazione nel mondo e menziona, secondo la prassi consueta, «il personale contributo» dato dal segretario del partito Breznev a tali iniziative. *(Ap)*

CRITICHE A SOLGENITSIN alla TV russa

Mosca, 4

Il governo sovietico ha inasprito questa sera la sua campagna ufficiale contro lo scrittore Alexander Solgenitsin accusandolo di «diffamazione aggravata» nei confronti della Russia nel corso di un programma televisivo.

L'autorevole commentatore Anatoly Potapov ha informato per la prima volta i teleutenti sovietici della pubblicazione all'estero di «Arcipelago Gulag», ed ha colto l'occasione per affermare che il «libello è diffamazione aggravata contro il nostro stato socialista». *(Ap)*

UNA NUOVA MINACCIA DEI «PROVISIONALS»

L'IRA condanna a morte il governatore inglese

E' accusato di aver ordinato un internamento
I protestanti bocciano il Consiglio d'Irlanda

Londonderry, 4

I guerriglieri dell'IRA hanno emesso una «sentenza di morte» contro il governatore britannico dell'Irlanda del Nord, Francis Pym. I responsabili dell'organizzazione di Londonderry hanno dichiarato che «non avranno pace finché la sentenza non sarà eseguita».

Pym ha assunto l'amministrazione dell'Irlanda del Nord, succedendo a William Whitelaw, un mese fa. La sentenza di morte sarebbe stata decisa perché Pym avrebbe firmato il suo primo ordine di internamento contro un cittadino di Londonderry, arrestato durante una ispezione di militari britannici nella sua casa, il giorno di Natale. L'uomo, secondo l'IRA, sarebbe un ostaggio innocente posto nel campo d'internamento come forma di ricatto contro la causa repubblicana. Un portavoce britannico, dal canto suo, ha affermato che nessuna ispezione in case di Londonderry e nessun arresto sarebbero stati effettuati in quel giorno.

Frattanto, a Belfast, la moglie di Thomas Niedermeyer, il console onorario tedesco occidentale scomparso otto giorni fa in circostanze oscure ,ha lanciato un appello ai presunti rapitori scongiurandoli a darle «almeno un segno di vita» del marito.

L'ipotesi corrente è che il console, che ricopriva la carica di direttore della «Grundig» nell'Ulster, sia stato rapito dall'ala estremista dell'IRA. Per la prima volta dalla scomparsa del marito, la signora Niedermeyer si è rivolta a chi o a coloro che possano essere gli autori del presunto rapimento supplicandoli di «lasciarlo libero».

Sempre a Belfast, il partito unionista protestante nordirlandese, che per 50 anni ha retto le sorti del paese, ha respinto oggi le proposte per l'entrata dell'Irlanda del Nord nel consiglio a tre fra Gran Bretagna, Repubblica d'Irlanda e lo stesso Ulster.

Il consiglio del partito ha respinto anche le istanze del suo leader, Brian Faulkner, che ha ricoperto la carica di primo ministro dell'Irlanda del Nord fino al marzo del 1971. Attualmente Faulkner capeggia il comitato esecutivo della provincia in cui, per la prima volta nella sua storia, i protestanti e i cattolici si dividono il potere. Il voto negativo del consiglio del partito unionista mette a repentaglio l'esistenza stessa del consiglio, poiché la divisione di potere e il Consiglio di Irlanda erano compresi in un pacchetto di accordi firmati da Faulkner e dai primi ministri d'Irlanda e di Gran Bretagna il nove dicembre scorso a Sunningdale, in Inghilterra.

(Ansa - Reuter - Ap)

LE AUTORITA' HANNO SMENTITO LE VOCI DI ESTRADIZIONE

SARANNO PROCESSATI I TERRORISTI DI LONDRA

Bloccata a Heathrow una ragazza: andava ad aggiungersi al gruppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Allison Thompson, la ragazza americana arrestata sabato all'aeroporto dopo la scoperta di armi e munizioni nel suo bagaglio, e due uomini fermati successivamente, saranno accusati formalmente di associazione per delinquere e detenzione di armi da fuoco. L'annuncio è stato dato poco dopo l'arresto, sempre a Heathrow, di un'altra ragazza americana nel quadro delle indagini sul contrabbando di armi e sul terrorismo internazionale.

Secondo la polizia, la seconda ragazza, giunta da New York con un «Jumbo», è «notoriamente in relazione» con la Thompson. Il suo arrivo a Londra era atteso da almeno tre giorni. La Thompson era giunta da Los Angeles con pistole automatiche e 150 proiettili nascosti nel doppio fondo di una valigia; con lei erano stati arrestati il marocchino Abelkhir Hakouri, ex leader di un'organizzazione studentesca estremista antimarocchina e il pakistano Atler Naseen.

L'uomo che ha deciso la sorte della Thompson e dei due giovani è Sir Norman Skelhorn, procuratore capo del Regno. Ieri, Scotland Yard gli ha rimesso un dossier sul trio, mentre si intensificavano le sollecitazioni di ambienti politici di varia estrazione volte a ottenere la celebrazione di un processo come avvertimento ai guerriglieri perché non tentassero alcuna operazione in questo paese. Tali sollecitazioni erano state chiaramente motivate dalle notizie secondo cui le autorità stavano esaminando la possibilità di estradare in tutta discrezione i tre per non rischiare possibili rappresaglie terroristiche. Il deputato laburista Stanley Davis aveva affermato: «Non possiamo scaricare le nostre responsabilità su altri governi per timore di rappresaglie arabe».

I funzionari che stanno interrogando i tre ritengono che facessero parte di un'organizzazione impegnata contro la monarchia marocchina. Stando al «Times», la polizia è convinta che la Thompson avesse cercato di contrabbandare armi a Londra nel quadro di un complotto che aveva di mira l'uccisione o il rapimento dell'ambasciatore marocchino Abdellah Chorfi. Secondo fonti della polizia, è da escludere qualsiasi legame tra questo gruppo e le maggiori organizzazioni palestinesi come «Al Fatah» e Settembre Nero. Questo minimizzerebbe il rischio di una rappresaglia dato che ci si trova di fronte a un movimento meno organizzato.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Nuova Costituzione a Rangoon

La Birmania proclamata «repubblica socialista»

Rangoon, 4

La Birmania ha celebrato oggi il ventiseiesimo anniversario della sua indipendenza proclamando la nuova Costituzione approvata da un referendum conclusosi nei giorni scorsi. Essa fa della Birmania una «repubblica socialista» governata da un partito unico.

In base ai risultati definitivi del referendum, il documento è stato approvato dal 90,19 per cento degli elettori (un leggero calo rispetto al previsto 94 per cento preannunciato alcuni giorni fa). Le elezioni si sono svolte dal 15 al 31 dicembre scorso, e durante esse undici membri delle commissioni elettorali sono stati uccisi e altri 141 feriti da forze ribelli.

Per celebrare il successo del referendum, 1212 detenuti politici (su un totale di 2200) carcerati per ragioni di sicurezza sono stati posti in libertà; fra di essi figurano l'ex generale Gyi, il più stretto collaboratore del generale Ne Win all'epoca del colpo di stato del 1961 e tre ex ministri. E' stato parimenti annunciato a Rangoon che le elezioni per la nuova assemblea, originariamente previste per gennaio (dal 15 al 31), si terranno dal 27 gennaio al 10 febbraio prossimi. *(Ansa)*

---

†

Ieri si è spento serenamente il

COMM.
Evelino Bega

Lo annunciano con profondo dolore la moglie WANDA, i parenti tutti e la fedele signorina BONFADINI.

Un ringraziamento particolare vada all'amico fraterno primario dottor Alessandro Bassi che lo ha assistito per tutta la lunga malattia, ai primari professori Bianchi e Palmieri, ai dottori Ruggeri e Velussi e a tutti coloro che gli sono stati vicini.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 11, partendo da piazza Cavour 23.

Monfalcone, 5 gennaio 1974

Partecipano al doloroso lutto per la scomparsa del

COMM.
Evelino Bega

gli amici:
— BIAGIO CINQUETTI e famiglia
— SERGIO de DOTTORI e famiglia

La CROCE ROSSA ITALIANA di Monfalcone partecipa con dolore la perdita del suo Presidente

COMM.
Evelino Bega

— BRUNA e ANTONIO RUMIZ

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BELTRAME
— SANTORINI
— VARRIDI
— ZMAJEVICH

ARRIGO e ADA BOSCOLO partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM.
Evelino Bega

I soci del ROTARY CLUB GORIZIA partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

COMM.
Evelino Bega
già Presidente del sodalizio

Gorizia-Monfalcone, 5.1.1974

Costernati partecipano al lutto PIERO e MARCELLA RINALDI.

---

†

Il giorno 4 gennaio è mancato ai suoi cari

Rino Comino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia LOREDANA, la mamma, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai sigg. medici e a tutto il personale del reparto di Cardiologia, nonché ai dottori Magris, Darci e Tramer.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto il DIRETTORE e i COLLEGHI dell'Ufficio Lavori P.T. di Trieste.

Si associa al lutto con dolore lo amico GIORGIO PETRONIO e famiglia.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Angela Conte

impossibilitati di rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare a Giovanni che le stette sempre vicino in tutti questi anni.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Costanzo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro profondo dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. E. Roncalli.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Michele Grison

la moglie ANTONIA sentitamente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

---

†

Ha chiuso la sua vita serena

Giuseppe Odinal
Procuratore della B.C.I. a r.

A tumulazione avvenuta, in profondo dolore Lo piangono la moglie ELISA GABRIELLI, la figlia LUCIANA col marito WALTER KUECHLER, le nipoti CRISTIANA col marito dott. GUIDO SONZIO e SILVELI, la cognata carissima ed i parenti tutti.

Prende parte al lutto l'affezionata MARIA ROLIH.

Partecipano addolorati al lutto gli amici LORENZINI.

---

† Il 3 corr. dopo breve malattia si è spenta serenamente

Maria Pastore
d'anni 66

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio FRANCO con la moglie FLAVIA e la piccola BEATRICE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al chiar. prof. Mocavero e a tutto il personale del Reparto rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie VITOLOVICH e MEDIZZA.

Partecipa al lutto la famiglia GINO MORO.

Partecipano al lutto SILVANO PASTORELLI e LINO PASTORCICH

Prende parte al lutto la famiglia MANLIO DE MATTIA.

---

† Il 4 corrente è mancato ai suoi cari

Adolfo Ricci
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, il figlio ALARICO con la moglie TULLIA, il fratello ALESSANDRO con la moglie ZITA, il cugino FERDINANDO RICCI con la moglie ELVINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al dolore le famiglie LINA e GIORGIO MARGON, ALBINA CECUTTA ved. RICCI, famiglie NAPOLI, BRUNO DOBRIGNA, RUGGERO GREGO, ROBERTO SABBATI, ROSETTA GRECO e MARIO MISERI.

---

†

Il giorno 4 gennaio dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Domenico Grassi
d'anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli IOLANDA, OLIVIERO, ANNA, MARIO, ROBERTO, ITALIA, i fratelli PIETRO, GIUSEPPE e MARIA, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Claudio Micalesco.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 28 dicembre è mancata la mia cara mamma

Emilia Mogorovich ved. Mogorovich

lasciandomi nel più profondo dolore.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia LIA unitamente ai parenti ed amici tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto essere presenti alla cerimonia religiosa per il nostro caro

Giovanni Cosmina

Un particolare grazie ai dottori Del Piero e Princis per la lunga assistenza prestata.

Una S. Messa verrà celebrata in Duomo il giorno 8 corrente alle ore 19.

Gorizia, 5 gennaio 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Augusta Cattaruzza ved. Rosset

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste - Sedrano 4-1-1974

---

†

Il 4 gennaio 1974, in Roma è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Apollonio ved. Cesare

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie NELLA DINI, la sorella MARGHERITA, MARIA e OTTORINO DINI.

Ricordano la cara zia

Gilda

i nipotini BRUNELLA e MARIO, assieme ai genitori NIDIA e BRUNO IVE.

I cognati LISETTA e NARCISO CESARE, i nipoti MARIELLA, GIORGIO e CONCETTA col marito avv. MAGGIO RELLI, assieme a LAURA, GIULIA ed EZIO, piangono la scomparsa della cara e amata

Gilda

---

†

Il giorno 4 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Giordano De Luca
esule da Pola

Ne danno il triste annuncio le figlie LUISA e MARIA, i generi GIUSEPPE AGATI e ANTONIO SCARANO, le cognate ERNESTA BUTTIGNONI e ANGIOLINA BRAIDA, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa Parrocchiale di Maria SS. Regina, di via Montesanto.

Gorizia, 5 gennaio 1974

Si associano al lutto:
— IL COMITATO PROVINCIALE dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA e DALMAZIA di Gorizia
— ANTONIO CATTALINI

---

† Il giorno 3 gennaio, all'età di 98 anni, serenamente ci ha lasciati

Giulia Massaro ved. Siega

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie GIORGINA e MARIA con il marito ROBERTO DROSOLINI, il nipote FABIO con la moglie EDDA, il pronipote FULVIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Romildo Degrassi per la sua sempre premurosa assistenza. Un grazie di cuore alla signora Rosa Pacorini che ci è stata di aiuto e conforto.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.30 dalla via Tigor n. 12 direttamente al Camposanto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al dolore TILDE e FULVIO DE BATTISTI.

---

† Dopo lunga malattia, con i conforti della Fede, si è spento a 81 anni

Stefano Cernic

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 5 corr., alle ore 14 nella Parrocchia della Madonnina di Lourdes. Dopo le esequie la Cara salma sarà traslata a San Michele del Carso.

Gorizia, S. Michele del Carso, 5 gennaio 1974

I COLLEGHI del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il consigliere ing. dott. Argeo Fontana di Valsalina per la scomparsa della sua cara mamma

Santina Sabatti ved. Fontana

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Segulia

Ringraziamo di cuore parenhanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Edoardo Panizzon

la moglie, la figlia e la sorella Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa del caro amico

Corrado Mattioni

Lo ricordano con immutato affetto

SILVIO e MARITA PLEHAN
Göteborg Svezia

---

† Il 3 corrente è mancata ai suoi cari

Lucia Dominese nata Brusadin

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Vettore, al dott. Paolo Rabusin e al personale tutto della Patologia medica.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel dolore sono vicini allo zio Gigi, TERESA, MARCELLO, NIVEA e CLAUDIO DOMINESE.

---

† **Maria Jelencich ved. Cesare**

si è spenta il 3 corrente lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ringraziamo di cuore, parenti, amici, colleghi e direttore circoscrizione dogane che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Ennio Paronuzzi

La MOGLIE e i FIGLI

CERCASI mezzalavorante parrucchiera, pratica manicure. Tel. 38468. 70034 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI per subito aiuto pizzaiolo. Telefonare al 772063. 40161 D

CERCASI donne per pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 dalle 8.30 alle 14. 70054 D

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera ottimo trattamento. Telefonare abitazione 767774. 40081 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, possibilmente conoscenza lingua tedesca e serbo croata. Scrivere Cassetta 24/B, SPI. 70080 D

COMPAGNIA TRIESTINA OSTRICOLTURA cerca proprio stabilimento GRADO giovani operai da avviare conduzioni vivai e bacini stabulazione-depurazione molluschi. Condizioni e prospettive economiche vantaggiosissime indispensabile patente autoveicoli e conoscenza conduzione natanti. Manoscrivere piazza Borsa 2 TS. 20038 D

DATTILOGRAFA massimo 18 anni anche primo impiego assicurazioni cerca. Cassetta 19/B SPI Trieste. 20031 D

DITTA medicinali cerca autista fattorino patente B militesente età massima 26. Presentarsi via S. Lazaro 16. 70038 D

FATTORINO militesente buona retribuzione patente B cercasi Zinelli & Perizzi via Mazzini 31, presentarsi ore negozio. 70060 D

GIOVANE impiegato-a anche mansioni vendita e magazzino cerca «Mobili Polli». 111 D

GIOVANOTTO per panificio ottima paga cercasi via S. Giusto 3. Tel. 790921. 70042 D

IMPIEGATO/A dattilografo conoscenza contabilità cerca ditta Campos via Zonta 2. 40077 D

IMPIEGATA-O DATTILOGRAFA-O referenziata pratica corrispondenza ufficio, amministrazione, importante Organizzazione offre rapporto continuativo. Indirizzare curriculum cassetta 14/B SPI Trieste. 20042 D

IMPORTANTE società cerca operaio per propria filiale di Trieste età non superiore 30 anni. Offresi inquadramento sindacale. Cassetta 26/B, SPI. 70068 D

IMPORTANTE casa spedizioni cerca tessera rossa pronto impiego. Telefonare 68296 - 68827. 70074 D

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice uffici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 20034 D

INTERNISTA cercasi telefonare 767664 dalle 7.30 alle 8 e dalle 23 alle 24. 20050 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36 Monfalcone. 5086 D

MONFALCONE cercasi pensionato o dopolavorista per ufficio ore serali. Telefonare n. 40170 ore 18-20.

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche a tempo libero con guadagno giornaliero minimo di L. 3.000. Presentarsi viale Ippodromo 2/2 773003. 20025 D

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi,
- 20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino) Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) -
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.0? DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.?2 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.5? L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 1?.05 D Udine
- 15 04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

OFFRESI 250.000 per cameriere sala giovane pratico referenziatissimo stagione invernale et estiva. Tel. 0471 - 84504. 40111 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi salita Promontorio 9. 40006 D

PANETTIERE cercasi ottima paga presentarsi via S. Giusto 3 tel. 790921. 70040 D

PELLICCIAIE montatrici solo capaci cerchiamo massimo stipendio. Presentarsi Pellicceria Ziliotto via Milano 16 primo piano. 40151 D

PERSONA pratica tenuta libri contabili società cercasi offerta, Cassetta 18/B SPI Trieste. 20027 D

S.P.A. D'IMPORTANZA MONDIALE con fatturato solo in Italia di 25.000.000.000 annui, seleziona elementi maschili e femminili provenienti dal settore vendita o comunque interessati a tale attività, per sue sedi di Trieste, Udine e Gorizia. Richiedonsi: età 23-36 anni, titolo di studio medio o superiore, liberi subito, desiderio o necessità di guadagni superiori alla media. Offronsi: remunerazione 250-300.000 minime mensili e reali quanto rapide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio telefonare lunedì e martedì orario ufficio ai numeri 732370-35275 Trieste. Ogni altra informazione sarà data solo ai convenuti. 40135 D

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano cerca società, offerte cassetta 9-B SPI. 40018 D

STIRATRICE esperta per lavasecco di recente apertura cercasi, posto fisso, ottima retribuzione. Telefonare 774983 13.30 - 14.30. 70072 D

STIRATRICE pratica cercasi per pulitura. Tel. 73247. 70070 D

TORNITORE specializzato cerca importante società per assunzione immediata. Telefonare 410962 per appuntamento - Trieste. 70082 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca camera vicino zona dell'Università. Telefonare 60414 camera 10 dalle 12 alle 17. 20051 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera uso bagno pensione 1 - 2 persone. Telefonare 775088. 40145 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

STUDENTESSA francese impartisce lezioni madrelingua tutti livelli. Tel. 61118 ore pasti. 40155 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PREGASI segnalare tel. 790601 ritrovamento pastore tedesco scuro addestrato, misteriosamente scomparso notte 31. Il cane sprovvisto di collare puo essere pericoloso. Lauto compenso. 40057 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. L'AGENZIA Aurora via Ginnastica 1, tel. 750323 cerca 2-3 camere, cucina, servizi per buoni signori. 54485 I

ACIT affittasi stanza centrale uso ufficio, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 70064 I

ACIT DOMIO affittasi in villetta due stanze soggiorno cucina bagno S. Lazzaro 3 telef. 68810. 70062 I

AFFITTASI saloncino, cucinetta, stanza, bagno, centralnafta, ammezzato 70.000. Tel. 29574 ore 15.30 - 19. 20059 I

MONFALCONE affittasi casetta comoda adatta due-tre persone via San Giovanni Bosco 9. 101 I

ULTIMO piano vista golfo, via Praga; due stanze, cucina, bagno, terrazza, c.nafta, ascensore, cantina 70.000 più 10.000 garage affitta Immobiliare, Oriani 2. 40024 I

ZONA BAIAMONTI affittasi prima entrata 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio centralnafta ascensore. Informazioni geometra Mario Sbrizzi. Telefono 62837. 20005 I

ZONA rive quattro stanze uso ufficio libero affittasi centomila. Telefonare 68747. 20007 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamentino per persona sola, possibilmente centro. Tel. 791197. 20021 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitscwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmouquè, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-'75. Prezzi fine stagione. 40151 M

A. RISCALDAMENTO garantito con panelli svedesi Eldon, ultime novità, 5 anni garanzia. Tel. 773024. 40087 M

CERCASI tastiera muta pianoforte. Telefonare 796207 ore 16. 20049 M

SPARHERT bellissimo, stufa vendesi occasione. Bosco 12, magazzino. 40157 M

VENDESI causa partenza cucciolo cocker spaniel, pedigrée. Telefonare 795128. 20022 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli - Grimani 11, telefono 796754.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 40071 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PER province Trieste - Gorizia società internazionale cerca collaboratori per lavoro a portata di tutti. Tempo pieno o dopolavoro. Guadagno 250.000, 400.000 mensili. Auto propria. Età minima 22 anni. Buona presenza. Fedina penale nulla. Presentarsi lunedì 7 Hotel «Dolina» - Sistiana - ore 15. Puntualità. 100 P

RAPPRESENTANTI per zone Tre Venezie introdotti autoricambi o esperienza nel ramo cerca importante società, minimo garantito lire 500.000 mensili, inquadramento Enasarco. Cassetta 6/B, SPI - 34100 Trieste. 70032 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali fino 30 mesi con garanzia Fiat 128 Rally 72, 124 Special T 71, 125 Special 70, 850 coupé sport 70, A 112 70, Fiat Dino 2400 72, Mini Cooper 1300 72, Mini MK3 70, 500 L. 70, BMW 2002 70, GTV 2000 72, Volkswagen cabriolet 73, Fulvia HF 1600 71, 1750 berlina 68, Mercedes Diesel 220 13, Volkswagen 1200 70. Autooccasioni via Romagna n. 6 tel. 61126. Aperto festivi. 54483 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 42, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180, Simca 1000 Aut. Aperto festivi. 54403 Q

A.A. FIAT 500 R vendesi 9 mesi. Telefonare 209719. 104 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 coupé XL 1973, 12? 1970, 124 1968 e familiare 1969 850 sport coupé 1969, 850 1966-67 special 1970, 750 1967, 500 F 1968, Simca special 1301 1971, Lancia Fulvia GT, BMV 2000, Renault R 4 1972, Mini Minor 1968, furgone 600 T 1970, furgone 238 1968 ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 54196 Q

A.R. GIULIA 1300 super '72 vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 40147 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia coupé Montecarlo '73, GTE '69, Giulia TI '70, Fiat 127 '71, 850 coupé, spider '70, Mini '68, Simca 1000 GLS '71, 72. 31604 Q

FIAT 128 aprile '71 con autoradio privato vende. Tel. 749379. 20018 Q

FURGONE Fiat 238 perfetto 18 mesi 26.000 km vendesi. Telefonare 37759. 70036 Q

MERCEDES 230, 250, 280 S occasioni vendesi presso Concessionaria Nascinben, Coroneo 41. 70084 Q

OCCASIONISSIME: 128 coupé SL '73 '72 '70, Renault 10, 124, 1500 familiare, 850 coupé. Cambi, rateazioni. Artisti 9. 20043 Q

OPEL Kadett rally vendo 350.000 telefono 741992 ore 16 - 18. 20033 Q

VENDO Fulvia coupé 13 ottime condizioni. Fabris, via Manzini 42 - Udine. 5097 Q

127, 128 pronta consegna 128 72, 128 Rally 1973, 500 L 68-72 850 coupé 66-69, 124 1967-70, Mini 1972 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Cologna 7. 0054379 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. RISPARMIATORI procuriamo investimento a riparo della svalutazione. Scrivere Cassetta 25/B, SPI. 70066 R

A.A.A. VENDESI lussuosa boutique abbigliamento vastissima licenza zona città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 54485 R

AFFITTASI nuovo locale pizzeria ristorante - gelateria, scrivere cassetta 55 B, 33100 Udine. 8034 R

MONFALCONE cedo negozio 600 mq con licenze commercio ingrosso. Telefonare domenica 040-209219. 103 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele, ottimo affare. Telefono 824723 pomeriggio. 40123 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica 4 camere salone soggiorno servizi riscaldamento metano; 950 area terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 54485 S

CONIUGI referenziati acquisterebbero appartamento oppure villino libero entro l'anno. Telefonare 754493. 70090 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

MORARO Gorizia vendesi terreno mq 4000 con progetto villino approvato, posizione ottima. Telefonare 82116 Gorizia. 776 S

STABILE 10 appartamenti acquisto per rendita pagando contanti. Telefonare 793500 lunedì. 70086 S

TERRENO inedificabile Bristie strada acqua luce varie grandezze, 3000 al mq. Tel. 753232. 20035 S

VALMAURA libero luminoso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio c.nafta ascensore cantina 14.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. 40024 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17 05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09 55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16 20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 18.45.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.